

***Un salto di qualità.***

*Informativa al  
Pubblico*

*Pillar 3*

31 DICEMBRE 2014



**2014**

**Iccrea**   **Holding**

**Iccrea Holding S.p.A.**

Sede legale: Via Lucrezia Romana 41/47 – 00178 Roma

R.I. e C.F. 01294700586 – R.E.A. di Roma 275553

Capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea

Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari

Capitale Sociale: 1.133.970.843,25 i.v.

## **INDICE**

### **Introduzione**

**5**

1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio – Art. 435 CRR	8
2. Ambito di applicazione – Art. 436 CRR	26
3. Fondi Propri – Art. 437 CRR	30
4. Requisiti di capitale – Art. 438 CRR	45
5. Esposizioni al rischio di controparte – Art. 439	50
8. Rettifiche per il rischio credito – Art. 442	54
9. Attività vincolate – Art. 443	66
10. Uso delle ECAI – Art. 444	69
11. Esposizioni al rischio di mercato – Art. 445	72
12. Rischio operativo – Art. 446	77
13. Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio bancario – Art. 447	79
14. Esposizioni rischio di tasso di interesse su posizione non incluse nel portafoglio di negoziazione – Art. 448	86
15. Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione – Art. 449	89
16. Politica di remunerazione – Art. 450	99
17. Leva finanziaria – Art. 451	113
18. Uso di tecniche di attenuazione del rischio credito – Art. 453	116

### **Glossario**

**120**





## NOTE ESPLICATIVE SULL'INFORMATIVA AL PUBBLICO PILLAR 3

A partire dal 1° Gennaio 2014 il nuovo quadro normativo<sup>1</sup> di riferimento per le banche e imprese di investimento è costituito:

- dal Regolamento UE n° 575/2013 (*"Capital Requirement Regulation"* di seguito CRR): tale regolamento, immediatamente efficace negli stati membri dell'UE, stabilisce nuove norme in tema di fondi propri, requisiti patrimoniali minimi, rischio controparte, rischio di liquidità, leva finanziaria e informativa al pubblico;
- dalla Direttiva n° 2013/36/UE (*"Capital Requirement Directive"* di seguito CRD IV): tale direttiva dovrà invece essere recepita dagli ordinamenti nazionali e contiene disposizioni in tema di determinazione delle riserve di capitale, processo di controllo prudenziale, regole di governo societario e remunerazioni, disciplina sanzioni amministrative.

La Banca d'Italia, in attuazione della direttiva comunitaria, ha emanato la circolare n° 285/2013 "Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche", la quale è strutturata in tre parti:

- la prima parte riguarda le disposizioni secondarie di competenza della Banca d'Italia, necessarie per il recepimento della CRD IV;
- la seconda parte contiene le norme attuative della CRR, in particolare mediante l'esercizio delle discrezionalità nazionali<sup>2</sup>;
- la terza contiene disposizioni che, seppur non armonizzate a livello europeo, sono necessarie per l'allineamento del sistema regolamentare italiano alle migliori prassi e ai requisiti stabiliti dagli organismi internazionali, tra cui i *Core Principles* del Comitato di Basilea.

---

In materia di Informativa al pubblico, la normativa di vigilanza prevede a carico delle banche, al fine di rafforzare la disciplina del mercato, specifici obblighi di *disclosure* relativi al modello di *governance*, alla propria adeguatezza patrimoniale, alle politiche di gestione del rischio, ai sistemi di misurazione, monitoraggio e reporting dell'esposizione al rischio, alle politiche di remunerazione.

Gli obblighi minimi di informativa al pubblico sono sanciti direttamente:

- dalla Parte 8 "Informativa da parte degli enti" (art. 431 – 455) e Parte 10, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri" (art. 492) della CRR;
- dalle norme tecniche di regolamentazione o di attuazione emanate dall'Autorità Bancaria Europea (ABE) per disciplinare modelli uniformi per la pubblicazione delle diverse tipologie di informazioni.

Le informazioni devono essere pubblicate con una frequenza almeno annuale, congiuntamente con la pubblicazione del bilancio d'esercizio (art. 433 CRR). La pubblicazione delle informazioni più rilevanti con cadenza infra-annuale viene lasciata alla discrezionalità dell'intermediario: a questo proposito, il Gruppo ha ritenuto opportuno mantenere la frequenza di pubblicazione annuale, utile per assolvere gli obblighi di informativa minima prevista dall'attuale regolamentazione.

Nel presente documento viene descritta la situazione del Gruppo Iccrea al 31 dicembre 2014, facendo riferimento ad un'area di consolidamento prudenziale: eventuali disallineamenti rispetto ad altre fonti (Bilancio consolidato redatto alla medesima data di riferimento) sono pertanto imputabili alle differenze sul perimetro considerato come diffusamente illustrato nelle pagine a seguire.

---

<sup>1</sup> La Direttiva e il Regolamento recepiscono gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea III) e abrogano le precedenti Direttive in materia, 2006/48/CE e 2006/49/CE (le quali riproducevano le articolate disposizioni di Basilea II).

<sup>2</sup> Il regolamento, al fine di tenere conto delle diverse specificità delle giurisdizioni destinatarie, prevede alcune discrezionalità nazionali che possono essere esercitate dagli Stati membri e dalla rispettive Autorità di vigilanza. Banca d'Italia ha esercitato discrezionalità nelle seguenti materie: esposizioni infragruppo, partecipazioni assicurative, proibizione e ponderazione delle partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario.

Il Gruppo, sebbene non espressamente richiesto, ha deciso di mantenere la strutturazione del documento in parti denominate Tavole, ciascuna delle quali si compone di una "parte qualitativa" e di una "parte quantitativa", in linea con la richiesta della precedente regolamentazione.

La normativa di riferimento per la predisposizione dell'Informativa al Pubblico prevede che gli enti creditizi adottino una politica formale per conformarsi ai requisiti minimi in materia di informativa al pubblico e si dotino di strumenti che permettano loro di valutarne l'adeguatezza: allo stato attuale, le iniziative avviate dal Gruppo per l'adeguamento dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza dell'informativa, alle linee guida fornite dall'ABE, sono tuttora in corso di completamento.

Attesa la rilevanza esterna dell'Informativa al Pubblico, il documento viene sottoposto dalla Unità Organizzativa Pianificazione e Amministrazione al Consiglio di Amministrazione competente per l'approvazione. Il documento è inoltre assoggettato, preventivamente alla pubblicazione, alle opportune verifiche da parte della Unità Organizzativa Controlli.

Nel redigere la presente informativa, in assenza di una politica formale in materia di rilevanza, esclusività, riservatezza delle informazioni, come richiesto dall'ABE (Cfr. Orientamento ABE/GL/2014/14 del 23 Dicembre), il Gruppo ha ritenuto opportuno non far ricorso alla facoltà di "Deroga all'Informativa" sancita dall'art. 432 della CRR.

Per completezza d'informativa, si precisa quanto segue:

- si omette di fornire le informative di cui:
  1. al paragrafo 1, punto d) e paragrafo 2, art. 438 CRR – "Requisiti di capitale", art. 452 – "Uso del metodo IRB per il rischio di Credito", art. 454 – "Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo", art. 455 – "Uso di modelli interni per il rischio di mercato", in quanto non si utilizzano modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi ai rischi di primo pilastro;
  2. art. 440 CRR – "Riserve di capitale", in quanto non il Gruppo non è stato ritenuto conforme a detenere alcuna riserva anticiclica ai sensi del Titolo IV, capo 4 della CRD IV;
  3. art. 441 CRR - "Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale", il Gruppo non rientra nel campione di enti selezionati come G-SII.
- le informazioni relative al Totale Fondi Propri ed agli assorbimenti patrimoniali sono pubblicate anche nella Parte F della Nota Integrativa del bilancio consolidato, secondo gli schemi previsti dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, che regola l'informativa di bilancio in conformità ai principi contabili IAS/IFRS, mentre le informazioni relative alle diverse tipologie di rischio che insistono sul Gruppo, sono riportate nella Parte E della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

Tutti gli importi riportati nella presente informativa, se non diversamente indicato, sono da intendersi in migliaia di euro<sup>3</sup>.

Inoltre, per meglio chiarire il significato di alcuni termini e/o abbreviazioni di uso comune in questa informativa, si rimanda all'apposito glossario riportato in calce al presente documento.

Il Gruppo ICCREA pubblica questa "Informativa al Pubblico – Pillar 3" sul proprio sito Internet all'indirizzo [www.gruppobancarioiccrea.it](http://www.gruppobancarioiccrea.it).

<sup>3</sup> Le tavole quantitative sono state redatte senza riportare alcun periodo comparativo, in quanto i dati disponibili al 31 Dicembre 2013 sono elaborati nel rispetto della precedente normativa: solamente per il Totale Fondi Propri viene utilizzato come periodo comparativo il 31 Marzo 2014, prima data contabile di applicazione delle nuove regole prudenziali, per apprezzare le variazioni utili in tema di solidità patrimoniale del Gruppo.

*1.Obiettivi e politiche  
di gestione del rischio*

*Art.435 CRR*



## 1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO – ART. 435 CRR

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Il Gruppo ICCREA attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività anche in relazione all'attività caratteristica di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo ed alla loro clientela.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di Vigilanza la Capogruppo, approvando il Framework di Risk Appetite, ha identificato il profilo di rischio-rendimento target che il Gruppo Bancario intende conseguire, in coerenza con l'indirizzo strategico definito, il modello di business prescelto e le competenze del Gruppo.

Nel RAF è definito il work-flow decisionale alla base degli interventi gestionali ordinari e straordinari da attivare nel caso in cui sia necessario ricondurre il livello di rischio entro l'obiettivo.

Sono altresì previsti riesami periodici a livello di singole metriche di rischio per mantenere i parametri chiave (obiettivi, limiti e soglie) sempre aggiornati e adeguati al contesto interno ed esterno al Gruppo:

- le principali metriche vengono riviste/aggiornate annualmente, in linea con le tempistiche del processo di pianificazione strategica e budget;
- è prevista la possibilità di rivedere il RAF definito, e conseguentemente/coerentemente il piano strategico a cui esso è collegato, alle luce dei risultati dell'ICAAP, sia per effetto degli esiti del processo di individuazione dei rischi rilevanti, sia in termini di livello di rischio assumibile, desiderato e massimo, in relazione alle dotazioni patrimoniali e di liquidità disponibili.

Un elemento fondamentale per l'attuazione del RAF è il documento Risk Appetite Statement (RAS) di Gruppo che definisce le modalità con cui il Risk Appetite viene declinato, diffuso e monitorato nelle sue componenti fondamentali e che sintetizza tutte le metriche e i relativi valori obiettivo/soglia, definiti e aggiornati con cadenza annuale, che il Gruppo adotta quali limiti generali alla conduzione del business nell'attuazione del Piano industriale.

### Approccio per i rischi misurabili in termini quantitativi

Per quanto riguarda i rischi misurabili in termini quantitativi, l'identificazione e la caratterizzazione degli elementi costituenti il Risk Appetite avviene attraverso l'utilizzo di specifici indicatori quantitativi rappresentativi dei rischi assunti/assumibili e gestiti all'interno del Gruppo, rispetto ai quali vengono definiti i livelli obiettivo coerenti con il rischio massimo assumibile.

Riguardo alla struttura di espressione del Risk Appetite, si identificano le macro aree e le dimensioni chiave di rischio del Gruppo su cui sono definiti gli obiettivi e le relative soglie. Si articolano due macro-aree:

- Misure collegate a vincoli regolamentari: sono definiti obiettivi di rischio e relative soglie su:
  - Capitale: adeguatezza patrimoniale e di leva degli attivi rispetto alla dotazione di mezzi propri;
  - Liquidità: adeguatezza del profilo di scadenze e delle riserve di attività prontamente smobilizzabili sia in termini di capacità di far fronte agli impegni di breve periodo che di solidità nel medio-lungo termine;
- Rischi di business: rappresentano le dimensioni di rischio chiave legate alla mission strategica e all'operatività caratteristica del Gruppo, quali ad esempio: crediti verso la clientela, esposizione verso banche, portafoglio titoli di Stato, ecc.. Sono definiti obiettivi di rischio e relative soglie su:
  - rischio di credito;
  - rischio di tasso di interesse del banking book;
  - rischio di mercato.

## Approccio per i rischi connessi all'impianto di gestione

In tale categoria il Gruppo fa rientrare i rischi operativi e di non conformità ivi incluso il rischio di riciclaggio e tipologie derivate ad essi riconducibili quali il rischio reputazionale.

In termini generali, per tali categorie di rischi l'obiettivo del Gruppo è quello di assicurare la compliance con tutti i requisiti normativi e regolamentari, di dotarsi di robusti assetti operativi e di controllo al fine di minimizzare l'esposizione ad eventi pregiudizievoli di natura esogena ed endogena e di utilizzare le migliori pratiche nella condotta delle diverse linee di business al fine di assicurare che tutto il personale operi nel rispetto dei principi di responsabilità ed eticità.

### Sistema di controllo e Gestione del Rischio

Nell'ambito del Gruppo, negli ultimi anni, si è intrapreso, riguardo ai rischi di credito, di mercato ed operativi, un percorso evolutivo di adeguamento di metodi e strumenti con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno.

In tale contesto, con l'obiettivo di accrescere l'efficacia del governo dei rischi e l'efficientamento del complessivo sistema dei controlli interni e rispondere al mutamento del contesto regolamentare, di mercato, nonché degli assetti organizzativi, operativi e societari del Gruppo, nel 2012 si è completata la fase progettuale di rivisitazione complessiva del modello di governance ed organizzativo delle attività di Risk Management. In particolare, il nuovo modello prevede la responsabilità funzionale accentrata sulla Capogruppo delle attività di Risk Management a livello sia consolidato che individuale con l'introduzione della figura di Chief Risk Officer (CRO) responsabile del Risk Management di Gruppo e referente dei Consigli di Amministrazione e delle Direzioni Generali delle Società in materia di gestione del rischio. Esprime una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi assunti e gestiti dalle Società e dal Gruppo nel suo complesso.

Le competenze del Risk Management di Gruppo includono la formulazione di pareri in materia di politiche dei rischi, analisi dei rischi anche in ottica prospettica, la garanzia della qualità e dell'efficacia delle procedure di monitoraggio, la definizione e/o la validazione delle metodologie di misurazione dei rischi, la verifica della corretta valutazione delle conseguenze in termini di rischio derivanti da nuove strategie.

Infine, l'attività di monitoraggio continuativo dei rischi svolta dal Risk Management di Gruppo è finalizzata anche all'individuazione degli interventi volti a garantire l'adeguatezza nel tempo dei presidi gestionali definiti per ciascuna tipologia di rischio a cui il Gruppo complessivamente e le Singole Società del Gruppo sono esposte. A tal proposito, le evidenze rivenienti dall'attività di monitoraggio sono sistematicamente sottoposte al processo decisionale per l'identificazione dei conseguenti interventi di mitigazione e gestione dei rischi.

Con riferimento alla funzione di Conformità alle norme, ivi compreso il rischio di riciclaggio, è in essere un modello di *governance* decentrato nel quale la struttura della Capogruppo (c.d. U.O. Ro.C.A., Rischi Operativi Compliance e Antiriciclaggio), integrata all'interno del Risk Management di Gruppo, assicura il coordinamento e l'indirizzo dei presidi Ro.C.A., organizzativamente autonomi, costituiti ed operanti presso le Controllate. Le stesse Controllate esercitano la propria responsabilità relativamente alla gestione del rischio di non conformità, antiriciclaggio ed operativi attraverso specifiche funzioni organizzative delle singole Società. A supporto dello schema di coordinamento e indirizzo è stato costituito il Comitato interaziendale Rischi Operativi, Compliance e Antiriciclaggio, c.d. "Comitato tecnico Ro.C.A." al quale partecipano tutti i responsabili di funzione in parola.

### Rischio di credito

Il rischio di credito è la possibilità che una controparte "affidata", nei confronti della quale esiste un'esposizione creditizia, divenga insolvente. In questo caso la perdita economica corrisponde alla differenza tra il valore del credito e quanto viene effettivamente recuperato. Per un intermediario il rischio di credito può essere:

- diretto a fronte di esposizioni verso il cliente;
- indiretto a fronte di impegni assunti dal cliente per garanzie prestate al sistema bancario a favore di nominativi terzi.

In linea generale il rischio di credito connesso con un'esposizione è espresso attraverso le componenti individuate dalla normativa prudenziale.

Le strategie sottostanti all'attività creditizia del Gruppo Iccrea si fondano sui seguenti principi:

- perseguire una crescita delle attività creditizie equilibrata e coerente con la propensione al rischio;
- contenere il rischio di insolvenza mediante un'accurata analisi del merito creditizio;
- promuovere l'adozione di modalità di assunzione, gestione e controllo dei rischi di credito idonee a garantire un efficace presidio dei rischi stessi.

In qualità di società Capogruppo, Iccrea Holding coordina e indirizza le politiche di assunzione del rischio credito delle singole controllate. In particolare:

- le linee di sviluppo dell'attività del Gruppo sono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali delle società partecipate, in condivisione con la Capogruppo;
- l'Unità Organizzativa Risk Management di Gruppo svolge le proprie attività di supporto alla fase di assunzione (policy, modelli di valutazione e pricing, controllo di qualità, analisi per indirizzo strategico) e gestione (misurazione, monitoraggio, mitigazione) dei rischi per le Società del Gruppo.

Le linee di sviluppo dell'attività del Gruppo vengono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei budget annuali delle società partecipate, in condivisione con la Capogruppo.

Le Banche del Gruppo sulle quali grava il rischio di credito sono:

- Iccrea Bancalmpresa (Rischio di credito clientela Corporate - PMI);
- Iccrea Banca (Rischio di credito Banche);
- Banca Sviluppo (Rischio di credito clientela retail).

Nel corso del 2014, l'attività di Iccrea Bancalmpresa ha continuato ad essere quella di "banca corporate" del gruppo, responsabile dello sviluppo dell'attività creditizia a favore della clientela imprese delle Banche di Credito Cooperativo.

Alla tradizionale offerta di leasing, in tutti i segmenti tipici di prodotto, Iccrea Bancalmpresa affianca i crediti ordinari, nelle diverse forme tecniche (mutui ipotecari, chirografari, aperture di credito in c/c, etc.), i crediti speciali, i crediti "estero", l'operatività di finanza straordinaria, l'offerta alla clientela corporate di prodotti derivati a copertura del rischio di tasso connesso ai contratti di leasing/finanziamento stipulati. L'offerta del comparto è ulteriormente integrata dalle attività di factoring svolte da BCC Factoring e dallo small ticket di BCC Lease (soluzioni finanziarie per i beni strumentali e per le auto aziendali).

Sotto il profilo del rischio, un importante presidio è rappresentato dalla vocazione del Gruppo a sviluppare impieghi sulla clientela delle Banche di Credito Cooperativo. Viene in tal modo valorizzata la prossimità della BCC al cliente e si assicura quindi una "adeguata" selezione della clientela. Tra le politiche di rischio adottate assume rilievo la scelta di mantenere i livelli di affidamento per singola controparte entro limiti contenuti; di qui scaturiscono positivi effetti sul frazionamento dei rischi e conseguentemente sulla qualità complessiva del portafoglio.

Le politiche di assunzione e di gestione del rischio di credito hanno grande rilevanza nel comparto crediti clientela e sono codificate nell'ambito di un impianto normativo interno che disciplina l'operatività complessiva, oggetto di continua e puntuale manutenzione evolutiva anche in relazione ai mutamenti di contesto organizzativo e di business intervenuti.

Parallelamente all'affinamento del modello di business del comparto creditizio, da specializzazione funzionale e di prodotto a specializzazione per tipologia di clientela, è stata creata l'Unità Organizzativa "Rischi di Credito" all'interno della quale sono state riunite tutte le attività riguardanti il presidio del rischio (indirizzo, strumenti, policy e monitoraggio) già in carico alle Funzioni di Risk Management e Funzione Crediti.

Per quanto riguarda Iccrea Banca, l'attività creditizia nel 2014 si è concentrata:

- sulle esigenze di funding delle BCC attraverso la concessione di affidamenti, plafond e massimali operativi.
- sul consolidamento dei rapporti nel comparto "large corporate" in sintonia con lo sviluppo delle relazioni tra queste realtà, le BCC e i servizi di pagamento e monetica offerti dal Gruppo.

Con riferimento a Banca Sviluppo, l'organizzazione della Funzione Creditizia è strutturata in comparti, sulla base della separazione delle competenze e delle relative deleghe attribuite dall'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e/o dall'Organo con Funzione di Gestione, e coinvolge i seguenti attori aziendali:

- Filiali: compete l'avvio dell'iter istruttorio, l'eventuale delibera degli affidamenti nei casi previsti e nei limiti di propria competenza, e la gestione dei rapporti con la clientela volta a segnalare un eventuale deterioramento del rischio di credito;
- Aree Territoriali: compete il supporto alle filiali, l'eventuale delibera degli affidamenti nei casi previsti e nei limiti di propria competenza e l'intervento coordinato con altre strutture nell'attività di monitoraggio e di revisione degli affidamenti;
- Servizio Crediti: spetta la gestione del credito nella fase di concessione, l'erogazione del credito e il coordinamento di tutta l'attività creditizia;
- Servizio Controllo Rischi: compete i controlli sistematici e contingenti affinché, nelle strutture periferiche, la qualità del credito erogato non subisca deterioramenti e le proposte alla Direzione Generale la classificazione di una posizione creditizia nella categoria dei crediti deteriorati;
- Servizio Recupero Crediti: spetta la gestione delle posizioni creditizie non performing e assiste le strutture interessate nella gestione delle posizioni a rischio accentuato, individuando le azioni più opportune ai fini della riduzione del rischio nei confronti dei clienti che manifestano segnali di probabili inadempienze.

### Politiche di gestione del rischio di credito

I processi organizzativi di gestione del rischio di credito delle società del gruppo si articolano nelle seguenti macro-fasi:

- ✓ Valutazione della controparte e dell'operazione;
- ✓ Concessione del credito;
- ✓ Controllo e gestione crediti, bonis, anomali e deteriorati;
- ✓ Monitoraggio andamentale dei rischi creditizi complessivi.

Le macro-fasi di valutazione e concessione si articolano nelle seguenti fasi:

- L'analisi preliminare: ha l'obiettivo di effettuare i controlli preliminari per indirizzare il processo istruttorio in modo più efficiente ed efficace.
- L'analisi delle caratteristiche dell'operazione: ha l'obiettivo di determinare le condizioni del contratto più opportune per il buon fine dell'operazione (durata, importo, piano di ammortamento, ecc.).
- L'analisi del merito creditizio: ha l'obiettivo di valutare lo standing creditizio della controparte. In presenza di particolari condizioni di rischio o di importo, ha inoltre l'obiettivo di approfondire determinati aspetti, su controparte e/o struttura dell'operazione, che possono costituire un rischio
- L'analisi e determinazione delle garanzie: ha l'obiettivo di determinare la tipologia di garanzia più opportuna per la mitigazione della rischiosità dell'operazione. In particolare, la *valutazione del bene*: nell'operatività leasing, ha l'obiettivo di quantificare il valore economico del bene dal punto di vista della congruità del prezzo e della sua rivendibilità (valore di recupero nel tempo) mentre nell'operatività credito ordinario ha l'obiettivo di quantificare il valore economico dei cespiti eventualmente concessi in garanzia.
- L'elaborazione della proposta: in base all'analisi di tutti gli elementi di valutazione (richiedente, caratteristiche dell'operazione, garanzie) ha l'obiettivo di proporre all'organo deliberante l'orientamento sull'operazione (positivo, negativo, condizionato).
- La delibera: ha l'obiettivo di sancire ufficialmente le condizioni dell'operazione.
- La variazione di delibera: ha l'obiettivo di variare le condizioni espresse nella prima delibera in ragione di eventi sopraggiunti successivamente.

Il controllo e la gestione dei crediti si articolano nelle seguenti fasi:

- controllo continuativo della regolarità dei pagamenti di ogni singolo cliente;
- selezione e gestione delle posizioni che presentano un andamento anomalo;
- classificazione delle posizioni tra *performing* e *non\_performing* (scaduti, incagli, ristrutturati, sofferenze).

Le posizioni valutate come anomale vengono classificate, con riferimento al livello di rischio esposto, nelle categorie di rischio previste gestionalmente a livello aziendale e nel rispetto delle regole previste dalla Normativa di Vigilanza vigente.

La gestione dei crediti anomali (sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti e sconfinanti) è finalizzata a prendere le necessarie iniziative per riportare i crediti in stato di regolarità, ovvero per procedere al recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano la prosecuzione del contratto.

Tutta l'attività di gestione e recupero del credito, nonché di classificazione e valutazione del rischio, è assistita da una strumentazione informatica solidamente integrata nei sistemi che assicura il controllo continuo di ogni fase dell'attività.

Nell'ambito di tale attività vengono elaborate le proposte di passaggio dei crediti nella categoria delle sofferenze. La classificazione delle posizioni ad incagli, assistita da appositi strumenti informatici, segue i criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione. Viene inoltre effettuata una valutazione periodica dei crediti e delle rettifiche di valore per le esigenze di rappresentazione in bilancio e di recupero.

La fase di monitoraggio andamentale si sostanzia in una periodica attività di analisi della qualità complessiva del portafoglio crediti in relazione alle diverse classi di rischio in cui lo stesso è segmentabile (status controparti, classi di rating interno) ed in funzione dei diversi driver gestionali (aree geografiche, forme tecniche, canali di acquisizione, ecc.) utilizzati per rappresentare l'evoluzione dei rischi creditizi assunti.

Una rilevante novità organizzativa è stata implementata nel corso del 2013 e si è formalmente concretizzata nel Gennaio 2014 è stata l'attuazione del Progetto NPL di Gruppo e il perfezionamento della cessione del ramo di azienda di Iccrea BancaImpresa a BCC Gestione Crediti. Le unità che oggetto della cessione del ramo di azienda sono: Vendita Beni Strumentali, Vendita beni Immobili e Contenzioso. Si tratta di una cessione di ramo d'azienda "gestionale" permanendo il portafoglio crediti e beni nel bilancio della banca.

L'attuazione del Progetto NPL di Gruppo ha comportato anche una riorganizzazione in Iccrea BancaImpresa della gestione del pre-contenzioso e più in generale della gestione delle posizioni di rischio anomale. Al fine di istituire presidi adeguati su:

- 1) ristrutturazioni industriali;
- 2) ristrutturazioni real estate;
- 3) interfaccia con BCC GECRE (struttura di service);
- 4) gestione completa del portafoglio crediti anomali.

sono state effettuate le seguenti modifiche alla struttura organizzativa:

- suddivisione dell'UO Ristrutturazioni in due funzioni, una denominata Ristrutturazioni industriali ed una denominata Ristrutturazioni *real estate*,
- costituzione della UO Crediti Anomali con il coordinamento delle UO Recupero Crediti, Classificazioni, Valutazione crediti, Valutazione beni, Recupero crediti.

L'attività dei Gestori *Non Performing* è stata ricondotta ad un coordinamento centralizzato, mantenendo i benefici della migliore distribuzione territoriale e di numerosità di risorse dedicate conseguiti durante gli oltre 18 mesi di dipendenza dalle Aree di Affari. Queste ultime mantengono la competenza della *phone collection* relativa alla prima morosità. Il nuovo impianto organizzativo permette, in sintesi, di massimizzare le economie di scala e di esperienza nel processo del recupero del credito.

### **Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Nell'operatività creditizia verso clientela ordinaria, costituita prevalentemente da piccole e medie imprese (c.d. clientela corporate), i principi fondamentali di gestione dei rischi sono rappresentati dalla attenta analisi del merito di credito delle controparti, il contenimento delle singole esposizioni con il conseguente frazionamento del portafoglio di impieghi, l'acquisizione di garanzie ed il sistematico controllo dell'evoluzione del rapporto creditizio.

L'assunzione del rischio di credito verso la clientela corporate è assistita da un modello di valutazione del merito di credito basato sull'utilizzo di un sistema esperto. Il modello è stato continuamente sviluppato e migliorato negli anni, ampliandone la base di conoscenza, integrandone le basi dati esterne e migliorandone l'automazione. Il modello è integrato nel processo e nel front-end di vendita.

Il modello è sottoposto a periodica verifica interna di predittività, ricalibratura delle componenti valutative con conseguente aggiornamento della stima dei parametri di rischio e di ridefinizione delle classi di rating.

Il modello di rating ed il sistema di "front end" di vendita consentono una forte automazione del processo istruttorio (attribuzione rating e valutazione operazione) e di delibera delle operazioni (delibera elettronica),

permettendo di mantenere contemporaneamente il controllo sul processo, sulla qualità dei dati e sull'utilizzo dei poteri delegati (tracciatura di ogni scelta/variazione effettuata).

La valutazione del rischio viene altresì effettuata su base mensile continuativa attraverso l'attribuzione del rating andamentale a tutte le controparti imprese presenti nel portafoglio crediti ad ogni data di elaborazione. L'attribuzione periodica del rating è assicurata dallo stesso sistema interno di rating utilizzato per la fase di assunzione del rischio di credito. A supporto delle analisi di sintesi sul posizionamento di rischio sul portafoglio globale degli impieghi sono stati realizzati nelle principali società del Gruppo *datawarehouse* aziendali che raccolgono le informazioni rilevanti sulle controparti, nonché tutte le valutazioni di rating effettuate. Il periodico monitoraggio del portafoglio ha per oggetto le *risk components*, gli indici di qualità del credito (crediti anomali) ed il profilo rischio/rendimento delle operazioni.

Il processo di sorveglianza sistematica, finalizzato alla valutazione delle anomalie, al controllo andamentale per la corretta classificazione e per l'attivazione delle conseguenti azioni operative, si avvale di uno specifico applicativo. In particolare, la procedura di controllo segnala le anomalie andamentali, allocando le posizioni in differenti classi di anomalia.

Con riferimento all'operatività con controparti bancarie, finalizzata prevalentemente all'attività sui mercati monetari e valutari, all'intermediazione mobiliare ed alla negoziazione di strumenti derivati, il Gruppo pone particolare attenzione all'analisi del rischio di credito delle controparti. In tale ambito viene utilizzato un sistema interno di valutazione, che integra il rating rilasciato dalle agenzie specializzate. Viene altresì effettuato il controllo sistematico dell'esposizione creditizia e del rispetto dei massimali di rischio attribuiti.

Sono stabiliti criteri specifici per la determinazione delle posizioni di rischio. Il rischio è quantificato attraverso fattori di ponderazione della posizione applicati al valore nominale delle somme erogate, nei finanziamenti e nei depositi, al valore dei titoli, al valore nozionale dei contratti derivati di tesoreria e cambi, al valore corrente positivo degli altri contratti derivati. La rilevazione quantitativa delle posizioni è effettuata tramite apposita procedura informatica.

### **Rischio di controparte**

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie del rischio di credito e consiste nel rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

Le strutture organizzative coinvolte, mettono in atto i controlli di primo livello, finalizzati a valutare e segnalare l'insorgere di eventuali anomalie. La Funzione Risk Management di Gruppo assicura il presidio di secondo livello.

Il rischio di controparte insiste principalmente sulle seguenti Società del Gruppo:

- Iccrea Banca;
- Iccrea Bancalmpresa.

### **Rischio di mercato**

Il sistema di gestione del rischio di mercato punta ad analizzare e monitorare i rischi di mercato assicurando che le funzioni di controllo siano indipendenti dalle Unità di business.

Il presidio ed il monitoraggio del rischio di mercato è assicurato dalla Funzione Risk Management di Gruppo (U.O. Rischi Finanziari). A livello di Gruppo bancario Iccrea, la gestione operativa della Finanza è accentrata in Iccrea Banca.

L'assunzione e la gestione dei rischi di mercato è in capo alla U.O. Finanza di Iccrea Banca che gestisce gli attivi della proprietà in conformità agli obiettivi strategici della Banca e in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo.

In tale contesto, la U.O. Finanza rappresenta il centro di competenza e di relazione con i mercati monetari e finanziari del Gruppo bancario Iccrea e del Credito Cooperativo. Nell'ambito della U.O. Finanza, le posizioni di rischio sono assunte e gestite dalle seguenti unità organizzative:

- Finanza Proprietaria e Trading, che ha il compito di gestire le attività connesse al Trading Book e di provvedere all'individuazione dei fabbisogni di provvista a livello individuale e consolidato, monitorando i rischi di tasso, di cambio e di liquidità del Banking Book. Cura la gestione del rischio tasso e di liquidità nel medio lungo termine. Assicura lo svolgimento dei ruoli di Market Maker su sistemi multilaterali di negoziazione, di Specialist e di Primary Dealer, oltre che la strutturazione e la negoziazione c/proprio di strumenti finanziari derivati OTC. Opera in modo conforme alle politiche

definite e agli indirizzi assegnati per la gestione dei portafogli secondo i limiti di rischio e gli obiettivi di redditività;

- Mercati Monetari, che opera attraverso strumenti derivati su tassi di interesse e su cambi, con finalità di gestione del profilo di rischio tasso e cambio a breve riveniente dall'operatività sul mercato della liquidità interbancaria e/o con l'operatività infragruppo.

Il monitoraggio e controllo dei rischi di mercato è assicurato attraverso un articolato sistema di limiti operativi e di *risk appetite*.

Il monitoraggio dei profili di rischio derivanti dalle posizioni appartenenti al portafoglio di negoziazione viene effettuato, con cadenza giornaliera dalla U.O. Rischi Finanziari attraverso l'utilizzo di metriche in linea con le *best practices* di mercato: analisi di *sensitivity*, stime di *Value at Risk* e Stress Test. Il processo di monitoraggio dei limiti prevede la misurazione ed il controllo sistematico delle esposizioni assunte nell'ambito dei differenti portafogli e la verifica del rispetto dei limiti di VaR e degli altri limiti operativi stabiliti dai vigenti Poteri Delegati.

Gli attuali limiti operativi sono articolati in coerenza con la struttura organizzativa/operativa della Finanza e sono rappresentati da:

- ✓ limiti dimensionali dei portafogli;
- ✓ limiti di VaR del portafoglio di trading;
- ✓ limiti di durata media finanziaria portafoglio di negoziazione e funzionamento;
- ✓ limiti di posizione per controparte/Gruppo di controparti e limiti di concentrazione (per classe di rating, settore, paese, area geografica);
- ✓ limiti dimensionali per tipologie di strumenti finanziari;
- ✓ limiti di VaR nell'operatività in contratti derivati e titoli connessi;
- ✓ limiti di VaR nell'operatività di tesoreria e cambi;
- ✓ limiti di perdita massima nell'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi;
- ✓ soglie di attenzione su perdite inerenti all'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi.

I limiti di *risk appetite* sono definiti a livello complessivo della U.O. Finanza, con riferimento all'operatività di negoziazione, misurati attraverso misure probabilistiche di tipo valore a rischio (metodologia VaR parametrico con orizzonte temporale di 1 giorno e intervallo di confidenza del 99%).

### **Rischio Leva Finanziaria**

Il livello della leva finanziaria è definito nell'ambito del processo di pianificazione e controllo in coerenza con il *Risk Appetite* e tenendo in considerazione lo specifico modello di business del GBI (istituto di secondo livello).

E' definito a livello consolidato uno specifico indicatore di RAS il cui monitoraggio avviene con frequenza trimestrale all'interno del *framework* operato dal Risk Management e soggetto a reporting verso il Consiglio di Amministrazione della capogruppo.

Inoltre, essendo il livello della leva influenzato dalla dimensione dei diversi business in cui la banca opera (finanza, credito, ecc.), una corretta gestione dei rischi ed il corretto funzionamento dei presidi di controllo interni che insistono su questi, permette di svolgere un'azione mitigante continua.

### **Rischio di tasso di interesse del banking book**

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario sostenuto dal Gruppo bancario Iccrea deriva principalmente dall'attività caratteristica di raccolta ed impiego che comporta fisiologici *mismatch* di parametro sulle diverse scadenze. La capacità di gestire gli sbilanciamenti di breve e di medio-lungo termine contenendo al contempo potenziali riduzioni del margine di interesse è fondamentale al fine di garantire una profittabilità in linea con gli obiettivi definiti in sede di Pianificazione Strategica

La gestione del rischio di tasso di interesse del Gruppo Iccrea contempera al proprio interno sia aspetti di profittabilità che di gestione del rischio cui le Società del Gruppo e quindi il Gruppo sono esposti. Il modello di *governance* del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario Gruppo è basato sulla gestione "accentrata" del rischio. La Capogruppo è responsabile della definizione delle strategie di governo e gestione del rischio tasso, all'interno del *risk appetite framework* e IRR Policy.

All'interno del Gruppo, la funzione di *pooling* dei parametri, di gestione dei *mismatch* di tasso è demandata a Iccrea Banca, su cui viene gestita in maniera accentrata l'esposizione al rischio di tasso per l'intero Gruppo tramite l'operatività di finanziamento infragruppo e quindi la scelta di parametri di mercato adeguati a riflettere l'effettiva rischiosità finanziaria dell'operatività svolta dalle Società del Gruppo.

L'esposizione al rischio di tasso viene misurata nel continuo, a livello di Gruppo e di singola Società, dalla Funzione Risk Management di Gruppo, che comunica le analisi alle strutture competenti. Ciò consente una puntuale gestione del rischio e l'attivazione, ove necessario, di interventi di mitigazione dello stesso tempestivi ed adeguati.

La funzione Risk Management di Gruppo, con frequenza mensile, stima l'esposizione al rischio tasso di interesse secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo, e secondo l'approccio del valore economico del Patrimonio netto, in un'ottica di medio/lungo periodo utilizzando uno scenario di variazione dei tassi di interesse di +/- 100 *basis points*. In particolare, con riferimento alle analisi di *sensitivity* legate agli impatti di una variazione dei tassi di mercato, sono definiti limiti sulla variazione del margine di interesse prospettico a 12 mesi e sul valore di mercato del patrimonio netto del Gruppo.

La funzione Risk Management di Gruppo collabora, con le strutture deputate alla gestione del rischio, all'individuazione e valutazione di azioni correttive finalizzate al rientro e/o mitigazione dell'esposizione di rischio nell'ambito dei limiti assegnati.

### **Stress test**

Al fine di cogliere le specificità del proprio portafoglio, il Gruppo Iccrea ha individuato situazioni di stress fortemente sfavorevoli: le prove di stress sono condotte con frequenza mensile tramite le analisi di scenario parallele e non dei fattori di rischio. In particolare, ai fini della costruzione delle curve di scenario non parallele, viene prevista l'applicazione di *shift* differenti sulla base dei seguenti criteri:

- si utilizzano i nodi 2Y, 5Y, 7Y, 10Y e 20Y;
- per i nodi inferiori al 2Y e superiori al 20Y si applicano i medesimi *shift*, ovvero per i nodi inferiori al 2Y si utilizzano gli *shift* definiti per il 2Y e per i nodi superiori al 20Y si utilizzano gli *shift* definiti per il 20Y;
- per i nodi intermedi, gli *shift* sono determinati ricorrendo al metodo dell'interpolazione lineare tra i valori degli *shift* corrispondenti ai nodi più prossimi;
- per ciascuno scenario definito, si ipotizzano ipotesi di movimento rialzista / ribassista (c.d *Up / Down*) della curva dei tassi;
- le variazioni degli *shift* sui singoli nodi della curva si intendono in punti base e additivi rispetto allo scenario parallelo (Scenario Base) rappresentato da uno *shift* parallelo di +/-200 punti base.

### **Rischio operativo**

Il rischio operativo, inteso come il rischio di subire perdite in conseguenza dell'inadeguatezza o della disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni oppure da eventi esogeni, ha un impatto trasversale su tutte le unità organizzative aziendali, in quanto insito nello svolgimento di qualsiasi attività produttiva o di supporto. Nella definizione di rischio operativo vi rientrano anche le perdite operative derivanti dal rischio *compliance* e dal rischio legale: rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie a seguito di violazioni di norme di leggi, di regolamento, ovvero di norme di autoregolamentazione.

Nel corso del 2014 è stato avviato un piano articolato che prevedeva: (i) la definizione del framework metodologico di riferimento dei rischi operativi, (ii) la verifica sul campo, su talune principali Società del Gruppo, della robustezza della metodologia disegnata e, (iii) l'adozione di una soluzione applicativa che avesse consentito di ripercorrere, in modo tracciato, nell'uso delle funzionalità, la citata metodologia. Tutti gli obiettivi prefissati sono stati conseguiti a chiusura dell'esercizio 2014.

In particolare, il *framework* di gestione dei rischi operativi, sviluppato in modo unitario a livello di Gruppo, si basa sulla metodologia di lavoro che prevede lo sviluppo di un piano di attività volto a rilevare i rischi operativi delle diverse aree di Business della Banca; tale attività denominata Risk Assessment è finalizzata ad esprimere, su dette aree aziendali, un giudizio qualitativo in termini di Rischio Residuale. Si tratta, quindi, di una metodologia che presenta le seguenti principali caratteristiche:

1. ha una valenza di tipo gestionale con il principale obiettivo di rappresentare in modalità standardizzata e codificata gli elementi di vulnerabilità organizzativa in senso lato (processi,

- strumenti, risorse umane) che espongono i diversi processi aziendali / unità organizzative ai rischi operativi;
2. si basa su un approccio prevalentemente qualitativo ed avviene in una logica diretta di rischio residuo, facilitando così gli *owner* dei processi ad individuare, valutare e, in particolare, a gestire rischi nel continuo;
  3. consente di acquisire un quadro organico dei rischi residuali a livello di Gruppo e fornire un'informazione sintetica ed immediatamente fruibile agli Organi di Governo sullo stato delle iniziative di rimedio pianificate e di definire una prioritizzazione degli interventi rispetto al quadro complessivo dei rischi residuali rilevati.

I Rischi Operativi sono inoltre monitorati all'interno del più ampio processo di *Risk Appetite Framework* (RAF). In tale contesto si è provveduto a raccordare il RAF/RAS con i giudizi di rischiosità residuale espressi dagli assessment.

Le evidenze provenienti da altre fonti informative quali, a titolo esemplificativo, il Data Base delle perdite operative, le risultanze provenienti dalle attività di *Audit*, ovvero dell'efficacia dei presidi organizzativi adottati contribuiscono al processo di individuazione e valutazione dei rischi.

### Rischio di concentrazione

Il criterio cardine seguito per la definizione dell'architettura gestionale del rischio di Concentrazione è rappresentato dall'individuazione di una struttura di limiti che definiscono l'importo massimo concedibile sul singolo cliente o sul gruppo di clienti connessi.

La struttura di tali limiti è predisposta, inoltre, in coerenza con la disciplina prudenziale in tema di Grandi Rischi.

ICCREA Holding, in qualità di Capogruppo, monitora le esposizioni del portafoglio bancario maggiormente significative in termini dimensionali.

Le attività di monitoraggio della capogruppo, finalizzate all'individuazione delle eventuali anomalie gestionali e alla predisposizione degli opportuni indirizzi di intervento, sono focalizzate sui seguenti cluster di analisi:

- Esposizioni verso controparti clientela ordinaria;
- Esposizioni verso controparti banche;
- Esposizioni verso settori di attività economica;
- Esposizioni verso aree geografiche.

La gestione del rischio di concentrazione è svolta dalla singole Società, nei limiti dei propri poteri delegati, attraverso l'impianto gestionale del più ampio processo di gestione del credito

### Rischio strategico

La descrizione del presidio del rischio in oggetto non può prescindere dalla considerazione della specificità del posizionamento del Gruppo bancario ICCREA. L'azienda opera come banca di secondo livello all'interno del movimento del Credito Cooperativo del quale fanno parte circa 380 banche locali, distribuite su tutto il territorio nazionale, e altri soggetti (federazioni regionali, Federcasse) che svolgono funzioni di coordinamento delle azioni strategiche. La missione aziendale consiste nel supportare l'operato delle banche locali fornendo a servizi di qualità (efficaci) a condizioni economiche vantaggiose (efficienza).

Attualmente il livello di interconnessione fra il Gruppo e le banche locali è estremamente elevato e basato su infrastrutture tecnologiche e modalità di collaborazione commerciali (partnership) tali da configurare l'esistenza di elevate barriere all'uscita per le BCC e di elevate barriere all'entrata per eventuali altri soggetti che volessero svolgere il ruolo di banca di secondo livello all'interno del credito cooperativo.

In aggiunta a quanto sopra, è importante considerare che i clienti del Gruppo bancario ICCREA sono anche azionisti del Gruppo controllandolo direttamente o indirettamente quasi per intero.

Ne deriva che il mercato di riferimento del Gruppo sia in termini di clienti che di servizi/prodotti è sostanzialmente stabile e costituito da clienti che sono fortemente interessati a mantenere e a valorizzare la relazione (fedeltà). Questa determina un'esposizione alla concorrenza più contenuta rispetto a quella che sperimentano altri gruppi bancari.

E' altresì importante rimarcare che il Gruppo bancario ICCREA ha definito ed implementato un processo di collaborazione con il "suo" mercato basato sull'ascolto e la condivisione di molte delle scelte strategiche.

Esempi pratici di questo sono rappresentati dai numerosi momenti di confronto (alcuni istituzionalizzati es. Tavoli di coordinamento nazionale) con le banche locali che avvengono a diversi livelli su tematiche commerciali ed operative e che vedono direttamente coinvolti sia i vertici del Gruppo sia i responsabili delle Società prodotte.

Questa attività di confronto e di ascolto viene inoltre svolta in maniera continua da un'apposita funzione aziendale (UO Mercato) che è dotata di una propria rete territoriale, separata in tutto dalle reti commerciali delle Società prodotte, che è caratterizzata dal proprio ruolo di dialogo con le banche locali e non di vendita.

Il Rischio Strategico viene gestito attraverso l'integrazione di una serie di responsabilità e processi definiti all'interno delle strutture aziendali.

L'identificazione del Rischio Strategico, di competenza della Funzione Pianificazione e Controllo di Gruppo si basa soprattutto per le attività di pianificazione, su Linee Guida identificate e condivise con il proprio mercato di riferimento.

La Funzione Pianificazione e Controllo del Gruppo monitora mensilmente l'andamento commerciale ed economico delle singole controllate e quindi del Gruppo nel suo complesso. Il reporting è prodotto tramite un applicativo che elabora i dati presenti nella c.d. piattaforma di monitoraggio andamentale alimentata dai dati provenienti dalle controllate tramite dei tracciati concordati. Tale reporting è accessibile, per tutti gli utenti autorizzati, sulla intranet aziendale.

Ogni mese, per singola società e a livello consolidato di Gruppo, i principali indicatori vengono esplicitati all'interno di una presentazione strutturata anche tramite l'aggiunta di commenti sui principali andamenti del periodo confrontati con i dati previsionali.

Infine, tutti i mesi tale presentazione (Andamento commerciale ed economico del Gruppo Bancario ICCREA) è messa a disposizione del Consiglio di Amministrazione della Holding per le analisi di competenza.

### **Rischio reputazionale**

Il Gruppo ICCREA ha definito un processo benchmark ritenuto adeguato da un punto di vista del presidio del rischio in analisi; tale processo prevede:

1. l'adozione di un sistema dei controlli adeguato, ivi inclusa la gestione dei rischi di non conformità, operativi e riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
2. l'adozione di presidi organizzativi e di controllo per la gestione dei rischi di non conformità, operativi e riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
3. l'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/01 in tema di responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche;
4. la gestione dell'informativa verso terzi (sito internet, comunicati stampa, dati e notizie verso la rete delle BCC, ecc.);
5. l'adozione di codici di comportamento e l'adesione ad accordi parabancari che disciplinano il rapporto con la clientela e le modalità di comportamento dei dipendenti (codice etico, Conciliatore Bancario Finanziario, ecc.);
6. una efficace gestione dei reclami della clientela.

L'assetto organizzativo ha nella Capogruppo una funzione Rischi Operativi Compliance e Antiriciclaggio, a diretto riporto del *Chief Risk Officer*, che svolge compiti di indirizzo, coordinamento, supervisione e supporto metodologico verso le omologhe funzioni delle società Controllate, che ne mantengono la diretta responsabilità.

Ai fini della gestione del rischio di non conformità alle norme, pertanto, è stato adottato, a livello di Gruppo, un modello organizzativo di tipo "decentrato" che si articola mediante l'istituzione di presidi dedicati presso le singole società.

Per l'attività di indirizzo e coordinamento la UO Rischi Operativi Compliance e Antiriciclaggio si avvale anche di un Comitato Tecnico (comitato tecnico rischi operativi, *compliance* e antiriciclaggio) al quale partecipano i responsabili delle diverse funzioni in parola della capogruppo e delle Società Controllate. Dall'analisi della situazione reputazionale attuale non emergono elementi di rilievo o particolari profili di criticità, anche con riguardo ai reclami.

Al fine di presidiare gli aspetti reputazionali, il Gruppo Iccrea ha provveduto a disciplinare il proprio processo di Comunicazione, sia istituzionale che di marketing, verso il mondo del Credito Cooperativo.

Con riferimento al processo di comunicazione istituzionale ICCREA Holding, oltre a dotarsi di una procedura per il trattamento delle informazioni riservate, ha emanato una direttiva volta ad assicurare il necessario coordinamento gestionale in materia di relazioni esterne e a permettere uniformità di comunicazione su singole materie. In particolare l'iter previsto è il seguente:

- predisposizione da parte delle singole società dei comunicati da rilasciare via stampa o tramite altri media;
- trasmissione e condivisione con la Holding, la quale provvede all'avallo e all'eventuale lancio sulle testate giornalistiche.

Nell'ambito del processo di comunicazione istituzionale, si inserisce anche il sito web del Gruppo Bancario Iccrea, finalizzato a presentare le principali caratteristiche ed i ruoli delle società del Gruppo che operano a supporto delle Banche di Credito Cooperativo (BCC).

Con riferimento al processo di comunicazione di marketing verso il mondo del Credito Cooperativo, il principale strumento predisposto dal Gruppo è la newsletter "Insieme" che mira a tenere aggiornate le BCC e le Federazioni locali sulle novità relative ai prodotti e ai servizi sviluppati dalle società del Gruppo Bancario Iccrea. I principali argomenti trattati riguardano:

- lancio di nuovi prodotti del Sistema di offerta del Credito Cooperativo;
- offerta di servizi complementari aggiuntivi;
- ampliamento del Sistema di offerta tramite partnership commerciali;
- risultati di mercato delle Società del Gruppo;
- copertura di mercato di singoli prodotti o categorie di prodotto;
- informazioni su iniziative territoriali.

### Rischio residuo

Pur non avendo identificato un processo specifico per la gestione del Rischio Residuale il Gruppo ha definito una serie di procedure interne, seguendo quanto previsto dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, al fine di gestire, valutare e monitorare le garanzie utilizzate, con particolare riguardo alle garanzie reali a protezione del credito.

La gestione delle garanzie prevede le seguenti attività:

- ✓ acquisizione (anche multipla), tramite la quale vengono effettuati i controlli di coerenza (formale e di importo) con le garanzie proposte in sede di delibera;
- ✓ adeguamento/variazione/correzione, che consente di modificare le caratteristiche della garanzia senza interrompere la protezione del credito;
- ✓ interrogazione, che permette di conoscere i dati attuali e l'evoluzione storica delle garanzie ricevute;
- ✓ estinzione/annullamento.

Le tecniche di *Credit Risk Mitigation*, ai fini della determinazione dei Requisiti Patrimoniali e quindi del Capitale Interno, vengono utilizzate, con riferimento al comparto crediti corporate, in via prevalente con riferimento a garanzie personali rilasciate da BCC, Fondi di Garanzia Pubblici o da altri soggetti "Istituzionali" (es. SACE nel comparto Estero).

Un altro importante utilizzo delle tecniche di *Credit Risk Mitigation* lo si ha con riferimento all'operatività verso controparti bancarie di finanziamento collateralizzato volta a consentire, alle BCC in particolare, il rifinanziamento presso BCE o sui mercati finanziari del rispettivo portafoglio di proprietà. Tale attività, che ha registrato a partire dal 2011 una significativa crescita dei volumi, era precedentemente svolta mediante la realizzazione di operazioni di pronti contro termine. Nel corso del 2011 è stata implementata, replicando le modalità operative adottate dalla BCE, la tecnica del *pooling*, con la costituzione da parte delle BCC di specifici dossier dove vengono appostati i titoli conferiti come *collateral*, prevalentemente costituiti da titoli di Stato. In media, l'eccedenza dei *fair value* dei titoli, al netto degli *haircut* previsti dalla BCE, rispetto ai volumi finanziati si attesta intorno al 15%. La gestione dei *collateral* è assoggettata al rispetto dei requisiti CRM previsti per le garanzie reali finanziarie.

Nel rispetto dei requisiti organizzativi principali e ai fini dell'individuazione del rischio residuo, sono state assicurate le seguenti condizioni:

- presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, escussione);
- politiche di gestione delle garanzie (principi, modalità, processi) normate e disponibili per gli utenti;
- procedure di gestione delle garanzie (principi, modalità, processi) documentate, normate e disponibili per gli utenti;
- indipendenza del rischio di insolvenza del cliente (Rating Interno) dalla presenza di garanzie reali.

### **Rischio Paese**

L'operatività verso i paesi a rischio avviene all'interno di un sistema strutturato di limiti di esposizione, fissati ex-ante. I ruoli e le responsabilità nel governo coinvolgono vari attori delle strutture aziendali (unità di business e organi aziendali). Le Unità di business sono responsabili di verificare il rispetto dei massimali rischio paese in fase di proposta per la concessione creditizia di un'operazione con rischio paese.

Con riferimento al rischio paese, il Gruppo Iccrea ha definito un sistema di limiti normati nelle Policy di rischio. Il costante monitoraggio delle esposizioni del Gruppo effettuato dal Risk Management di Gruppo assicura un adeguato presidio.

**DISPOSITIVI DI GOVERNO SOCIETARIO****Numero di incarichi dei membri dell'organo di gestione di Iccrea Holding S.p.A.****Consiglio di Amministrazione**

NOMINATIVO MEMBRO	CARICA RICOPERTA MOVIMENTO CREDITO COOPERATIVO	ALTRE CARICHE
MAGAGNI Giulio **Presidente	Presidente Emibanca C.C.	Presidente BCC Solutions SpA e Consigliere BCC Sistemi Informatici SpA (Controllate), Presidente Federazione delle BCC dell'Emilia-Romagna
MAINO Giuseppe * Vice Presidente vicario	Presidente BCC Carugate	Presidente BCC Retail (Controllata), Consigliere Federazione Lombarda delle BCC, A.D. di 2 Srl con unico socio (settore meccanica)
LIBERATI Francesco * Vice Presidente	Presidente BCC di Roma	Presidente BCC Sistemi Informatici SpA (Controllata), Presidente Federazione delle BCC del Lazio-Umbria-Sardegna, Consigliere FondoSviluppo SpA, Presidente Fondazione Enzo Badioli
ALBANO Antonio	Presidente BCC di Altofonte e Caccamo	Presidente Federazione Siciliana delle BCC
ALFIERI Lucio	Presidente BCC dei Comuni Cilentani	Consigliere Federazione Campana delle BCC, A.U. di 2 Srl (settore immobiliare)
AZZI Alessandro	Presidente BCC del Garda - Colli Morenici	Presidente Federazione Italiana CRA-BCC, Presidente Federazione Lombarda delle BCC, Consigliere Ecra Srl (casa editrice del Credito Cooperativo), A.U. di 1 Srl con socio unico (settore locazione immobiliare)
CAVALLI Enrica	Presidente Banca Malatestiana CC	Consigliere Federazione delle BCC dell'Emilia-Romagna, Presidente e A.D. Cedecra Informatica Bancaria Srl, Sindaco effettivo Ecra Srl (casa editrice del Credito Cooperativo), A.U. di 1 Srl con socio unico (settore studi commerciali e tributario), Presidente del C.S. di 1 SpA (settore alberghiero)
COMBI Giovanni *	Vice Presidente BCC Valsassina	Sindaco effettivo Federazione Lombarda delle BCC, 3 incarichi di Presidente C.S./Sindaco di 2 SpA (settore industriale), Revisore di 1 Onlus
DONATO Gianfranco	Presidente Banca del Valdarno CC	Consigliere Federazione Toscana delle BCC
FACCENDI Florio *	Presidente BancaCras - BCC di Sovicille	Consigliere Federazione Toscana delle BCC
FERUGLIO Carlo Antonio	Presidente BCC di Staranzano	Consigliere Federazione delle BCC del Friuli - Venezia Giulia, Consigliere BCC Sviluppo Territorio FVG (finanziaria), Vice Presidente di 2 Srl (settore produzione energetica e immobiliare), A.U. di 2 Srl (settore locazione immobiliare e commercio), Consigliere 1 cooperativa agricola, Consigliere associazione produttori agrari
GIROLETTI Francesco	Presidente Banca Cremasca CC	Consigliere Federazione Lombarda delle BCC, A.U. di 1 Srl (settore commerciale)
GORNI Luciano	Presidente CRA di Rivarolo Mantovano CC	Consigliere Federazione Lombarda delle BCC, Consigliere di 1 Fondazione Onlus
LANZA Vittorino	Presidente BCC del Basso Sebino	Presidente e A.D. di 1 SpA (settore tessile), Delegato ex art. 2 L. 287/91 di 1 Srl
MERIGO Giorgio	Presidente CRA dell'Adda e del Cremasco CR	Consigliere Federazione Lombarda delle BCC, Socio Amministratore di 1 società semplice (settore agrario)
NICOLUSSI-LECK Heiner	Presidente C.S. CR di Brunico - Raiffeisenkasse Bruneck	Presidente Federazione Cooperative Raiffeisen, Presidente Fondo mutualistico, Presidente di 2 cooperative sociali, Presidente 1 Onlus
NOVELLA Ilario	Presidente Banca San Giorgio, Quinto, Valle Agno CC	Presidente Federazione Veneta delle BCC, Presidente C.S./Sindaco di 12 imprese (settore industriale), A.U. di 7 imprese (settore industriale e commerciale)
POLIDORI Gino	Presidente Banca di Formello e Trevignano Romano CC	Consigliere Federazione delle BCC del Lazio-Umbria-Sardegna
PORRO Angelo *	Presidente CRA di Cantù BCC	Consigliere Federazione Lombarda delle BCC, Consigliere Ecra Srl (casa editrice del Credito Cooperativo)
RICCI Secondo *	Presidente C.C. Ravennate e Imolese	Consigliere Federazione delle BCC dell'Emilia-Romagna, Consigliere Cedecra Informatica Bancaria Srl, Presidente 1 SpA (settore agrario), Socio rappresentante di 1 società semplice (settore agrario)
ROSI Patrizio *	Presidente Vibanca - BCC di San Pietro in Vincio	Consigliere Federazione Toscana delle BCC, Presidente C.S. di 1 SpA (finanziaria partecipazioni industriali), Socio accomandante di 1 società in accomandita semplice (settore commerciale)
SARACENI Luciano	Presidente BCC di Filottrano	Consigliere Federazione Marchigiana delle BCC
STRA Pierpaolo	Vice Presidente Banca d'Alba - Langhe - Roero e del Canavese CC	Presidente SBA - Servizi Bancari Associati SpA, Presidente 1 SpA (strumentale bancaria), Presidente C.S./Sindaco/Revisore di 14 società commerciali e industriali
TOSON Leonardo	Presidente BCC di Piove di Sacco	Consigliere Federazione Veneta delle BCC, Titolare di 1 impresa individuale
ZECCA Lorenzo	Presidente BCC di Leverano	Consigliere Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata
ZIBORDI Franco	-	A.D. BCC Sistemi Informatici SpA (Controllata)

\* Membro del Comitato Esecutivo \*\*Quale Presidente. Non vi sono Consiglieri espressione di minoranza

Consiglio di Amministrazione (26 componenti): 25 Consiglieri risultano indipendenti ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, 1 Consigliere (dr. Franco Zibordi) non è indipendente in quanto A.D. di Società controllata.

## Collegio Sindacale

NOMINATIVO MEMBRO	CARICA RICOPERTA MOVIMENTO CREDITO COOPERATIVO	ALTRE CARICHE
GASPARI Luigi Presidente	-	Presidente C.S. Iccrea Banca SpA, BCC Risparmio&Previdenza SGRpA, BCC Sistemi Informatici SpA, BCC Solutions SpA (Controllate), incarichi di Sindaco/Revisore/Liquidatore di 8 imprese (settore bancario, industriale e commerciale)
RONDINA Romualdo Sindaco effettivo	Presidente BCC di Fano	Presidente C.S. Federazione Marchigiana delle BCC, Sindaco BCC Solutions SpA (Controllata), Socio Amministratore di 1 società in nome collettivo, incarichi di Liquidatore fallimentare di 2 imprese commerciali
SBARBATI Fernando Sindaco effettivo	-	Presidente C.S. Iccrea Bancalimpresa SpA, Sindaco effettivo BCC Sistemi Informatici SpA, Sindaco effettivo BCC Solutions SpA, Presidente C.S. BCC Credito Consumo SpA, Presidente C.S. BCC Factoring SpA, Presidente BCC Lease SpA, Sindaco BCC Beni Immobili Srl (Controllate), incarichi di Presidente C.S./Sindaco di 7 società industriali/commerciali
MAURI Marco Sindaco supplente	Presidente C.S. BCC di Treviglio	Vice Presidente 1 Srl (settore elaborazione dati), Presidente c.S./Sindaco di 4 imprese (settore industriale e servizi)
VARIOLA Maurizio Sindaco supplente	Presidente C.S. BCC della Bassa Friulana	Presidente C.S./Sindaco/Revisore di 7 imprese (settore commerciale, calcistico, teatrale, elaborazione dati, medico, diagnostica); Curatore fallimentare/giudiziale di 9 società

Collegio Sindacale, 3 membri effettivi e due supplenti: tutti i Sindaci risultano indipendenti ai sensi dell'art. 18 dello Statuto.

### Comitato OSC – Controlli:

- Presidente Alfieri Lucio;
- Cavalli Enrica
- Donato Gianfranco
- Giroletti Francesco
- Stra Pierpaolo

Tutti i Membri risultano indipendenti ai sensi dell'art. 11 dello Statuto

### Regole di ingaggio e conoscenze, competenze ed esperienze dei membri organo di gestione e Politica di diversità adottata nella selezione dei membri organo di gestione, relativi obiettivi e target stabiliti

In funzione della modifica statutaria sopra richiamata la composizione degli organi, oggi improntata alle conoscenze professionali derivanti dal ruolo di amministratore presso le BCC partecipanti connessa ad una bilanciata rappresentatività dei territori in cui i soci tradizionalmente operano, terrà anche conto delle specifiche prescrizioni sancite sul tema dalla circolare B.I. 285.

La verifica dei suddetti requisiti è transitoriamente condotta in ottemperanza alle sole disposizioni di cui alla Circ. 229 BI, Titolo II, Cap.2, Sez. I e II (DM 161/98)<sup>4</sup>.

### Flussi di informazioni indirizzato all'organo di gestione

I Flussi Informativi rappresentano il veicolo e la componente informativa in base alla quale i soggetti deputati al governo e al controllo della società sono chiamati a formare le loro decisioni o a dare conto delle loro azioni. Tali componenti, frutto di procedure e metodi di lavoro formalizzati, sono alla base dell'efficienza complessiva della gestione della società e dell'efficacia dei controlli. La gestione dei flussi, tempestiva e conforme alle responsabilità assegnate, è necessaria per il pieno esercizio dei diversi livelli di responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale e per la diagnosi, anche a distanza, dei punti di miglioramento.

In linea con tali finalità ed in coerenza con la normativa di Vigilanza<sup>5</sup>, Iccrea Holding ha recentemente condotto un'indagine volta a rilevare e formalizzare, in maniera completa e accurata, i flussi informativi del Gruppo Bancario Iccrea al fine di conseguire i seguenti obiettivi:

- assicurare agli Organi Sociali e ai loro componenti di disporre delle informazioni necessarie per lo svolgimento effettivo e consapevole dei compiti assegnati;
- garantire una valorizzazione piena dei diversi livelli di responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale preposta al governo, con una chiara e preventiva individuazione dei soggetti coinvolti, dei risultati attesi e dei vincoli temporali;

<sup>4</sup> A tal riguardo ciascun Amministratore rilascia una auto dichiarazione sostitutiva conservata agli atti della Società e corredata del proprio "curriculum vitae" sottoscritto.

<sup>5</sup> Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi:

- ✓ D.Lgs. 385/93 (TUB), Articoli 51 e 52;
- ✓ Banca d'Italia "Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 TITOLO V Capitoli 7 e 8;
- ✓ Banca d'Italia "Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 TITOLO IV Capitolo 1 Sezione V
- ✓ Codice Civile art. 2380-bis e art. 2381 Commi 1, 5 e 6;
- ✓ Statuti Sociali delle società del GBI.

- facilitare il coordinamento fra gli Organi Sociali (interni o infragruppo), nonché un efficiente raccordo tra le aziende e gli Organi o tra le stesse funzioni aziendali di controllo;
- fornire, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento della capogruppo, specifiche linee di indirizzo alle società controllate ed allo stesso tempo consentire alla stessa l'effettivo esercizio delle varie forme di coordinamento e controllo su tutte le componenti del Gruppo;
- tracciare e ricostruire l'iter che porta alla formulazione delle singole decisioni aziendali.

L'indagine condotta da Iccrea Holding ha prodotto una nuova normativa<sup>6</sup> che sarà adottata in seno al Gruppo previo conclusione dell'iter di modifica statutaria attualmente al vaglio delle Autorità di Vigilanza.

Originator	Flusso	IH	IB	IBI	BS	Contenuto del flusso	Fonte normativa	Cda	Comitato Controlli	CS	ODV 231 (CS)
Risk Management (R.O.)	Piano annuale delle attività relative ai rischi operativi	X	X	X	X	Il piano contiene il programma di attività sui rischi Operativi.	Circ. Banca d'Italia 263/2006 – 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 Titolo V- Cap.7	X	X	X	X <sup>1</sup>
Risk Management (R.O.)	Consuntivo annuale delle attività svolte in materia di controllo dei rischi operativi delle Soc. del GBI	X	X	X	X	Il report consuntivo riepiloga le risultanze delle attività svolte sui rischi operativi. In esso la Funzione riferisce sullo stato del sistema dei controlli interni con riferimento ai rischi operativi.	Circ. Banca d'Italia 263/2006 – 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 Titolo V- Cap.9	X	X	X	X <sup>1</sup>
Risk Management (R.O.)	Report Risk Assessment	X	X	X	X	Il report riepiloga gli esiti dell'assessment individuando i principali rischi operativi in un'ottica Gestionale	Circ. Banca d'Italia 263/2006 – 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 Titolo V- Cap.10	X <sup>2</sup>	X <sup>2</sup>	X <sup>2</sup>	X <sup>2</sup>
Risk Management	Programmazione annuale delle attività	X	X	X	X	Il piano contiene il programma di attività del Risk Management. Atteso che le attività ordinarie sono già descritte nel regolamento di corporate governance nel documento trovano particolare trattazione le attività progettuali pianificate per l'anno di riferimento.	Circ. Banca d'Italia 263/2006	X	X	X	
Risk Management	Rendicontazione annuale delle attività	X	X	X	X	Descrive gli esiti delle iniziative della Pianificazione o illustra il loro stato avanzamento nel caso non siano concluse.	Circ. Banca d'Italia 263/2006	X	X	X	
Risk Management di Gruppo	Relazione Annuale SCI	X				Il rapporto, che ha come destinatario la Banca d'Italia, descrive l'assetto organizzativo di controllo. Si compone di tre parti dedicate rispettivamente a I) la struttura organizzativa degli Organi e delle Funzioni Aziendali che partecipano al Sistema dei Controlli Interni e l'attività svolta da questi nell'anno di riferimento; II) le informazioni di dettaglio sulle attività di revisione interna e le conseguenti valutazioni; III) la valutazione complessiva al riguardo espressa dal CdA e CS della Capogruppo. In particolare il contributo del Risk Management riguarda la sezione I) per quanto di sua competenza. In particolare il documento riepiloga le risultanze delle attività svolte sui rischi. In esso la Funzione riferisce sullo stato del sistema dei controlli interni con riferimento ai rischi di credito e ai rischi finanziari (rischio di mercato sul trading book, di tasso di interesse e liquidità del banking book).	Circ. Banca d'Italia 263/2006	X	X	X	
Risk Management di Gruppo	ICAAP	X	X	X	X	Report sull'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (pillar II). Descrive le modalità con le quali ai fini dell'obiettivo citato e con riferimento alle diverse tipologie di rischio avviene l'identificazione e la misurazione sia in ottica retrospettiva che prospettica dei capitali interni individuale e complessivo e del capitale complessivo. Contiene le valutazioni svolte anche in ipotesi di stress e include una sezione dedicata all'autovalutazione del processo stesso e alla descrizione degli interventi di miglioramento che si prevede di realizzare.	Circ. Banca d'Italia 263/2006	X	X	X	
Risk Management di Gruppo	RAS	X	X	X	X	Documento che contiene gli indicatori di risk appetite identificati per l'anno in corso ed i livelli obiettivo degli stessi	Circ. Banca d'Italia 263/2006	X	X	X	

<sup>6</sup> Nuovo "Regolamento Flussi" e nuovo "Reticolo Flussi".

Risk Management di Gruppo	Monitoraggi o RAS	X	X	X	X	Report che sintetizza l'attività di monitoraggio svolta sugli indicatori di RAS e le risultanze di tale attività	Circ. Banca d'Italia 263/2006	X		X	
Risk Management	Monitoraggi o Indicatori Prudenziali (SMIV)	X	X	X	X	Report che sintetizza l'attività di monitoraggio svolta sugli indicatori prudenziali (capitale, credito, tasso di interesse e liquidità del banking book, mercato) e le risultanze di tale attività.	Circ. Banca d'Italia 263/2006	X		X	
Risk Management	Statement OMR	X	X	X	X	Documento che formalizza per società le tipologie/casistiche di OMR da sottoporre a preventivo parere di coerenza da parte del Risk Management	Circ. Banca d'Italia 263/2006	X		X	
Risk Management	Pareri OMR	X	X	X	X	Documenti che contengono i pareri di coerenza espressi dal risk management con esito negativo relativamente alle diverse richieste attivate dalle strutture interessate	Circ. Banca d'Italia 263/2006	X		X	
Risk Management	Rendiconto OMR	X				Informativa sulle OMR approvate dai CdA delle controllate in presenza di parere negativo di coerenza espresso da parte del risk management nel periodo di competenza	Circ. Banca d'Italia 263/2006	X		X	
Risk Management (Credito)	Andamentale Crediti	X	X	X	X	Documenti che sintetizzano la dinamica dei principali aggregati creditizi del portafoglio impieghi e della relativa qualità del credito	Circ. Banca d'Italia 263/2006	X		X	
Risk Management (Credito)	Performance Organi Deliberanti				X	Documento che rendiconta l'attività degli Organi Deliberanti e le relative performance in termini di default rispetto al deliberato, con allegate schede analitiche per singolo nominativo deliberante	Circ. Banca d'Italia 263/2006	X		X	
Risk Management (Credito)	Monitoraggi o art. 36 (ATS)				X	Documento che rendiconta le operazioni sottoposte alla disciplina dell'interlocking / Antitrust Sensitive	Normativa interna in recepimento ed applicazione dell'art. 36 del D.L. n. 201/2011, convertito nella legge n. 241/11), e in attuazione del Provvedimento congiunto Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP emanato in materia, nella riunione del 15 maggio 2013				X
Risk Management	Politiche di Governo dei Rischi	X	X	X	X	Proposte di nuova implementazione e/o variazione delle policy di gestione dei rischi	Circ. Banca d'Italia 263/2006	X		X	
Risk Management (Credito)	Relazione Controlli Secondo Livello del Credito		X	X	X	Documento che sintetizza le risultanze delle attività di controllo svolte dal Risk Management sul processo del credito (classificazione, valutazione, gestione anomalo)	Circ. Banca d'Italia 263/2006	X		X	
Risk Management (Finanziari)	Monitoraggi o Poteri Delegati		X			Informativa sui principali limiti dimensionali e di rischio legati all'attività di intermediazione mobiliare, contratti derivati, tesoreria e cambi dell'Area Finanza. In tale ambito, vengono predisposti reports volti a consentire di effettuare il monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari e del conseguente rispetto di tutto il sistema di limiti contenuto nei Poteri Delegati.	Circ. Banca d'Italia 263/2006	X		X	
Risk Management (Finanziari)	Relazione Consob ex art. 13		X	X	X	In esecuzione di quanto previsto dall'art. 13 del Regolamento Congiunto Consob - Banca d'Italia del 29 ottobre 2007 viene predisposta la Relazione da parte della Funzione Risk Management di Gruppo nell'ambito del sistema di gestione dei rischi provvedendo alla verifica del funzionamento e del rispetto da parte della Banca e dei soggetti rilevanti del sistema di gestione del rischio definito. Valuta, inoltre, l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio dell'impresa.	Regolamento congiunto Consob - Banca d'Italia art 13	X	X	X	
Risk Management (Finanziari)	Financial Risk Report	X	X	X	X	Il report contiene l'esposizione complessiva ai rischi finanziari della Banca e la verifica dei limiti definiti nelle policy di rischio. La reportistica permette di svolgere il controllo andamentale delle fonti di raccolta e impieghi, nonché il monitoraggio dei rischi di tasso, di liquidità, mercato e controparte. Con specifico riferimento alla gestione integrata dell'attivo e passivo (ALM) si utilizzano analisi sia statiche di sensibilità del patrimonio a shock istantanei della curva dei rendimenti che dinamiche di simulazione della variabilità di margine di interesse e di patrimonio su un orizzonte di 12 mesi. Sotto il profilo dei rischi di liquidità si utilizzano modelli sia della liquidità operativa (a breve termine con orizzonte gestionale di 12 mesi) che strutturale. Vengono, infine, monitorati diversi limiti operativi e di rischio del portafoglio Finanziario.	Circ. Banca d'Italia 263/2006	X		X	

Risk Management (Finanziari)	Monitoraggi o Banche	X	X	X	Il report contiene l'esposizione complessiva ai rischi creditizi verso Controparti Bancarie e verifica dei limiti definiti nelle policy di rischio / limiti regolamentari. La reportistica supporta il controllo andamentale dell'esposizione complessiva / settori / paese sia in termini nominali che corretti da forme di protezione del credito (ex. collateral). L'analisi ricomprende le componenti di rischio indiretto generato dall'acquisizione di garanzie bancarie sugli impieghi creditizi.	Circ. Banca d'Italia 263/2006	X		X	
------------------------------	----------------------	---	---	---	--	-------------------------------	---	--	---	--

*2. Ambito di  
applicazione  
Art.436 CRR*



## 2. AMBITO DI APPLICAZIONE – ART. 436 CRR

### INFORMATIVA QUALITATIVA

#### DENOMINAZIONE DELLA BANCA CUI SI APPLICANO GLI OBBLIGHI INFORMATIVI

Iccrea Holding S.p.A. capogruppo del Gruppo Bancario ICCREA iscritta all'albo dei Gruppi Bancari ex art. 64 del T.U.B..

#### ILLUSTRAZIONE DELLE DIFFERENZE NELLE AREE DI CONSOLIDAMENTO RILEVANTI PER I FINI PRUDENZIALI E DI BILANCIO

L'informativa contenuta nella presente sezione si riferisce al perimetro del "Gruppo Bancario ICCREA" così come definito nelle disposizioni di Vigilanza sopra richiamate. L'area di consolidamento prudenziale include:

- ✓ società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo e a cui si applica il metodo del consolidamento integrale;
- ✓ società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate direttamente e indirettamente in misura pari o superiore al 20% su cui il Gruppo ha un'influenza notevole, alle quali si applica il metodo del consolidamento proporzionale.

L'area di consolidamento prudenziale differisce, in modo non significativo, dall'area di consolidamento rilevante ai fini di bilancio redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS. Le principali differenze sono riconducibili a:

- Consolidamento integrale ai fini del bilancio IAS/IFRS di BCC Retail S.c.a.r.l., specializzata in tutti i rami dell'intermediazione assicurativa e di Bcc Sistemi Informatici S.p.A., specializzata nell'offerta informatica (servizi di consulenza ICT e di *system integration*) di un'ampia gamma di prodotti e servizi per la multicanalità delle BCC/CR, non incluse nel Gruppo Bancario ai fini di Vigilanza;
- Consolidamento nel bilancio IAS/IFRS delle società veicolo (Agrisecurities S.r.l., Agricart 4 Finance S.r.l., Iccrea Sme cart S.r.l.), non appartenenti al Gruppo Bancario, utilizzate per le operazioni di cartolarizzazione di attivi del Gruppo;
- Consolidamento ad equity method nel bilancio IAS/IFRS dei fondi immobiliari "Securis Real Estate", "Securis Real Estate II", "Securis Real Estate III" e "Securifondo". Ai fini prudenziali, tali fondi vengono considerati quali esposizioni verso O.I.C.R..

## INFORMAZIONE QUANTITATIVA

### AREE DI CONSOLIDAMENTO RILEVANTI PER I FINI PRUDENZIALI E DI BILANCIO

Le differenze presenti nel perimetro prudenziale al 31 dicembre 2014 rispetto al dicembre 2013 ineriscono principalmente al:

- consolidamento integrale della società finanziaria Federlus Factoring S.p.A;
- ponderazione delle nuove partecipazioni acquisite in Bcc Sistemi Informatici S.p.A. e nel fondo immobiliare Securis Real Estate III;
- liquidazione delle società veicolo Bcc Securis S.p.A per raggiungimento dello scopo sociale.

	Società'	Sede	attività economica	%	Tipo di rapporto	Trattamento prudenziale	Trattamento IAS/IFRS
Gruppo Bancario	ICCREA HOLDING S.P.A.	Roma	finanziaria di partecipazione			integrale	integrale
	ICCREA BANCA S.P.A.	Roma	banca	99,99%	1	integrale	integrale
	ICCREA BANCA IMPRESA S.P.A.	Roma	banca	99,28%	1	integrale	integrale
	BANCA SVILUPPO S.P.A.	Roma	banca	98,10%	1	integrale	integrale
	FEDERLUS FACTORING S.P.A.	Roma	finanziaria - factoring	55,00%	1	integrale	integrale
	BCC FACTORING S.P.A.	Milano	finanziaria - factoring	99,28%	1	integrale	integrale
	BCC RISPARMIO E PREVIDENZA S.G.R.P.A.*	Milano	finanziaria mobiliare - gestione fondi	75,00%	1	integrale	integrale
	BCC GESTIONE CREDITI S.P.A.	Roma	finanziaria - altra	55,00%	1	integrale	integrale
	BCC CREDITO CONSUMO S.P.A.	Roma	finanziaria - credito al consumo	56,00%	1	integrale	integrale
	BCC LEASE S.P.A.	Roma	finanziaria - leasing finanziario	99,28%	1	integrale	integrale
	BCC SOLUTIONS S.P.A.	Roma	strumentale	100,00%	1	integrale	integrale
IMMICRA S.R.L.	Milano	strumentale	99,99%	1	integrale	integrale	
Altre imprese	BCC VITA S.P.A.	Milano	assicurativa	49,00%	3	Deduzione con franchigia/ RWA	metodo patrimonio netto
	BCC ASSICURAZIONI S.P.A.	Milano	assicurativa	49,00%	3	Deduzione con franchigia/ RWA	metodo patrimonio netto
	FINANZIARIA DELLE B.C.C. F.V.G. SVILUPPO DEL TERRITORIO S.R.L.	Udine	finanziaria -altra	20,00%	4	Deduzione con franchigia/ RWA	partecipazione AFS
	HI-MTF S.I.M. P.A.	Milano	finanziaria - intermediazione mobiliare	25,00%	3	Deduzione con franchigia/ RWA	metodo patrimonio netto
	ICCREA SME CART S.R.L.	Treviso	finanziaria - altra	0,00%	1	esclusa dal consolidamento	integrale
	AGRI SECURITIES S.R.L.	Roma	finanziaria - altra	0,00%	2	esclusa dal consolidamento	integrale
	AGRICART 4 FINANCE S.R.L.	Treviso	finanziaria - altra	0,00%	2	esclusa dal consolidamento	integrale
	SECURFONDO	Roma	fondo immobiliare	54,40%	2	attività di rischio (RWA)	Metodo patrimonio netto
	BCC SISTEMI INFORMATICI S.P.A.	Milano	Non finanziaria	80,78%	1	metodo patrimonio netto - attività di rischio (RWA)	integrale
	BCC RETAIL S.C.A.R.L.	Milano	finanziaria mobiliare - gestione fondi	58,83	1	metodo patrimonio netto - attività di rischio (RWA)	integrale
	BCC ACCADEMIA S.C.A.R.L.**	Roma	non finanziaria	26,05%	3	metodo patrimonio netto - attività di rischio (RWA)	metodo patrimonio netto
	SECURIS REAL ESTATE I	Roma	fondo immobiliare	70%	2	attività di rischio (RWA)	proporzionale
	SECURIS REAL ESTATE II	Roma	fondo immobiliare	100,00%	2	attività di rischio (RWA)	proporzionale
	SECURIS REAL ESTATE III	Roma	fondo immobiliare	100,00%	2	attività di rischio (RWA)	proporzionale
	M-FACILITY S.P.A.	Roma	non finanziaria	37,50%	3	metodo patrimonio netto - attività di rischio (RWA)	metodo patrimonio netto
	CAR SERVER S.P.A.	Reggio Emilia	Non finanziaria	11,11%	3	metodo patrimonio netto - attività di rischio (RWA)	metodo patrimonio netto

Legenda - Tipo rapporto: 1= maggioranza diritti di voto; 2= altre forme di controllo; 3= impresa collegata; 4= altre imprese

**IMPEDIMENTI GIURIDICI O SOSTANZIALI, ATTUALI O PREVEDIBILI, CHE OSTACOLANO IL RAPIDO TRASFERIMENTO DI RISORSE PATRIMONIALI O DI FONDI ALL'INTERNO DEL GRUPPO**

Non esistono vincoli che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo.

**IMPORTO AGGREGATO PER IL QUALE I FONDI PROPRI EFFETTIVI SONO INFERIORI A QUANTO RICHIESTO IN TUTTE LE FILIAZIONI NON INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO E LE RAGIONI SOCIALI DI TALI FILIAZIONI**

Al 31 Dicembre 2014 tutte le filiazioni escluse dal consolidamento prudenziali non sono enti soggetti ai requisiti di fondi propri di cui alla CRR E CRD IV.

3. Fondi propri  
Art.437 CRR



### 3. FONDI PROPRI – ART. 437 CRR

#### INFORMATIVA QUALITATIVA

I fondi propri sono stati determinati in base alle nuove disposizioni di vigilanza per le banche e le imprese di investimento contenute nella CRR e nella CRD IV e nel rispetto delle discrezionalità nazionali sancite dalla Banca d'Italia con le circolari n° 285 e n° 286 del 2013 e relativi aggiornamenti. In particolare, in tema di discrezionalità nazionali, è bene precisare come il Gruppo Iccrea si è avvalso della facoltà di mantenere il filtro prudenziale sui profitti e sulle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita"<sup>7</sup>, sancito nella parte Seconda, Capitolo 14, Sezioni II della circolare n° 285 di Banca d'Italia: tale scelta sarà operativa fino a quando la Commissione Europea non avrà adottato un regolamento con il quale introdurrà l'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39 in tema di strumenti finanziari.

Il Totale dei Fondi propri viene calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di essi. In particolare, il Totale dei Fondi propri di un ente è dato dalla somma del suo capitale di classe 1 (capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1) e di classe 2.

Di seguito si riportano gli elementi che compongono le diverse classi di capitale del Gruppo Bancario Iccrea.

#### CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1)

Il Capitale primario di classe 1 del Gruppo Iccrea è costituito principalmente dai seguenti elementi positivi:

- Strumenti di capitale interamente versati;
- Sovrapprezzi di emissione relativi agli elementi di cui sopra;
- Altre riserve compresi utili non distribuiti;
- Altre componenti di conto economico accumulate: tale voce comprende riserve su attività disponibili per la vendita, riserve per perdite attuariali, riserva di copertura dei flussi finanziari, riserva relativa alle leggi speciali di rivalutazioni e la quota delle riserve da valutazione delle società valutate a patrimonio netto
- Interessi di minoranza ammessi nel CET1.

Gli elementi negativi del capitale primario di classe 1 sono riconducibili principalmente a:

- Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente;
- Avviamenti al netto delle associate passività fiscali differite;
- Altre immobilizzazioni immateriali al netto delle associate passività fiscali differite.

Il capitale primario di classe 1 sopra esposto viene rettificato dei filtri prudenziali di seguito indicati:

- Filtro legato alla riserva di copertura dei flussi finanziari degli strumenti finanziari non valutati al fair value;
- Filtro relativo alla plusvalenza cumulata netta delle passività finanziarie valutate al fair value, dipendente dalle variazioni del proprio merito creditizio;
- Filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari.

Gli aggiustamenti transitori sul capitale primario di classe 1 sono rappresentati da:

- esclusione dei profitti non realizzati su titoli AFS;
- filtro positivo su riserve attuariali negative (IAS 19);

<sup>7</sup> Tale scelta risulta coerente con l'impostazione adottata in passato per effetto del provvedimento Banca d'Italia del 18 Maggio 2010, che consentiva la sterilizzazione dal computo del patrimonio di vigilanza delle riserve da valutazione connesse ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi UE, inclusi nel portafoglio AFS.

- filtro per inclusione interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie.

### **CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1**

Il Gruppo Iccrea non ha strumenti aggiuntivi di classe 1 o altri elementi riconducibili alla presente voce.

### **CAPITALE DI CLASSE 2**

Il Capitale di classe 2 è costituito principalmente dalle passività subordinate emesse dalle controllate Iccrea Banca Impresa S.p.A, Iccrea Banca S.p.A e Banca Sviluppo S.p.A.. Il relativo ammontare, computato al netto delle posizioni detenute direttamente, indirettamente o sinteticamente dalle società del Gruppo Iccrea sui medesimi strumenti, viene poi ridotto dell'ammortamento teorico di vigilanza calcolato ai sensi dell'articolo 64 del Regolamento UE n° 575/2013.

La presente voce include i seguenti aggiustamenti transitori:

- Filtro positivo nazionale introdotto dalla circolare Banca d'Italia n°285 pari all'80% del 50% dei profitti non realizzati su titoli AFS diversi da titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di paesi appartenenti all'U.E;
- Filtro positivo per inclusione interessi di minoranza su strumenti di T2 emessi da proprie filiazioni oggetto di disposizioni transitorie.

**INFORMATIVA QUANTITATIVA**

I prospetti che seguono sono strutturati secondo gli standard tabellari riportati nel Regolamento UE n° 1423/2013<sup>8</sup>, che sancisce le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l' informativa sui requisiti di Fondi propri. I dati sono espressi in €/migliaia.

Alla data del 31 Dicembre 2014 il totale fondi propri risulta strutturato come segue:

<b>Composizione dei fondi propri</b>	<b>31-12-2014</b>	<b>31-03-2014*</b>
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	1.610.595	1.581.617
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	(7.566)	(13.389)
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	-	1.568.229
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	(33.593)	(32.051)
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>	(34.832)	(38.764)
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>1.534.604</b>	<b>1.497.414</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti regime transitorio</b>	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	-	-
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b>	-	-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)</b>	-	-
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	124.674	137.030
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	-	-
<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)</b>	84.526	81.521
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)</b>	209.200	218.551
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>1.743.804</b>	<b>1.715.964</b>

\* Per ragioni di coerenza e compatibilità in considerazione dell'entrata in vigore del nuovo framework regolamentare Basilea 3 a partire dal 1 gennaio 2014 la tabella relativa ai fondi riporta il 31 marzo 2014 quale primo periodo di confronto, anziché l'informazione alla data del 31 dicembre 2013.

In particolare, le principali variazioni riscontrabili dal punto di vista del Totale Fondi Propri sono sintetizzabili come segue:

- (79) milioni, per l'applicazione ai saldi consolidati al 31 dicembre 2013 delle nuove norme Basilea 3 che, tra l'altro, prevedono:
  - ✓ l'inclusione nel CET1 delle riserve per leggi speciali di rivalutazione, pari a 52 milioni al 31 dicembre 2013, precedentemente computate nel Tier 2;
  - ✓ un trattamento prudenziale differente delle partecipazioni in società assicurative (Bcc Vita e Bcc Assicurazioni), da assoggettare a ponderazione (250%) rispetto alla precedente normativa in cui venivano dedotte dal patrimonio di vigilanza (circa 25 milioni dal Tier 1);
- 44,9 milioni, imputabile principalmente all'aumento di capitale sociale chiuso nel corso dell'anno compreso del sovrapprezzo di emissione;
- emissione del prestito subordinato di classe 2 da parte di Iccrea Banca per 200 milioni, computabile a livello di gruppo per 174 milioni in considerazione dell'eccedenza patrimoniale registrata al 31

<sup>8</sup> In particolare, il citato Regolamento prevede specifici modelli per quanto concerne l' informativa sui fondi propri (Allegato VI) e sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (Allegato II).

dicembre dalla Banca e tenuto conto delle disposizioni transitorie previste dalla CRR. A tal proposito, si rappresenta che la Banca d'Italia ha avviato una ricognizione degli strumenti di classe 2 emessi dal 1 gennaio 2012 e computati nei fondi propri al 31 dicembre 2014 al fine di verificare la sussistenza delle condizioni di computabilità degli stessi, con riferimento alle clausole di rimborso anticipato previste dalla CRR;

- differente determinazione dell'ammortamento teorico di vigilanza sulle passività subordinata e mancata computabilità di due strumenti subordinati emessi da Iccrea BancaImpresa che incorporano clausole di tipo step-up con incentivo al rimborso a causa delle quali, ai sensi della nuova regolamentazione prudenziale, devono essere eliminate dai fondi propri, per complessivi 84 milioni.

---

In data 6 marzo 2014, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 33 del Regolamento UE n. 1024/2013 del Consiglio del 15.10.2013 e della Decisione della BCE del 4.2.2014, la BCE ha disposto un accertamento sul Gruppo Iccrea con l'obiettivo di esaminare la qualità degli attivi del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 (*Asset Quality review*) previsto nell'ambito del "Single Supervisory Mechanism".

Il 26 ottobre 2014 la Banca Centrale Europea ha reso pubblici i risultati dell'esercizio. Per il Gruppo Bancario Iccrea non sono state riscontrate carenze di capitale nelle diverse fasi che hanno caratterizzato l'esercizio. A confronto con le altre quattordici banche italiane coinvolte e senza considerare le misure di patrimonializzazione avvenute nei primi nove mesi del 2014, il Gruppo si è posizionato al quarto posto. In merito ai risultati quantitativi emersi in sede di AQR (*Comprehensive Assessment – Follow up*), si rappresenta che le rettifiche analitiche appostate nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 sui crediti relativi al portafoglio oggetto di *credit file review (CFR)*, che tengono conto anche dell'evoluzione intervenuta sugli stessi nel corso del 2014, risultano significativamente maggiori degli aggiustamenti rilevati dalla BCE.

Nell'ambito della "Credit File Review" (CFR), a fronte della richiesta da parte della BCE di maggiori accantonamenti di 21 milioni di euro al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2014 sono state complessivamente effettuate 36 milioni di euro di rettifiche ai crediti selezionati, portando il relativo *coverage ratio* 9,7% (rispetto al 6,9% al 31 dicembre 2013).

Relativamente alla rettifica derivante dalla proiezione degli aggiustamenti da CFR sul totale dei portafogli selezionati (*projection of findings, POF*), il *coverage ratio* relativo alle pratiche selezionate e ancora in essere alla data di bilancio si attesta al 48,6% al 31 dicembre 2014 (rispetto al 41,5% al 31 dicembre 2013).

Con riferimento al *provisioning* sulla collettiva, si è proceduto all'aggiornamento dei parametri di rischio utilizzati al fine di riflettere un approccio maggiormente prudenziale in termini di *coverage ratio*. In particolare per Iccrea BancaImpresa, l'adeguamento dell'impianto valutativo all'evoluzione dei fattori di rischio osservata nel periodo storico più recente ha consentito di affinare il modello, pur preservandone le caratteristiche *through-the cycle*; la definizione della nuova scala di rating e delle corrispondenti PD, ha determinato un incremento della PD media, generatosi principalmente per la revisione delle misure di rischio riscontrate sugli ultimi anni, che ha comportato la maggiore penalizzazione del punteggio attribuito alla controparte, il conseguente *downgrading* verso classi di rating peggiori e una più elevata rischiosità di portafoglio in termini di PD media.

Al 31 dicembre 2014 le rettifiche collettive aumentano del 20% attestandosi a 87 milioni (72 milioni al 31 dicembre 2013), pari allo 0,90% dei crediti verso clientela performing.

In tale ambito, anche tenuto conto delle indicazioni della BCE, si rappresenta che il *coverage ratio* sulle posizioni oggetto di rettifica collettiva, al netto delle esposizioni passate in default e di quelle cedute nel corso dell'esercizio, si incrementa del 33%, principalmente per effetto dell'aggiornamento dei parametri di rischio.

**RICONCILIAZIONE PATRIMONIO CONTABILE/ PRUDENZIALE E FONDI PROPRI**

Di seguito si fornisce evidenza della collocazione contabile degli elementi che impattano in tema di Fondi propri: la base informativa per la determinazione del Totale fondi Propri è data dallo stato patrimoniale consolidato riferito all'area prudenziale<sup>9</sup>.

Voci dell'attivo		Perimetro contabile	Perimetro prudenziale	Impatto su CET1	Impatto su AT1	Impatto su T2
10.	Cassa e disponibilità liquide	114.969	114.963			
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	439.493	439.493			
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-			
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.431.383	4.809.790			
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10.846.515	10.846.515			
60.	Crediti verso banche	21.520.165	21.494.659			
70.	Crediti verso clientela	11.009.150	11.009.931			
80.	Derivati di copertura	16.863	16.863			
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-			
100.	Partecipazioni	63.154	149.766			
120.	Attività materiali	597.434	138.926			
130.	Attività immateriali	47.009	30.857	(30.380)		
	di cui: avviamento connesso con attività immateriali	23.593	18.716	(18.446)		
	di cui: altre attività immateriali	23.416	12.141	(11.934)		
140.	Attività fiscali	234.476	230.401			
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	395	395			
160.	Altre attività	346.382	333.939			
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>49.667.388</b>	<b>49.616.499</b>	<b>(30.380)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Elementi non individuabili nello stato patrimoniale		Ammontare rilevante
<b>RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL CET 1</b>		<b>(4.345)</b>
A	Rettifiche di valore supplementari	(1.575)
B	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-
C	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-
D	Posizioni verso la cartolarizzazione (fuori bilancio)	-
E	Operazioni con regolamento non contestuale	-
F	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente	(2.770)
<b>RETTIFICHE REGOLAMENTARI ALL'AT 1</b>		<b>-</b>
G	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	-
<b>RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL T2</b>		<b>-</b>
H	Rettifiche di valore su crediti	-

La deduzione ammissibile dal capitale aggiuntivo di Classe 1 che eccede il Capitale aggiuntivo di Classe 1 del Gruppo per (2,7) mln, inerisce la riserva da valutazione negativa relativa ai titoli di debito di paesi UE esistente alla data del 31 Dicembre 2009, ancora detenuti: il provvedimento del 18 Maggio del 2010 di Banca d'Italia ha infatti consentito al Gruppo di neutralizzare tutte le variazioni di valore successive alla data del 31 Dicembre 2009 sui medesimi titoli (c.d. approccio simmetrico). Il computo delle suddette riserve da valutazione nel Totale Fondi Propri è riconosciuto ai sensi dell'art. 481 CRR in quanto oggetto di discrezionalità nazionale sancita dalla parte Seconda, Capitolo 14, della Circolare n° 285 di Banca d'Italia.

<sup>9</sup> Le differenze tra il perimetro di consolidamento prudenziale e quello contabile sono diffusamente illustrate nella Tavola II alla cui lettura si rimanda.

Voci del passivo		Perimetro contabile	Perimetro prudenziale	Impatto su CET1	Impatto su AT1	Impatto su T2
10.	Debiti verso banche	29.174.070	29.174.070			
20.	Debiti verso clientela	12.596.380	12.597.104			
30.	Titoli in circolazione	4.581.153	4.581.153			208.051
	di cui: passività subordinate	363.035	363.035			208.051
40.	Passività finanziarie di negoziazione	472.470	472.470	(77)		
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	462.100	462.100	(6.400)		
60.	Derivati di copertura	93.026	93.026			
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-			
80.	Passività fiscali	27.384	27.238			
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	69	69			
100.	Altre passività	487.284	462.761			
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	28.645	25.287			
120.	Fondi per rischi e oneri	43.634	42.632			
130.	Riserve tecniche	-	-			
140.	Riserve da valutazione	106.500	106.370	51.846		1.149
	di cui: piani a benefici definiti	(2.706)	(2.425)	(73)		
	di cui: partecipazioni valutate in base al metodo del patrimonio netto	8.592	8.592	-		
	di cui: copertura dei flussi finanziari	(176)	(176)	310		
	di cui: attività finanziarie disponibili per la vendita	49.182	48.998	-		1.149
	di cui: leggi speciali di rivalutazione	51.608	51.608	51.608		
150.	Azioni rimborsabili	-	-	-		
160.	Strumenti di capitale	-	-	-		
170.	Riserve	365.648	347.819	347.625		
180.	Sovraprezzi di emissione	3.970	3.970	3.970		
190.	Capitale	1.133.971	1.133.971	1.133.971		
	di cui: azioni ordinarie	1.133.971	1.133.971	1.133.971		
200.	Azioni proprie (-)	(442)	(442)	(442)		
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	43.016	35.298	25.640		
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	48.510	51.829	13.197		
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>49.667.388</b>	<b>49.616.499</b>	<b>1.569.330</b>	<b>-</b>	<b>209.200</b>

Nel capitale primario di classe 1 non si è tenuto conto dell'utile di periodo, in quanto non sussistono le condizioni regolamentari<sup>10</sup> per la sua inclusione: l'utile computato nel totale fondi propri è l'utile del bilancio intermedio al netto degli oneri e dei dividendi prevedibili<sup>11</sup>.

## DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Gli aggiustamenti operati in virtù di disposizioni transitorie sono sintetizzabili come segue:

- le plusvalenze relative ai titoli AFS presenti nello stato patrimoniale prudenziale per complessivi 57,950 mln sono state totalmente sterilizzate:
  - 54,716 mln sono state neutralizzate perché relative a titoli di debito di Paesi UE (esercizio discrezionalità nazionale);
  - 2,874 mln sono state neutralizzate secondo quanto disposto all'articolo 468, Parte Dieci, Sezione II, Disposizioni transitorie CRR.
- le perdite attuariali su piani a benefici definiti sono state neutralizzate per complessivi 2,5 mln (Cfr art. 473, Parte Dieci, Sezione III, Disposizioni transitorie CRR);

<sup>10</sup> Il computo è consentito solo in presenza di una formale decisione di conferma del risultato di periodo da parte dell'organo di gestione.

<sup>11</sup> L'importo dei dividendi prevedibili è stato determinato, in assenza di una politica dei dividendi approvata, in base al tasso maggiore tra:

- media dei tassi di distribuzione utili dei tre anni precedenti all'anno in esame;
- distribuzione degli utili dell'anno che precede quello in esame.

- gli interessi di minoranza su filiazioni consolidate non soggette ai requisiti CRR, riconosciuti ai sensi dell'art. 479, Parte Dieci, Sezione IV, Disposizioni transitorie CRR, ammontano a 25,7 mln;
- gli interessi di minoranza su strumenti di Capitale di Classe 2 emessi da filiazioni consolidate, riconosciuti ai sensi dell'art. 480, Parte Dieci, Sezione IV, Disposizioni transitorie CRR, ammontano a 83,4 mln;
- le riserve da valutazione positive su titoli di debito di Paesi non UE o su titoli di capitale e quote di OICR sono riconosciute nel computo del Capitale di Classe 2 per 1,1 mln ai sensi dell'art. 481 CRR e della parte Seconda, Capitolo 14, della Circolare n° 285 di Banca d'Italia.

### **FILTRI PRUDENZIALI**

Il capitale primario è stato rettificato dei filtri prudenziali di seguito indicati:

- 0,5 mln per escludere dalla riserva di copertura dei flussi finanziari l'importo riferibile a coperture di posizioni attive/passive non valutate al *fair value*;
- (6,7) mln per sterilizzare gli effetti distorsivi della valutazione al fair value delle proprie passività, relativamente alla componente valutativa riferibile alle variazioni del proprio merito creditizio;
- (1,5) mln a titolo di rettifiche supplementari (art. 34 e 105, Parte Due, Sezione II, CRR): queste ultime sono state calcolate utilizzando l'approccio semplificato riportato nel EBA/RTS/2014/06 del 31 Marzo 2014; per gli enti che hanno un valore complessivo delle attività/passività valutate al fair value<sup>12</sup> inferiore ai 15 miliardi, le rettifiche di valore supplementari sono calcolate come prodotto tra l'aggregato sopra richiamato per una percentuale forfettaria dello 0,1%.

---

<sup>12</sup> Sono escluse le attività e le passività valutate al fair value, le cui variazioni di valore non vengono computate ai fini del calcolo del Capitale Primario.

**DEDUZIONI CON FRANCHIGIA**

La normativa prevede deduzioni con franchigia:

- deduzioni con soglia del 10% sul capitale primario calcolato secondo indicazioni di cui art. 48 CRR, paragrafo 1, punto a:
  - a. attività fiscali che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee;
  - b. investimenti significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario;
- deduzioni con soglia del 17,65%<sup>13</sup> sul capitale primario calcolato secondo indicazioni di cui art. 48 CRR, paragrafo 2, punto b: aggregato degli elementi sopra indicati inferiori alla prima soglia del 10%;
- deduzioni con soglia del 10% sul capitale primario calcolato secondo indicazioni di cui art. 46 CRR: investimenti non significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario.

Il Gruppo Iccrea non ha effettuato alcuna deduzione con franchigia, pertanto gli elementi sopra richiamati sono stati ponderati per il rischio come segue:

- attività fiscali e investimenti significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario: fattore di ponderazione 250%;
- investimenti non significativi in strumenti di capitale di altri soggetti del settore finanziario: fattore di ponderazione 100%

<b>soglia 10%</b>	<b>158.738</b>
<b>soglia 15%</b>	<b>266.618</b>

<b>Elementi deducibili con franchigia</b>	<b>importo</b>	<b>voce bilancio contabile</b>
attività fiscali dipendenti da redditività futura ed emergono da differenze temporanee	14.144	140. attività fiscali
investimenti significativi in strumenti di capitale (CET1)	62.206	40. attività disponibili per la vendita /100. partecipazioni
investimenti non significativi in strumenti di capitale (CET 1)	73.019	40. attività disponibili per la vendita
investimenti non significativi in strumenti di capitale (T2)	6.096	60. crediti verso banche

<sup>13</sup> Sino al 2017 si applica la soglia del 15% come previsto dalla disposizione transitoria di cui art. 470 CRR paragrafo 2.

## PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI DI CAPITALE DEL GRUPPO

Indice	Descrizione	Strumenti di T2	Strumenti di T2	Strumenti di T2	Strumenti di T2	Strumenti di T2	Strumenti di T2
1	Emittente	ICCREA BANCA IMPRESA	ICCREA BANCA IMPRESA	BANCA SVILUPPO	BANCA SVILUPPO	BANCA SVILUPPO	ICCREA BANCA
2	Identificativo unico	XS0295539984	XS0222800152	IT0004785728	IT0004674773		IT0004991995
3	Legislazione applicata allo strumento	Intero strumento Legge inglese, clausole di subordinazione legge italiana	Intero strumento Legge inglese, clausole di subordinazione legge italiana	Legge Italiana	Legge Italiana	Legge Italiana	Legge Italiana
<b>Trattamento regolamentare</b>							
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 3	Capitale di Classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 2	Capitale di Classe 3	Capitale di Classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/consolidamento	Singolo ente/consolidamento	Singolo ente/consolidamento	Singolo ente/consolidamento	Singolo ente/consolidamento	Singolo ente/consolidamento	Singolo ente/consolidamento
7	Tipo di strumento	Strumento ibrido - Art. 62 CRR	Passività subordinata - Art. 62 CRR	Passività subordinata - Art. 62 CRR	Passività subordinata - Art. 62 CRR	Azioni privilegiate - Art. 62 CRR	Passività subordinata - Art. 62 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare	22.782	2.296	1.593	6.061	985	174.160
9	Importo nominale dello strumento	50.000	25.000	2.000	6.000	985	200.000
9a	Prezzo di emissione	99,695	99,88	100	100	-	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100	100	100	-	100
10	Classificazione contabile	Passività al costo ammortizzato	Passività al costo ammortizzato	Passività al costo ammortizzato	Passività al costo ammortizzato	Interessi di minoranza in filiazioni consolidate	Passività al costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	11/04/2007	27/06/2005	23/12/2011	30/12/2010	-	14/03/2014
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza	A scadenza	A scadenza	Irredimibile	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	11/04/2017	27/06/2015	23/12/2108	30/12/2020	-	14/03/2021
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente oggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	No	Si	No	Si	-	No
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	-	tax event: nominale più rateo	-	dal 30/12/2015 fino a scadenza; Rimborso al valore nominale	-	-
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	-	-	-	-	-	-
<b>Cedole / dividendi</b>							
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi	Variabili	Fissi	Variabili		Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	5,22	Euribor 3 mesi + 55 bps	4,75	Euribor 6 mesi fino al 30/12/2015 Euribor 6 mesi + 75 bps.		4,75
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No	No	Si		No
20a	Discrezionalità sul pagamento delle cedole/dividendi: pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Parzialmente discrezionale	Obbligatorio

20b	Discrezionalità sulla quantificazione dell'importo della cedola/dividendo: pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Parzialmente discrezionale	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No	No	Si	N/A	No
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi	N/A	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile	Non convertibile	Non convertibile	N/A	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione ( <i>write down</i> )	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
31	In caso di meccanismo di svalutazione ( <i>write down</i> ), evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
32	In caso di meccanismo di svalutazione ( <i>write down</i> ), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
33	In caso di meccanismo di svalutazione ( <i>write down</i> ), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
34	In caso di meccanismo di svalutazione ( <i>write down</i> ) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
35	Posizione della gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore ( <i>senior</i> ))	Senior	Senior	Senior	Senior	N/A	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A

## MODELLO TRANSITORIO PER LA PUBBLICAZIONE DELLE INFORMAZIONI SUI FONDI PROPRI

Indice	Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR (B)
1	Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni	1.137.941	
1a	di cui: azioni ordinarie	1.133.971	
1b	di cui: riserve sovrapprezzo azioni ordinarie	3.970	
1c	di cui: azioni privilegiate		
1d	di cui: riserve sovrapprezzo azioni privilegiate		
2	Utili non distribuiti	347.625	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	106.598	
3a	Fondi per rischi bancari generali		
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'art.484, paragrafo 3, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1		
4a	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di <i>grandfathering</i> fino al 1 gennaio 2018		
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	25.640	20.406
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	13.197	
<b>6</b>	<b>Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>1.631.001</b>	
	<b>Capitale primario di classe 1: rettifiche regolamentari</b>		
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(1.575)	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(30.380)	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 par. 3)	0	
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	486	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	0	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	0	
14	Gli utili o le perdite su passività valutati al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	(6.477)	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	0	
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	(443)	
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i	0	
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia	0	
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo	0	
20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	0	
20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)		
20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	0	
20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	0	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	0	
22	Importo che supera la soglia del 15% (importo negativo)	0	
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	0	
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	0	
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	0	
25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1 (importo negativo)		
26	Rettifiche regolamentari applicate al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR	(55.238)	(55.238)
26a	Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468	(57.589)	(57.589)

Indice	Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR
26a.1	di cui: plus o minusvalenze su titoli di debito	(46.186)	(46.186)
26a.2	di cui: plus o minusvalenze su titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	(2.810)	(2.810)
26a.3	di cui: plusvalenze attività materiali ad uso funzionale rilevate in base al criterio del valore rivalutato	0	
26a.4	di cui: plusvalenze attività immateriali rilevate in base al criterio del valore rivalutato	0	
26a.5	di cui: plusvalenze cumulate su investimenti immobiliari	0	
26a.6	di cui: plus o minusvalenze su partecipazioni valutate al patrimonio netto	(8.594)	(8.594)
26a.7	di cui: plus o minusvalenze su differenze di cambio	0	
26a.8	di cui: plus o minusvalenze su coperture di investimenti esteri	0	
26a.9	di cui: plus o minusvalenze su attività non correnti in via di dismissione	0	
26b	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	2.352	2.352
26b.1	di cui: sterilizzazione utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	2.352	2.352
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	(2.770)	
<b>28</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>(96.397)</b>	
<b>29</b>	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>1.534.604</b>	
	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti</b>		
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	0	
31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile		
32	di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile		
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale aggiuntivo di classe 1		
33a	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018		
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi		
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva		
<b>36</b>	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>0</b>	
	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari</b>		
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	0	
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i	0	
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia	0	
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del	0	
41	Rettifiche regolamentari applicate al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n.	0	
41a	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) n. 575/2013	0	
41a.1	Quota deducibile delle partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario detenute direttamente da dedurre dall'AT 1 della banca, ai sensi dell'art. 472, par. 11	0	
41a.2	Quota deducibile delle partecipazioni non significative in soggetti del settore finanziario detenute direttamente da dedurre dall'AT 1 della banca, ai sensi dell'art. 472, par. 10	0	
41a.3	Quota deducibile delle perdite significative relative all'esercizio in corso	0	
41b	Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale di classe 2 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) n. 575/2013		
	Di cui voci da dettagliare linea per linea, ad es. partecipazioni incrociate reciproche in strumenti di capitale di classe 2, investimenti non significativi detenuti direttamente nel capitale di altri soggetti del settore finanziario,		
41c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR		
41c.1	di cui: filtro perdite non realizzate su titoli di debito	0	
41c.2	di cui: filtro perdite non realizzate su titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	0	
41c.3	di cui: filtro pregresso su saldo positivo delle plusvalenze e minusvalenze cumulate su immobili da investimento al "fair value" e delle minusvalenze cumulate sugli immobili ad uso funzionale al "fair value"	0	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	0	

Indice	Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR
43	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	0	
44	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	0	
45	<b>Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)</b>	1.534.604	
	<b>Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti</b>		
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	0	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2		
47a	Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018		
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella 34) emessi da filiazioni e	208.051	
49	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	83.377	83.377
50	Rettifiche di valore su crediti	0	
51	<b>Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari</b>	208.051	
	<b>Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari</b>		
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	0	
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare	0	
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia	0	
54a	di cui: nuove partecipazioni non soggette alle disposizioni transitorie		
54b	di cui: partecipazioni esistenti prima del 1° gennaio 2013 e soggette alle disposizioni transitorie		
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di	0	
56	Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia	1.149	
56a	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) n. 575/2013	0	
56a.1	Quota deducibile delle partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario detenute direttamente da dedurre dal T 2 della banca, ai sensi dell'art. 472, par. 11	0	
56a.2	Quota deducibile delle partecipazioni non significative in soggetti del settore finanziario detenute direttamente da dedurre dal T 2 della banca, ai sensi dell'art. 472, par. 10	0	
56b	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale aggiuntivo di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) n. 575/2013	0	
56b.1	Quota deducibile degli strumenti di AT 1 emessi da soggetti del settore finanziario nei quali la banca ha partecipazioni significative detenute direttamente, da dedurre dal T 2 della banca, ai sensi dell'art. 475, par. 4	0	
56b.2	Quota deducibile degli strumenti di AT 1 emessi da soggetti del settore finanziario nei quali la banca non ha partecipazioni significative detenute direttamente, da dedurre dal T 2 della banca, ai sensi dell'art. 475, par. 4	0	
56c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntive previsti per il trattamento pre-CRR	1.149	
56c.1	di cui: filtro utili non realizzati su titoli di debito	0	
56c.2	di cui: utili non realizzati su titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	1.149	
56c.3	di cui: filtro pregresso su saldo positivo delle plusvalenze e minusvalenze cumulate su immobili da investimento al "fair value" e delle minusvalenze cumulate sugli immobili ad uso funzionale al "fair value"	0	
56c.4	di cui: filtro pregresso su saldo positivo delle plusvalenze cumulate sugli immobili ad uso funzionale valutati al "fair value"	0	
57	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2</b>	1.149	
58	<b>Capitale di classe 2 (T2)</b>	209.200	
59	<b>Capitale totale (TC = T1 + T2)</b>	1.743.804	
59a	Attività ponderate per il rischio in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)	0	
59a.1	di cui: ... elementi non dedotti dal capitale primario di classe 1 (regolamento (UE) n. 575/2013 importi residui) (voci da dettagliare linea per linea, ad es. attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura al netto	0	
59a.1.1	di cui: partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario detenute indirettamente e sinteticamente	0	
59a.1.2	di cui: partecipazioni non significative in soggetti del settore finanziario detenute indirettamente e sinteticamente	0	
59a.1.3	di cui: attività fiscali differite basate sulla redditività futura e non rivenienti da differenze temporanee	0	
59a.1.4	di cui: attività fiscali differite basate sulla redditività futura e rivenienti da differenze temporanee	0	
59a.2	di cui: ... elementi non dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 (regolamento (UE) n. 575/2013 importi residui) (voci da dettagliare linea per linea, ad es. partecipazioni incrociate reciproche in strumenti di capitale di classe 2,	0	

Indice	Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve	Importo alla data dell'informativa (A)	Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR
59a.2.1	di cui: strumenti di AT 1 emessi da soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali la banca detiene partecipazioni significative, detenuti indirettamente o sinteticamente	0	
59a.2.2	di cui: strumenti di AT 1 emessi da soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali la banca non detiene partecipazioni significative, detenuti indirettamente o sinteticamente	0	
59a.3	Elementi non dedotti dagli elementi di capitale di classe 2 (regolamento (UE) n. 575/2013 importi residui) (voci da dettagliare linea per linea, ad es. strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti indirettamente ,		
<b>60</b>	<b>Totale delle attività ponderate per il rischio</b>	<b>13.407.950</b>	
	<b>Coefficienti e riserve di capitale</b>		
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,45%	
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,45%	
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,01%	
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di	7,00%	
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	335.199	
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	-	
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	-	
68	di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically Important Institutions (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o degli Other Systemical/y Important Institutions (O-SII - enti a rilevanza sistemica)	-	
69	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	6,95%	
	<b>Coefficienti e riserve di capitale</b>		
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente , quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte	79.116	
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del	62.206	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	14.144	
	<b>Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2</b>		
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)		
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato		
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)		
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni		
	<b>Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2013 e il 1° gennaio 2022)</b>		
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva		
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva		
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva		
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)		

## 4. Requisiti di capitale

Art.438 CRR



## 4. REQUISITI DI CAPITALE – ART. 438 CRR.

### INFORMATIVA QUALITATIVA

In conformità a quanto stabilito dall'attuale disciplina in materia di vigilanza prudenziale per le Banche, il Gruppo Bancario Iccrea determina il Requisito Patrimoniale a fronte dei rischi contemplati nell'ambito del Primo Pilastro ed il Capitale Interno Complessivo, dato dall'insieme del Capitale Interno necessario a fronteggiare tutti i singoli rischi rilevanti assunti dalla banca, secondo quanto invece definito dalle norme di Secondo Pilastro.

Ai fini della determinazione del capitale interno complessivo, il Consiglio di Amministrazione stabilisce che esso deve essere determinato come somma dei capitali interni a fronte dei singoli rischi seguendo l'approccio building-block e senza considerare alcuna diversificazione fra i rischi.

L'allocazione del capitale e la definizione del sistema dei limiti operativi costituiscono parte integrante del processo di gestione e di controllo dei rischi. La definizione del capitale allocato a livello consolidato e a livello individuale consiste nella formalizzazione della propensione al rischio definita in sede di pianificazione strategica, attraverso l'esplicitazione dei livelli di rischiosità ritenuti accettabili, in relazione ai risultati reddituali attesi, con riferimento alle differenti aree di business.

La quota di capitale non allocato alle differenti tipologie di rischi previste dalla normativa rappresenta una riserva patrimoniale destinata a finanziare investimenti in immobili e partecipazioni ed a fronteggiare altre tipologie di rischi non quantificabili, quali ad esempio i rischi strategici e di reputazione, nonché l'eventualità di situazioni straordinarie che possano determinare l'inadeguatezza degli stanziamenti effettuati.

Il processo di allocazione del capitale a fronte delle differenti categorie di rischi si sviluppa nelle seguenti fasi:

- allocazione ex ante del capitale, in sede di pianificazione strategica;
- monitoraggio sistematico degli assorbimenti patrimoniali ex post e verifica dell'adeguatezza patrimoniale;
- revisione periodica delle scelte di allocazione.

Il monitoraggio degli assorbimenti del capitale regolamentare viene effettuato, sulla base dei criteri di quantificazione previsti dalla normativa di vigilanza, con cadenza trimestrale a livello individuale e con cadenza semestrale a livello consolidato.

La rilevazione a consuntivo degli assorbimenti patrimoniali, calcolati sulla base delle regole di vigilanza, costituisce la base per la verifica dell'adeguatezza delle dotazioni patrimoniali in relazione ai volumi di attività svolta ed ai livelli di rischiosità associati.

L'analisi di adeguatezza patrimoniale condotta indica che i rischi risultano adeguatamente coperti dal patrimonio di cui si dispone in ottica attuale e prospettica e sia in condizioni ordinarie sia stressate, evidenziando dei ratios patrimoniali complessivamente capienti rispetto alla soglie definite dalle disposizioni normative in materia di vigilanza prudenziale e coerenti con il risk appetite definito dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, alla data del 31 Dicembre 2014, la solidità patrimoniale e la qualità degli attivi del Gruppo Iccrea viene confermata dagli indicatori prudenziali:

- **il Common Equity Tier 1 ("CET 1") capital ratio** si attesta all'11,45% (10,18% al 31 dicembre 2013), al di sopra del 9,25% richiesto nel processo di valutazione prudenziale SREP effettuato dalla BCE per il 2015 (e al di sopra dell'8,5% di coefficiente di capitale di classe 1, cd. Additional Tier 1, soddisfatto con elementi di capitale primario in assenza di strumenti addizionali), tenuto anche

conto del *capital conservation buffer* (2,5%)<sup>14</sup> richiesto a livello consolidato a partire dal 1° gennaio 2014;

- **Il Total Capital Ratio (TCR)** ammonta al 13,01% (11,45% al 31 dicembre 2013), comprendendo i rischi di mercato e i rischi operativi, al di sopra dell'11% richiesto al GBI ai fini SREP (e al di sopra del 10,5% regolamentare).

Si rappresenta che, qualora fosse stato computato l'utile dell'esercizio 2014 anziché l'utile semestrale, al netto della ipotesi di distribuzione dei dividendi, il *CET 1 ratio* e il *TCR ratio* sarebbero risultati pari, rispettivamente, al 11,67% e al 13,23%.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

### REQUISITI PATRIMONIALI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati / requisiti
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>		
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>47.258.857</b>	<b>11.384.980</b>
1. Metodologia standardizzata	47.219.178	11.295.742
2. Metodologia basata su rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazioni	39.679	89.238
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>		
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>		<b>910.798</b>
<b>B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO E DI CONTROPARTE</b>		<b>12.804</b>
<b>B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO</b>		
<b>B.4 RISCHI DI MERCATO</b>		<b>64.870</b>
1. Metodologia standard		64.870
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
<b>B.5 RISCHIO OPERATIVO</b>		<b>84.164</b>
1. Metodo base		84.164
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
<b>B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO</b>		
<b>B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>		<b>1.072.636</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
C.1 Attività di rischio ponderate		<b>13.407.954</b>
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)		<b>11,45%</b>
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		<b>11,45%</b>
C.4 TOTALE Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		<b>13,01%</b>

Nelle tabelle che seguono sono esposti i dettagli dei diversi requisiti patrimoniali del Gruppo al 31 dicembre 2014.

<sup>14</sup> L'articolo 129 del CRD IV impone "enti di detenere, in aggiunta al capitale primario di classe 1, detenuto per soddisfare i requisiti in materia di fondi propri imposti dall'articolo 92 del regolamento (UE) n. 575/2013, una riserva di conservazione del capitale costituita da capitale primario di classe 1 pari al 2,5 % dell'importo complessivo della loro esposizione al rischio calcolata conformemente all'articolo 92 di tale regolamento".

## REQUISITO PATRIMONIALE PER RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE – METODOLOGIA STANDARDIZZATA

Portafogli regolamentari	RWA	Requisito patrimoniale
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	214.488	17.159
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	22.100	1.768
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	28.463	2.277
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	953.350	76.268
Esposizioni verso o garantite da imprese	4.928.288	394.263
Esposizioni al dettaglio	1.883.313	150.665
Esposizioni garantite da immobili	583.938	46.715
Esposizioni in stato di default	1.479.163	118.333
Esposizioni ad alto rischio	11250	900
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	-	-
Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR)	465.800	37.264
Esposizioni in strumenti di capitale	330.589	26.447
Altre esposizioni	395.012	31.601
Esposizioni verso le cartolarizzazioni	89.238	7.139
Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-	-
Rischio aggiustamento della valutazione del credito - CVA	160.050	12.804
<b>Totale</b>	<b>11.545.038</b>	<b>923.603</b>

Le principali variazioni in termini di attivi ponderati per il rischio (RWA) dovute all'applicazione delle nuove disposizioni prudenziali sono sintetizzabili come segue:

- (642,5) milioni per l'effetto del "supporting factor"<sup>15</sup> legato ai crediti concessi alle PMI che, ai sensi della nuova normativa, beneficiano di una riduzione dei requisiti patrimoniali (del 23,81%) per il rischio di credito sulle esposizioni in bonis che, a livello consolidato, non superino 1,5 milioni;
- +212,3 milioni quali maggiori RWA relative alle imposte anticipate<sup>16</sup> ("DTA") iscritte nel bilancio consolidato che pur essendo esposizioni verso amministrazioni centrali, rispetto al precedente quadro normativo, vengono ponderate in modo differente a seconda della tipologia;
- +124,4 milioni quali RWA riferite alla ponderazione delle società assicurative<sup>17</sup> (Bcc Vita e Bcc Assicurazioni), in precedenza oggetto di deduzione;
- +24,5 milioni per la ponderazione, determinata con il cd "calcolo alternativo" (semplificato) previsto dall'art. 310 della CRR, dell'operatività con Cassa Compensazione e Garanzia;
- dei nuovi requisiti prudenziali da calcolarsi sugli aggiustamenti relativi al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment* – CVA) per coprire le perdite derivanti dagli aggiustamenti al valore di mercato dei contratti derivati OTC a seguito delle variazioni del merito di credito, con stima di maggiori RWA per 228 milioni.

<sup>15</sup> I requisiti patrimoniali per il rischio di credito sulle esposizioni verso PMI sono moltiplicati per un fattore di sostegno dello 0,7619 (Art. 501) CRR.

<sup>16</sup> La attività fiscali differite vengono divise in:

- non dipendenti da redditività futura che ricevono una ponderazione del 100%;
- dipendenti da redditività futura che si dividono in:
  - ✓ derivanti da differenze temporanee, soggette a deduzione con franchigia ovvero ponderate al 250%;
  - ✓ derivanti da differenze permanenti, soggette a deduzione dai fondi propri.

<sup>17</sup> Le partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario sono soggette a deduzione con franchigia (Cfr art. 48 CRR). Gli importi non dedotti ricevono un fattore di ponderazione del rischio del 250%.

**REQUISITO PATRIMONIALE PER RISCHIO DI MERCATO**

<b>Componenti</b>	<b>Requisiti patrimoniali rischi di mercato</b>
1.Rischio di posizione su strumenti di debito	64.756
2.Rischio di posizione su strumenti di capitale	108
3.Rischio di concentrazione	-
<b>Rischio di posizione su strumenti di debito e di capitale</b>	<b>64.864</b>
4.Rischio di cambio	6
5.Rischio di posizione su merci	-
6.Rischio di regolamento	-
<b>Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato</b>	<b>64.870</b>

**REQUISITO PATRIMONIALE PER RISCHIO OPERATIVO**

<b>COMPONENTI</b>	<b>VALORI</b>
Indicatore rilevante - 2014	608.380
Indicatore rilevante - 2013*	577.838
Indicatore rilevante - 2012*	539.533
<b>Media Triennale Indicatore rilevante</b>	<b>575.251</b>
Coefficiente di ponderazione	15%
<b>REQUISITO PATRIMONIALE</b>	<b>84.163</b>

\*Gli indicatori rilevanti del periodo t-1 e t-2 sono stati rivisti alla luce delle nuove disposizioni normative riportate all'articolo 316 CRR. Per quanto riguarda il calcolo dell'indicatore rilevante si rimanda alla Tavola 12 sul Rischio operativo.

*5. Esposizione al  
rischio di controparte*

*Art.439 CRR*



## 5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE – ART. 439

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di controparte è definito come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima dell'effettivo regolamento della stessa.

Le esposizioni soggette al rischio di controparte sono:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni SFT (pronti contro termine e prestito titoli);
- operazioni con regolamento a scadenza .

Il rischio di controparte rientra in una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza: sono soggette a requisito patrimoniale sia le posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza sia le posizioni allocate nel portafoglio bancario.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di controparte, il Gruppo ICCREA utilizza il metodo del valore corrente nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali.

In conformità, alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale sono inoltre calcolati i requisiti di capitale aggiuntivi in materia di:

- fondi propri per il rischio di aggiustamento della valutazione del credito del portafoglio di operazioni con una controparte (CVA), tramite l'adozione del metodo standardizzato ai sensi art. 384 CRR.
- esposizioni relative all'operatività verso controparti centrali qualificate (QCCP), tramite l'adozione del metodo alternativo, previsto dall'art. 310 CRR.

I criteri e le logiche utilizzate ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali vengono adattate, coerentemente alle linee guida definite nel processo di budgeting e di pianificazione pluriennale, per la quantificazione del capitale interno prospettico a fronte del rischio di controparte.

All'interno del Gruppo, la gestione del rischio di controparte è in capo principalmente alla Finanza di Iccrea Banca.

Al fine di assicurare un efficace ed efficiente presidio del Rischio di Controparte, la banca si è dotata di strumenti e sistemi di mitigazione e controllo rappresentati da:

- accordi di *"close out netting"* con le Banche di Credito Cooperativo: tali accordi prevedono la possibilità di chiudere immediatamente i rapporti tra le parti mediante la compensazione delle reciproche posizioni ed il pagamento del saldo netto in caso di insolvenza o fallimento della controparte;
- accordi *"marginazione"* con le Banche di Credito Cooperativo: tali accordi prevedono lo scambio di garanzie reali finanziarie (cash e/o titoli di elevata liquidità);
- accordi di collateralizzazione con le controparti di mercato: per l'operatività in strumenti finanziari non quotati (OTC), la banca ha proseguito l'attività volta al perfezionamento di *Credit Support Annex (CSA)* con le principali controparti finanziarie. Al 31 dicembre 2014 le esposizioni creditizie relative all'operatività in contratti derivati risultavano coperte da garanzie ricevute nell'ambito dei contratti di CSA per circa il 93 per cento.

Il processo di monitoraggio e controllo andamentale, viene svolto quotidianamente dal Risk Management di Gruppo ed è basato sulla verifica del limite massimo di esposizione per singola controparte bancaria o altro intermediario vigilato riferibile a ciascuna operatività. In particolare il processo di monitoraggio giornaliero prevede:

- l'inserimento nei sistemi dei deals, da parte delle Funzioni di Business, e delle garanzie secondo gli *standards* ISDA/ISMA e dei relativi *Credit Support Annex (CSA)* e *Global Master Repurchase Agreement (GMRA)* sottoscritti con ciascuna controparte;
- l'attività giornaliera di verifica e scambio delle garanzie con le controparti in relazione al valore di mercato delle posizioni in essere (*Collateral Management*);
- la verifica giornaliera degli utilizzi e degli sconfinamenti, considerando anche le garanzie prestate o ricevute;
- la verifica periodica da parte della funzione legale della tenuta giudiziale ed amministrativa delle clausole di netting e garanzia negli accordi bilaterali CSA e GMRA sottoscritti con le controparti in caso di default delle stesse in relazione alla giurisprudenza in essere degli stati di appartenenza.

L'articolazione del massimale complessivo di controparte in sub-massimali relativi ai singoli segmenti di operatività, i criteri di definizione degli stessi e le relative modalità di utilizzo sono definiti dai vigenti Poteri Delegati.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

Rischio controparte	
Categoria	EAD - Metodo standard 31.12.2014
Derivati OTC	156.858
Operazioni SFT	10.862
Operazioni LST	18.670
<b>TOTALE</b>	<b>186.390</b>

## DERIVATI FINANZIARI OTC PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE PER CONTROPARTI

### CONTRATTI RIENTRANTI E NON IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri Soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
valore nozionale	-	3.018	19.798.892	2.148.171	-	824.012	223.019
Fair Value positivo	-	26	323.436	40.260	-	37.758	243
Fair Value negativo	-	-	411.648	11.647	-	2.012	1.770
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
valore nozionale	199	-	20.411	-	-	-	893
Fair Value positivo	51	-	519	-	-	-	-
Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	76
<b>3) Valute e oro</b>							
valore nozionale	-	-	574.297	268.315	-	-	-
Fair Value positivo	-	-	9.217	5.816	-	-	-
Fair Value negativo	-	-	11.460	556	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-

## DERIVATI FINANZIARI OTC PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE PER CONTROPARTI

### CONTRATTI RIENTRANTI E NON IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri Soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
valore nozionale	-	-	5.526.800	360.994	-	-	-
Fair Value positivo	-	-	28.942	250	-	-	-
Fair Value negativo	-	-	88.978	8.053	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
valore nozionale	-	-	-	7.500	-	-	-
Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
valore nozionale	-	-	18.533	24.711	-	-	-
Fair Value positivo	-	-	802	1.344	-	-	-
Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
Fair Value positivo	-	-	-	-	-	-	-
Fair Value negativo	-	-	-	-	-	-	-

*8. Rettifiche per il  
rischio di credito*

*Art.442 CRR*



## 8. RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO – ART.442

### INFORMATIVA QUALITATIVA

I crediti sono costituiti da attività finanziarie verso clientela e banche, con pagamenti fissi o comunque determinabili e non quotate in un mercato attivo. Essi sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte.

Dopo l'iniziale rilevazione, i crediti, ove ne sussistano i presupposti, sono valutati al costo ammortizzato, che, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, consente di distribuire l'effetto economico di costi/proventi relativi alla singola operazione durante tutta la vita residua attesa del credito.

Qualora si riscontri un deterioramento del merito creditizio tale da far ritenere improbabile che vengano puntualmente onorati gli impegni contrattuali del cliente nei confronti di una Banca del Gruppo, si procede, se confermate le criticità emerse in sede di monitoraggio, alla classificazione della posizione tra i crediti deteriorati (salvo il caso in cui la classificazione avvenga in maniera automatica al verificarsi delle condizioni previste dalla normativa di riferimento).

I crediti deteriorati sono suddivisi nelle seguenti categorie:

- **Sofferenze:** si tratta di esposizioni verso clienti che versano in uno stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equivalenti.
- **Incagli:** rapporti verso soggetti che si trovano in una situazione di temporanea difficoltà, che si ritiene possa essere superata in un ragionevole arco di tempo; l'Autorità di Vigilanza definisce poi alcune casistiche particolari di morosità e/o sconfinamento nelle quali le posizioni devono considerarsi incagliate (cd. "incagli oggettivi").
- **Esposizioni Ristrutturate:** esposizioni nei confronti di controparti con le quali, nell'ambito di operazioni di ristrutturazione del debito, siano stati stipulati accordi di moratoria e/o di rinegoziazione delle condizioni, talora con rinuncia a parte del credito. Tali posizioni sono valutate in maniera analitica, se di importo significativo, e con metodologia standardizzata, qualora di ammontare non rilevante.
- **Esposizioni Scadute:** in linea con quanto disposto dall'art. 178 CRR, a decorrere dal 1° gennaio 2014, il Gruppo ha optato di rilevare le Esposizioni Scadute per debitore. Sono classificati i clienti che presentano crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, qualora la quota scaduta/sconfinante oppure la relativa media rilevata giornalmente nell'ultimo trimestre sia pari o superiore al 5% dell'esposizione complessiva nei confronti della controparte, al netto di eventuali compensazioni con margini disponibili su altre linee di credito in capo al medesimo cliente.

A partire dal 31 Dicembre 2014 vengono rilevati i finanziamenti cd. *Forborne*, fattispecie introdotta dall'EBA, identificativa di situazioni di ridefinizione dei termini contrattuali accordata alla clientela in difficoltà finanziaria. Tale tipologia di crediti è presente sia tra le posizioni già classificate tra i crediti deteriorati, sia tra quelle in bonis (nel qual caso è prevista l'attribuzione di un giudizio di rating cautelativo).

Nell'ambito dei crediti deteriorati le Sofferenze, Incagli ed Esposizioni Ristrutturate sono valutati in maniera analitica, se di importo significativo, e forfetariamente, qualora di ammontare non rilevante, mentre le Esposizioni Scadute sono sempre soggette a valutazione su base collettiva, a prescindere dall'importo del credito. Più dettagliatamente, le valutazioni analitiche avvengono in base ai flussi di cassa attesi, al valore di presumibile realizzo delle garanzie che assistono il credito ed ai costi che potrebbero essere sostenuti a fronte di un'eventuale attività di recupero coatto. Analogamente, sul portafoglio non qualificato in una delle classi di credito deteriorato precedentemente richiamate (cd. crediti in bonis), per il quale, quindi, non si ravvisano specifici elementi di perdita durevole di valore, viene effettuata una svalutazione di natura collettiva.

---

Con l'aggiornamento del 20 Gennaio u.s. della Circolare n. 272, la Banca d'Italia ha modificato le definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di Non-Performing Exposures e Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea, approvate dalla Commissione europea il 9 Gennaio ( di seguito ITS):

- le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie sofferenze, inadempienze probabili (c.d. *unlikely to pay*), esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (la somma di tali categorie corrisponde all'aggregato *Non-Performing Exposures* di cui agli ITS);
- viene introdotta, inoltre, la categoria delle esposizioni oggetto di concessioni;
- le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate sono abrogate.

Di seguito, si riportano i tratti salienti delle inadempienze probabili, della nuova definizione di attività scadute e/o sconfinanti deteriorate e delle esposizioni oggetto di concessioni.

### Inadempienze probabili

Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Le esposizioni verso soggetti *retail* possono essere classificate nella categoria delle inadempienze probabili a livello di singola transazione, invece che di singolo debitore, purché la banca valuti che non ricorrano le condizioni per classificare in tale categoria il complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore.

### Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o - per le sole esposizioni verso soggetti *retail* alla singola transazione. In coerenza con quanto previsto dagli ITS, nel caso di approccio per singolo debitore è prevista una soglia di materialità riferita alla quota scaduta e/o sconfinante<sup>18</sup>, mentre nel caso di approccio per singola transazione è previsto un meccanismo - c.d. di *pulling effect*<sup>19</sup> - in base al quale, qualora la singola esposizione *past due* sia pari o superiore a una determinata soglia di rilevanza, il complesso delle esposizioni verso il medesimo soggetto retail va considerato come scaduto e/o sconfinante deteriorato.

### Esposizioni oggetto di concessioni

Vengono dette "*forborne*" le esposizioni creditizie per le quali siano state concesse modifiche delle condizioni contrattuali o un rifinanziamento totale o parziale, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, che potrebbero determinare una perdita per il finanziatore. Non è detto che il debitore si sia già rivelato effettivamente inadempiente: la categoria "*forbearance*" è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti sia *performing* sia *non performing*. Perché si attivi la presunzione di "*forbearance*", basta che le posizioni siano scadute da più di un mese almeno una volta nei tre mesi precedenti la modifica contrattuale, abbassando la soglia d'allarme rispetto ai 90 giorni previsti nella definizione di default.

<sup>18</sup> Nelle more dell'armonizzazione di tale soglia a livello europeo viene confermata la soglia previgente, pari al 5% del maggiore tra i due seguenti valori: a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente; b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione. Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore.

<sup>19</sup> In coerenza con gli ITS, il *pulling effect* scatta qualora l'intero ammontare delle esposizioni per cassa scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni rapportato al complesso delle esposizioni per cassa verso il medesimo debitore sia pari o superiore al 20%.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

Le valutazioni dei crediti condotte nell'esercizio 2014 risentono sia del peggioramento del quadro macroeconomico generale (e in particolare di quello italiano), sia degli affinamenti apportati alla policy, alle procedure e ai parametri utilizzati nelle valutazioni dei rischi creditizi al fine di allinearsi alle logiche che la BCE ha posto alla base dell'esercizio di *Asset Quality Review* ("AQR"). Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo intitolato "I risultati del *Comprehensive Assessment* della BCE" contenuto nel Capitolo 4 "Requisiti di capitale" del presente documento e nella Relazione sulla Gestione nonché a quanto illustrato nella "Parte A - Politiche contabili" del fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2014.

### DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale 2014 (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
<b>A. Gruppo bancario</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	438.003	438.003
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	4.334.254	-	4.334.254	4.334.254
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	10.846.515	-	10.846.515	10.846.515
4. Crediti verso banche	469	247	222	21.494.437	-	21.494.437	21.494.659
5. Crediti verso clientela	2.096.006	728.817	1.367.189	9.729.305	87.344	9.641.961	11.009.150
6. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	16.863	16.863
<b>Totale A</b>	<b>2.096.475</b>	<b>729.064</b>	<b>1.367.411</b>	<b>46.404.509</b>	<b>87.344</b>	<b>46.772.033</b>	<b>48.139.444</b>
<b>B. Altre imprese incluse nel consolidamento</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	25.506	-	25.506	25.506
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>25.506</b>	<b>-</b>	<b>25.506</b>	<b>25.506</b>
<b>Totale (2014)</b>	<b>2.096.475</b>	<b>729.064</b>	<b>1.367.411</b>	<b>46.430.015</b>	<b>87.344</b>	<b>46.797.539</b>	<b>48.164.950</b>
<b>Totale (2013)</b>	<b>2.161.205</b>	<b>750.027</b>	<b>1.411.178</b>	<b>43.185.624</b>	<b>72.158</b>	<b>43.548.853</b>	<b>44.960.031</b>

I valori riportati corrispondono a quelli indicati nella parte E della nota integrativa consolidata nella tabella A.1.2 "Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia", parte riferita al Gruppo Bancario.

**DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	502.042	497.124	1	1	-	3.292	-	-	-	-
A.2 Incagli	712.783	183.401	596	33	1.090	326	3.670	315	108	15
A.3 Esposizioni ristrutturate	85.629	37.365	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	57.843	6.288	3.426	657	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	24.747.177	87.044	55.259	217	7.365	65	1.683	6	2.653	12
<b>Totale A</b>	<b>26.105.474</b>	<b>811.222</b>	<b>59.282</b>	<b>908</b>	<b>8.455</b>	<b>3.683</b>	<b>5.353</b>	<b>321</b>	<b>2.761</b>	<b>27</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>										
B.1 Sofferenze	715	15	20	(20)	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	65.697	715	310	-	197	-	3.985	-	44	-
B.3 Altre attività deteriorate	4.844	2	-	20	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.082.582	2.748	37.966	77	8.882	-	705	-	644	-
<b>Totale B</b>	<b>2.153.838</b>	<b>3.480</b>	<b>38.296</b>	<b>77</b>	<b>9.079</b>		<b>4.690</b>	<b>-</b>	<b>688</b>	<b>-</b>
<b>Totale (2014)</b>	<b>28.259.312</b>	<b>814.702</b>	<b>97.578</b>	<b>985</b>	<b>17.534</b>	<b>3.683</b>	<b>10.043</b>	<b>321</b>	<b>3.449</b>	<b>27</b>
<b>Totale (2013)</b>	<b>25.897.524</b>	<b>815.096</b>	<b>83.696</b>	<b>103</b>	<b>19.294</b>	<b>4.271</b>	<b>10.079</b>	<b>2</b>	<b>593</b>	<b>136</b>

I valori riportati corrispondono a quelli indicati nella parte E della nota integrativa consolidata nella tabella B.2 di pari oggetto.

### DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	231	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	47	7	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	175	9	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	21.299.822	-	194.882	-	9.735	-	2.872	-	1.873	-
<b>Totale A</b>	<b>21.300.044</b>	<b>17</b>	<b>194.882</b>	<b>231</b>	<b>9.735</b>	<b>-</b>	<b>2.872</b>	<b>-</b>	<b>1.873</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	481.584	-	59.992	-	3.495	-	390	-	424	-
<b>Totale B</b>	<b>481.584</b>	<b>-</b>	<b>59.992</b>	<b>-</b>	<b>3.495</b>	<b>-</b>	<b>390</b>	<b>-</b>	<b>424</b>	<b>-</b>
<b>Totale (2014)</b>	<b>21.781.628</b>	<b>17</b>	<b>254.874</b>	<b>231</b>	<b>13.230</b>	<b>-</b>	<b>3.262</b>	<b>-</b>	<b>2.297</b>	<b>-</b>
<b>Totale (2013)</b>	<b>20.536.084</b>	<b>-</b>	<b>124.449</b>	<b>6.053</b>	<b>20.263</b>	<b>-</b>	<b>6.523</b>	<b>-</b>	<b>4.812</b>	<b>-</b>

I valori riportati corrispondono a quelli indicati nella parte E della nota integrativa consolidata nella tabella B.3 di pari oggetto e, rispetto alla tabella 5.1, includono anche le esposizioni in attività finanziarie (titoli di Stato compresi).

## DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	1.790	14.931	X
A.2 Incagli	-	-	X	283	178	X	536	146	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	271	45	X
A.4 Esposizioni scadute	3	-	X	458	6	X	196	22	X
A.5 Altre esposizioni	14.683.652	X	-	84.362	X	948	709.807	X	671
<b>Totale A</b>	<b>14.683.655</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>85.103</b>	<b>184</b>	<b>948</b>	<b>712.600</b>	<b>15.144</b>	<b>671</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	108	2	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	877.444	X	-	58.974	X	-	78.658	X	319
<b>Totale B</b>	<b>877.444</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>58.974</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>78.766</b>	<b>2</b>	<b>319</b>
<b>Totale (A+B) (2014)</b>	<b>15.561.099</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>144.077</b>	<b>184</b>	<b>948</b>	<b>791.366</b>	<b>15.146</b>	<b>990</b>
<b>Totale (A+B) (2013)</b>	<b>13.627.685</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>111.210</b>	<b>74</b>	<b>959</b>	<b>938.159</b>	<b>5.382</b>	<b>643</b>

I valori riportati corrispondono a quelli indicati nella parte E della nota integrativa consolidata nella tabella B.1 "Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela".

Esposizioni/Controparti	Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione e netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione e netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	-	-	X	458.529	431.814	X	41.723	53.673	X
A.2 Incagli	2	1	X	692.255	172.162	X	25.171	11.604	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	83.101	37.009	X	2.258	311	X
A.4 Esposizioni scadute	1	-	X	50.904	2.739	X	9.707	4.177	X
A.5 Altre esposizioni	63.071	X	68	7.566.723	X	52.803	1.706.521	X	32.853
<b>Totale A</b>	<b>63.074</b>	<b>1</b>	<b>68</b>	<b>8.851.512</b>	<b>643.724</b>	<b>52.803</b>	<b>1.785.380</b>	<b>69.765</b>	<b>32.853</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>									
B.1 Sofferenze	-	-	X	640	11	X	64	5	X
B.2 Incagli	-	-	X	70.100	708	X	36	4	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	4.859	2	X	6	-	X
B.4 Altre esposizioni	36	X	-	999.193	X	2.501	116.473	X	5
<b>Totale B</b>	<b>36</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.074.792</b>	<b>721</b>	<b>2.501</b>	<b>116.579</b>	<b>9</b>	<b>5</b>
<b>Totale (A+B) (2014)</b>	<b>63.110</b>	<b>1</b>	<b>68</b>	<b>9.926.304</b>	<b>644.445</b>	<b>55.304</b>	<b>1.901.959</b>	<b>69.774</b>	<b>32.858</b>
<b>Totale (A+B) (2013)</b>	<b>1.500</b>	<b>-</b>	<b>14</b>	<b>10.113.163</b>	<b>681.228</b>	<b>58.259</b>	<b>1.219.469</b>	<b>57.754</b>	<b>15.295</b>

**DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER VITA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato	41	-	14.710	-	1.334.119	2.201.199	3.057.595	8.048.964	344.804	-
A.2 Altri titoli di debito	1.062	1.618	1.760	4.071	23.650	32.040	100.548	229.469	39.105	-
A.3 Quote O.I.C.R.	391.012	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.553.743	1.905.094	505.354	4.700.974	8.491.767	1.571.221	1.631.616	8.143.720	3.764.918	216.219
- banche	607.712	1.838.319	486.766	4.553.218	8.023.316	1.038.587	788.703	3.580.661	43.519	200.147
- clientela	946.031	66.775	18.588	147.756	468.451	532.634	842.913	4.563.059	3.721.399	16.072
<b>Totale attività per cassa (A1+A2+A3+A4)</b>	<b>1.945.858</b>	<b>1.906.712</b>	<b>521.824</b>	<b>4.705.045</b>	<b>9.849.536</b>	<b>3.804.460</b>	<b>4.789.759</b>	<b>16.422.153</b>	<b>4.148.827</b>	<b>216.219</b>
<b>B. Operazioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	10.085	803.366	11.414	699.360	88.441	40.610	21.955	171.055	429.512	8
- posizioni corte	10.085	809.805	11.322	695.949	75.508	40.697	47.087	169.489	417.967	8
B.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	415.632	-	-	72.426	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	457.286	-	-	53.724	-	-	-	-	-	-
B.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	2.851.737	53.724	16.671	584.834	1.133.431	703.610	1.553.248	-	-
- posizioni corte	-	2.393.836	-	-	-	457.900	97.989	3.949.560	-	-
B.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	140.736	5.561	6.330	-	23.819	22.008	34.952	171.929	256.270	12.118
- posizioni corte	669.108	5.585	-	-	-	198	-	-	-	11.649
B.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	364	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I valori esposti corrispondono a quelli indicati nella parte E della nota integrativa consolidata nelle 3 tabelle distinte per valuta di denominazione della sezione 1.3 "Rischio di liquidità".

## ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>6.053</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	<b>7</b>	-	<b>9</b>
B.1 rettifiche di valore	-	7	-	9
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>5.822</b>	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	4.832	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	990	-	-	-
C.2 bis utile da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali 2014</b>	<b>231</b>	<b>7</b>	-	<b>9</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

I valori riportati corrispondono a quelli indicati nella parte E della nota integrativa consolidata nella tabella A.1.5 di pari oggetto.

## ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>564.089</b>	<b>154.230</b>	<b>18.225</b>	<b>7.431</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	26.946	13.090	-	1.041
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>198.603</b>	<b>168.929</b>	<b>23.513</b>	<b>12.773</b>
B.1 rettifiche di valore	122.761	96.807	20.054	4.759
B.1 bis perdite da cessione	13.468	5.031	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	53.307	6.239	2.797	281
B.3 altre variazioni in aumento	9.067	60.852	662	7.733
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>262.272</b>	<b>139.068</b>	<b>4.373</b>	<b>13.259</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	45.822	32.047	2.711	496
C.2 riprese di valore da incasso	9.036	4.611	1.525	411
C.2 bis utile da cessione	8.251	-	-	-
C.3 cancellazioni	43.791	6.729	137	35
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2	54.932	-	7.689
C.5 altre variazioni in diminuzione	155.370	40.749	-	4.628
<b>D. Rettifiche complessive finali 2014</b>	<b>500.420</b>	<b>184.091</b>	<b>37.365</b>	<b>6.945</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.167	11.316	13	536

I valori riportati corrispondono a quelli indicati nella parte E della nota integrativa consolidata nella tabella A.1.8 di pari oggetto.

**RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI: COMPOSIZIONE**

Operazioni/ componenti redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	(9)	-	-	29	-	-	20	12.041
- finanziamenti	-	(9)	-	-	29	-	-	20	12.041
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(41.098)</b>	<b>(203.696)</b>	<b>(8.794)</b>	<b>37.990</b>	<b>62.110</b>	-	<b>1.033</b>	<b>(152.455)</b>	<b>(191.778)</b>
Crediti deteriorati acquistati	(1.112)	(4.959)	-	-	614	-	-	(5.457)	(1.574)
- finanziamenti	(1.112)	(4.959)	X	-	614	X	X	(5.457)	(1.574)
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(39.986)	(198.737)	(8.794)	37.990	61.496	-	1.033	(146.998)	(190.204)
- finanziamenti	(39.986)	(198.737)	(8.794)	37.990	61.496	-	1.033	(146.998)	(190.204)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(41.098)</b>	<b>(203.705)</b>	<b>(8.794)</b>	<b>37.990</b>	<b>62.139</b>	-	<b>1.033</b>	<b>(152.435)</b>	<b>(179.737)</b>

Legenda: A= da interessi, B= altre riprese

I valori riportati corrispondono a quelli indicati nella parte C (Informazioni sul Conto Economico) della nota integrativa consolidata nella tabella 8.1 (Le rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130).

**ESPOSIZIONE AL RISCHIO CREDITO PER SETTORE ECONOMICO CONTROPARTE**

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Imprese assicurazione	Imprese non finanziarie		Altri soggetti		Totale
							di cui: PMI		di cui: PMI	
Attività di rischio per cassa	15.391.539	85.510	8.983.437	1.882.930	34.879	8.264.680	6.957.890	2.949.805	598.718	37.620.866
Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi	43.389	68.623	6.519.424	578.207	-	1.433.333	662.659	147.871	39.603	8.790.847
Operazioni SFT	-	-	7.228.331	50.484	-	61	-	711	132	7.279.588
Contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	51	32	157.145	136.501	-	42.049	1.162	798	29	336.577
Compensazione tra prodotti diversi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Clausole di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale esposizioni</b>	<b>15.434.978</b>	<b>154.165</b>	<b>22.888.337</b>	<b>2.648.122</b>	<b>62.965</b>	<b>9.740.123</b>	<b>7.621.711</b>	<b>3.099.186</b>	<b>638.481</b>	<b>54.027.877</b>

I valori riportati sono tratti dal sistema delle segnalazioni prudenziali

**ESPOSIZIONE AL RISCHIO CREDITI PER AREA GEOGRAFICA SIGNIFICATIVA**

Aree geografiche/ Tipologie di esposizioni	Attività di rischio per cassa	Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi	Operazioni SFT	Contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	Compensazione tra prodotti diversi	Clausole di rimborso anticipato	Totale
ITALIA	37.341.147	8.739.468	7.279.588	218.973	-	-	53.579.176
ALTRI PAESI EUROPEI	240.294	35.926	-	106.002	-	-	382.222
RESTO DEL MONDO	39.425	15.453	-	11.602	-	-	66.479
<b>Totale</b>	<b>37.620.866</b>	<b>8.790.847</b>	<b>7.279.588</b>	<b>336.577</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>54.027.877</b>

I valori riportati sono tratti dal sistema delle segnalazioni prudenziali

*9. Attività non  
vincolate*

*Art.443 CRR*



## 9. ATTIVITÀ NON VINCOLATE – ART.443

### INFORMATIVA QUALITATIVA

L' Autorità Bancaria Europea (ABE) ha pubblicato lo scorso luglio una versione aggiornata del set di norme tecniche di attuazione (ITS - *implementing technical standards*) in materia di rendicontazione sull'*asset encumbrance* (attività vincolate).

Gli ITS emanati ai sensi dell'art. 100 del Regolamento (UE) N. 575/2013 (c.d. CRR) ,prevedono l'obbligo per gli enti creditizi e per le imprese di investimento di segnalare alle autorità competenti, il livello di tutte le attività vincolate, che il Regolamento individua nei contratti di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione di titoli in prestito e, genericamente, in tutte le forme di gravame sulle attività.

La Banca d'Italia ha pubblicato il 3° aggiornamento della Circolare n. 286 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare) e i connessi schemi di segnalazione, contenuti nel 56° aggiornamento della Circolare n. 154 (Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi), che recepiscono i nuovi requisiti informativi contenuti nell'ITS.

L'ITS in materia di rendicontazione sull'*asset encumbrance* (attività vincolate) è stato approvato dalla Commissione Europea il 18 dicembre 2014 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea lo scorso 21 gennaio.

Il 27 giugno 2014 l'EBA ha inoltre pubblicato gli orientamenti in materia di informativa sulle attività vincolate e su quelle non vincolate a cui la Banca d'Italia ha dato attuazione aggiungendo al Capitolo 13 della Circolare n. 285 una nuova Sezione II "Altre disposizioni", nella quale si dà esecuzione alle indicazioni relative agli obblighi di *disclosure*.

Le operazioni per le quali il Gruppo vincola una parte delle proprie attività finanziarie ovvero posizioni ricevute come *collateral* sono riferibili alle seguenti fattispecie:

- operazioni di pronti contro termine passivi su titoli;
- accordi di collateralizzazione: *collateral* posti a garanzia del fair value di contratti derivati, attività in pegno a garanzia della provvista per operazioni a tasso agevolato con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e con la Cassa Depositi e Prestiti (CDP), titoli a garanzia di assegni circolari emessi;
- *collateral* costituiti presso la Cassa di Compensazione e Garanzia come condizione per accedere ai suoi servizi;
- rifinanziamenti con la Banca Centrale Europea (T-LTRO);
- attività sottostanti l'operazione di cartolarizzazione non cancellata dall'attivo;

### EVOLUZIONE DELLE ATTIVITÀ VINCOLATE NEL 2014

Come fatto principale si ricorda che nel mese di novembre 2014 è stata estinta la passività garantita emessa ai sensi dell'art.8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n.201 convertito nella Legge n.214 del 22 dicembre 2011 di euro 290 milioni di Euro.

Inoltre il Gruppo bancario ha partecipato al nuovo programma di finanziamento presso BCE (T-LTRO) per complessivi 3,8 miliardi.

### INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ IMPEGNATE / NON IMPEGNATE

Le informazioni riportate di seguito fanno riferimento ai dati puntuali del 31 dicembre 2014, primo periodo di entrata in vigore della nuova normativa prudenziale in tema di Attività vincolate (*Asset encumbrance*) e sono state redatte secondo gli schemi e gli orientamenti emanati dall'EBA a seguito del disposto della CRR (art.433).

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

## ATTIVITÀ

	Valore contabile delle attività vincolate	Valore equo delle attività vincolate	Valore contabile delle attività non vincolate	Valore equo delle attività non vincolate
Attività dell'ente segnalante	15.886.353	-	32.852.562	-
Strumenti di capitale	-	-	435.411	6.987
Titoli di debito	13.106.798	13.015.059	2.458.388	2.481.611
Altre attività	2.779.555	-	29.958.762	-

Di cui Attività vincolate	Central Bank	Depositi Collateralizzati	Derivati	Pronti contro Termine	Cartolarizzazioni	Totale	% sul totale vincolato
Titoli di debito	12.415.645	594.529	96.624	-	-	13.106.798	82,5%
Crediti	651.992	106.700	83.050	357.957	1.578.313	2.778.012	17,49%
Altro	-	-	1.543	-	-	1.543	0,01%

## GARANZIE REALI RICEVUTE

	Valore equo delle garanzie reali vincolate ricevute o dei titoli di debito propri emessi	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito propri emessi potenzialmente vincolabili
Garanzie reali ricevute dall'ente segnalante	19.869.880	4.654.297
Strumenti di capitale	-	-
Titoli di debito	19.751.204	4.548.512
Altre garanzie reali ricevute	118.676	-
Titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite proprie o da ABS	-	105.785

## ATTIVITÀ VINCOLATE/GARANZIE REALI RICEVUTE E PASSIVITÀ ASSOCIATE

	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli dati in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite e da ABS vincolati
Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	32.670.658	35.756.233

Per policy interna il gruppo adotta una soglia minima di riserva di liquidità di 1,5 mld di Euro rappresentata da attività reali finanziarie. Le altre attività non vincolate e non impegnabili, pari a circa 23 mld, sono riconducibili alle seguenti poste di bilancio:

- crediti verso banche (93,11%), riferibili principalmente a sovvenzioni verso BCC (19 mld) garantite da *collateral* vincolato (Cfr Tabella Garanzie Reali Ricevute – valore equo garanzie reali vincolate ricevute;
- attività fiscali (1%);
- attività immateriali e materiali (2,8%);
- operatività in derivati (1,95%);
- altre attività residuali (2,27%).

*10. Uso delle ECAI*

*Art.444 CRR*



## 10. USO DELLE ECAI – ART. 444

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Il Gruppo Bancario ICCREA utilizza a livello consolidato l'agenzia di rating Fitch Ratings<sup>20</sup> quale ECAI per la ponderazione delle attività di rischio appartenenti a tutti i comparti previsti nell'ambito del metodo standardizzato e per le posizioni verso cartolarizzazioni Il Gruppo adotta altresì l'agenzia Moody's Investors Service quale ulteriore ECAI (a livello consolidato ed a livello individuale dalle controllate Iccrea BancaImpresa e Iccrea Banca) per la ponderazione delle posizioni verso le cartolarizzazioni.

Di seguito si riporta l'informativa di dettaglio secondo lo schema previsto dall'Autorità di Vigilanza:

Portafogli	ECAI	Caratteristiche dei rating
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali	Fitch Ratings	Solicited / Unsolicited
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Fitch Ratings	Solicited / Unsolicited
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Fitch Ratings	Solicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	Fitch Ratings	Solicited
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service/Fitch Ratings	
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service/Fitch Ratings	

Di seguito l'elenco delle società del Gruppo, che si avvalgono prudenzialmente delle valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle ECAI sopra indicate.

Gruppo Bancario	Codice	Nome
GRUPPO BANCARIO ICCREA	20016	Iccrea Holding S.p.A.
	8000	Iccrea Banca S.p.A.
	3123	Iccrea BancaImpresa S.p.A.
	3139	Banca Sviluppo S.p.A.
	32655	Bcc Factoring S.p.A.
	33638	Bcc Lease S.p.A.

<sup>20</sup>Con delibera del 13 Settembre 2012 il C.d.A. di Iccrea Holding S.p.A. ha deliberato l'adozione di Fitch Solutions quale ECAI da utilizzare a livello consolidato per la ponderazione delle attività di rischio appartenenti a tutti i comparti previsti nell'ambito del metodo standardizzato (Titolo II, Capitolo 1, Parte Prima della circolare 263). Analoga scelta è stata presa dai C.d.A. delle Controllate segnalanti. La mappatura dei rating rilasciati da Fitch Ratings sono disponibili al percorso di seguito indicato [http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/normativa/archivio-norme/circolari/c263/mapping-agenzie-esterne/fitch\\_mapping.pdf](http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/normativa/archivio-norme/circolari/c263/mapping-agenzie-esterne/fitch_mapping.pdf)

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

Distribuzione delle esposizioni per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività: metodologia standardizzata

Portafogli regolamentari	Classe merito creditizio	Esposizione con attenuazione rischio credito	Esposizione senza attenuazione rischio credito
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	0%	15.676.593	15.465.351
	100%	176.977	176.977
	250%	15.004	15.004
<b>subtotale</b>		<b>15.868.573</b>	<b>15.657.331</b>
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	20%	110.472	110.472
	<b>subtotale</b>	<b>110.472</b>	<b>110.472</b>
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	20%	5	5
	100%	28.391	28.391
	150%	51	51
<b>subtotale</b>		<b>28.447</b>	<b>28.447</b>
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	0%	6.825	-
<b>subtotale</b>		<b>6.825</b>	<b>-</b>
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-
<b>subtotale</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	0%	16.815.338	46.839.299
	4%	26	26
	20%	1.194.299	1.194.299
	50%	412	412
100%	714.283	657.908	
<b>subtotale</b>		<b>18.724.358</b>	<b>48.691.943</b>
Esposizioni verso o garantite da imprese	0%	312.002	606.085
	50%	7.825	7.825
	100%	5.111.083	5.111.186
	150%	0	0
<b>subtotale</b>		<b>5.430.910</b>	<b>5.725.097</b>
Esposizioni al dettaglio	0%	1.883	141.187
	75%	3.010.762	3.010.762
<b>subtotale</b>		<b>3.012.644</b>	<b>3.151.949</b>
Esposizioni garantite da immobili	0%	-	188.750
	35%	188.750	1.574
	50%	1.215.435	1.215.435
<b>subtotale</b>		<b>1.404.185</b>	<b>1.405.759</b>
Esposizioni in stato di default	0%	-	30.411
	100%	1.115.415	1.171.800
	150%	242.498	242.838
<b>subtotale</b>		<b>1.357.913</b>	<b>1.445.050</b>
Esposizioni ad alto rischio	150%	7.500	7.500
<b>subtotale</b>		<b>7.500</b>	<b>7.500</b>
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-
<b>subtotale</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	-	-	-
<b>subtotale</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio	100%	465.797	465.797
<b>subtotale</b>		<b>465.797</b>	<b>465.797</b>
Esposizioni in strumenti di capitale	100%	199.715	199.715
	250%	52.351	52.351
<b>subtotale</b>		<b>252.066</b>	<b>252.066</b>
Altre esposizioni	0%	114.960	114.960
	20%	49.401	49.401
	100%	385.125	385.125
<b>subtotale</b>		<b>549.486</b>	<b>549.486</b>
Esposizioni verso le cartolarizzazioni	na	22.900	22.900
<b>subtotale</b>		<b>22.900</b>	<b>22.900</b>
Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi	-	-	-
<b>subtotale</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>		<b>47.242.076</b>	<b>47.242.076</b>

*11. Esposizione al  
rischio di mercato*

*Art.445 CRR*



## 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO – ART. 445

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di mercato, è definito come il rischio generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza: rappresenta la perdita che si può verificare su uno strumento finanziario, a seguito di una variazioni di mercato inattese di uno o più fattori di rischio riconducibili ai tassi di interesse e di cambio, alle quotazioni azionarie e delle merci, volatilità dei fattori di rischio appena citati.

Le principali fattispecie di rischi di mercato che insistono sul portafoglio di negoziazione del Gruppo Iccrea sono sintetizzabili come segue:

- **Rischio di Posizione generico su titoli di debito** (rischio derivante dalla avversa variazione del livello dei tassi di interesse);
- **Rischio di Posizione generico su titoli di capitale** (rischio dovuto ad uno sfavorevole movimento generale dei mercati nel loro complesso);
- **Rischio di Posizione specifico su titoli di debito** (rischio di insolvenza legato al singolo emittente e di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente);
- **Rischio di Posizione specifico su titoli di capitale** (rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente);
- **Rischio di cambio** (rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla banca).

Ai fini di vigilanza, il rischio di mercato sul trading book viene calcolato utilizzando la metodologia standard: tale metodologia prevede il calcolo del requisito sulla base del c.d. "approccio a blocchi" (building-block approach), secondo il quale il requisito complessivo è dato dalla somma dei requisiti di capitale determinati a fronte dei singoli rischi di mercato.

Gestionalmente, il rischio di mercato è analizzato misurando la sensibilità del portafoglio ai vari fattori di rischio al fine di ottenere le esposizioni a livello aggregato ed i loro confronti con i limiti corrispondenti. Siccome nessuna misura di rischio può riflettere tutti gli aspetti del rischio di mercato, si utilizzano varie metodologie (statistiche e non) in linea con le best practies di mercato.

Gli algoritmi, le metodologie e il set di indicatori adottati sono periodicamente rivisti ed aggiornati al fine di tener conto della crescente complessità del mercato e sofisticazione degli strumenti finanziari.

A livello gestionale, gli indicatori di rischio utilizzati si possono distinguere in quattro tipologie principali:

- *Value at Risk (VaR)* che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;
- *Sensitivity* e greche che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie di trading in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
- Misure di livello (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano un utile ausilio agli indicatori precedenti quale soluzione di immediata applicabilità;
- Stress test e analisi di scenario che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (*worst case*).

### Value at Risk (VaR)

Il VaR stima la massima perdita potenziale che si potrebbe verificare, con un certo livello di confidenza, in condizioni normali ed entro un determinato periodo temporale, sulla base dell'andamento del mercato osservato in un specificato intervallo temporale.

Per il calcolo del VaR il Gruppo Bancario Iccrea utilizza l'approccio parametrico c.d. Delta Gamma (intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno) nel quale si ipotizza una distribuzione normale dei

fattori di rischio e degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio. La misurazione del VaR comporta quindi il calcolo (i) della sensitivity delle singole posizioni alla variazione dei parametri di mercato, sintetizzata nella cosiddetta VaRMap; (ii) della matrice di varianza/covarianza dei parametri di mercato. Ad oggi, il modello copre i seguenti fattori di rischio:

1. tassi di interesse;
2. tassi di cambi;
3. volatilità su tassi.

Il modello attuale è in grado di calcolare il VaR sia per i portafogli di maggior dettaglio sia per quelli più aggregati consentendo un'elevata granularità nell'analisi, nel controllo e nella gestione dei profili di rischio e degli effetti di diversificazione. La possibilità di calcolare il VaR su più livelli di sintesi (in coerenza con le strategie operative dei portafogli e la gerarchia organizzativa della Finanza) e la capacità del modello di scomporre il VaR nelle differenti determinanti di rischio permettono di realizzare un efficace sistema di limiti cross-risk e cross-business, confrontabili in modo omogeneo.

### Sensitivity e Greche delle opzioni

La sensitivity misura il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. Sintetizza quindi l'ampiezza e la direzione della variazione sotto forma di moltiplicatori o di variazioni monetarie del valore teorico senza assunzioni esplicite sull'orizzonte temporale e di correlazione tra i fattori di rischio.

I principali indicatori di sensitivity impiegati attualmente sono:

- PV01: variazione del valore di mercato al variare di 1 basis point delle curve dei tassi zero coupon;
- Vega01: variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite.

### Posizione nominale

La posizione nominale (o equivalente) è un indicatore di rischio che si fonda sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria e il profilo di rischio. La determinazione della posizione nominale (o equivalente) avviene attraverso l'individuazione:

- del valore nozionale;
- del valore di mercato;
- della conversione della posizione di uno o più strumenti a quella di uno considerato benchmark (c.d. posizione equivalente);

Nella determinazione della posizione equivalente il rischio è definito dal valore delle differenti attività, convertite in una posizione aggregata che sia "equivalente" in termini di sensibilità alla variazione dei fattori di rischio indagati.

In Iccrea Banca l'approccio è caratterizzato da un esteso ricorso a plafond in termini di Nozionale / MtM, in quanto rappresentativi del valore degli assets iscritti a bilancio.

Queste misure vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini di analisi di concentrazione.

### Stress test e scenari

Lo stress test misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di stress test o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di sensitivity (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

### Backtesting (test retrospettivi)

Il Risk Management di Gruppo procede ad una attività di backtesting dei modelli nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo deve essere infatti monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il profit and loss periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading.

Al fine di garantire una maggiore efficacia all'azione complessiva di risk management, in Iccrea Banca il backtesting è effettuato utilizzando il P&L Gestionale. Tale approccio permette di:

- rafforzare l'efficacia del processo dialettico tra Risk Management e Front Office;
- ottenere maggiore consapevolezza delle dinamiche reddituali effettive dei portafogli;
- scomporre ed interpretare le fonti e le cause che determinano le variazioni giornaliere di P&L;
- catturare e monitorare gli eventuali fattori di rischio non pienamente colti dai modelli di calcolo impiegati.

La serie dei P&L giornalieri utilizzata per il confronto con la serie dei VaR viene stimata a partire dal P&L effettivo totale conseguito dai diversi desk, depurato dalle componenti che non sono pertinenti alle stime di rischio (come ad esempio l'attività intraday). Il confronto permette di mettere in luce potenziali ancorché funzionali differenze dovute a dettagli e periodi di rilevazione non sempre perfettamente allineati tra rilevazioni di Front Office e di Risk Management.

Le rilevazioni di P&L sono effettuate con cadenza giornaliera e per singolo Desk dal Risk Management.

Con riferimento all'operatività di trading è definito un limite di rischio posto pari a € 1,2 mln e calcolato attraverso una misura di VaR con metodologia parametrica ad 1 giorno ed intervallo di confidenza del 99%

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

La determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte delle diverse fattispecie del rischio mercato che insistono sull'operatività del Gruppo avviene attraverso l'utilizzo delle metodologie regolamentari. Nello specifico:

- Rischio di posizione generico sui titoli di debito: utilizzo del metodo basato sulla scadenza. Tale metodo prevede il calcolo della posizione netta relativa a ciascuna posizione e la successiva distribuzione, distintamente per valuta, in fasce temporali di vita residua; il requisito a fronte del rischio di posizione generico su titoli di debito, ivi compresi derivati e operazioni fuori bilancio su tassi di interesse <sup>21</sup>ammonta a 61,270 mln (Totale RWA 765,9 mln);
- Rischio di posizione specifico su titoli di debito: le posizioni nette in ciascun titolo del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza sono attribuite alla corretta categoria emittenti (emittenti a ponderazione nulla, emittenti qualificati, emittenti non qualificati, emittenti ad alto rischio). Il requisito patrimoniale per ciascuna categoria è ottenuto dal prodotto tra il rispettivo coefficiente di ponderazione e l'8%. Il requisito patrimoniale relativo al rischio specifico si applica alla somma in valore assoluto delle posizioni nette ponderate lunghe e corte; il requisito a fronte del rischio di posizione specifico su titoli di debito ammonta a 1,8 mln (Totale RWA 22,6 mln);
- Rischio di posizione sui titoli di capitale: il requisito patrimoniale è determinato come somma del requisito generico (pari all'8% della posizione generale netta) e del requisito specifico (pari al 8% della posizione generale lorda). Ai fini del calcolo del rischio di posizione su titoli di capitale, sono prese in considerazione tutte le posizioni del "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" relative ad azioni nonché ai valori ad esse assimilabili, come, ad esempio, i contratti derivati su indici azionari; il requisito a fronte del rischio di posizione su titoli di capitale ammonta a 108 mila (Totale RWA 1,3 mln);

<sup>21</sup> Rischio di posizione generico sui derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse: le posizioni sono convertite nel sottostante utilizzando il metodo della doppia entrata e successivamente assoggettate al requisito patrimoniale per il rischio di posizione generico e specifico secondo la metodologia tradizionale.

- Rischio di cambio : vincolo del contenimento della posizione netta aperta in cambi entro il 2 per cento del patrimonio di vigilanza e, pertanto, è esclusa dall'applicazione della disciplina inerente; il requisito a fronte del rischio di cambio ammonta a 6 mila.

*12. Rischio operativo*

*Art.446 CRR*



## 12. RISCHIO OPERATIVO – ART.446

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo ICCREA è di tipo decentrato in analogia con quanto già in essere per i presidi di Compliance e Antiriciclaggio. Tale scelta organizzativa riflette l'approccio uniforme sul piano metodologico funzionale alla rilevazione delle tre citate rispettive dimensioni di rischio. Il criterio dell'uniformità è stato seguito anche nell'estensione del medesimo modello organizzativo su ciascuna Controllata, nonché sulla stessa Capogruppo.

Quanto rappresentato rappresenta l'esito finale di un percorso avviato nel 2012, in concomitanza della prima revisione organizzativa del modello di Risk Management di Gruppo, che intendeva valorizzare maggiormente la componente di valutazione (in chiave qualitativa) della capacità di gestione da parte del Gruppo dei fattori produttivi (processi, strumenti, risorse umane), di volta in volta, combinati tra di loro nella realizzazione dei prodotti/servizi offerti dallo stesso Gruppo alla propria clientela: per raggiungere la maggiore efficacia di detto obiettivo si è ritenuto, per tanto, opportuno realizzare strutture dedicate di controllo presso le singole controllate in modo da assicurare una maggiore consapevolezza sul funzionamento delle aree di business indipendentemente dalla loro collocazione societaria. Gli esiti delle analisi sono volti a definire un piano di interventi di risoluzione/miglioramento, organico rispetto alla più generale pianificazione operativa aziendale. In tale ambito, si è, altresì, tenuto conto delle evoluzioni normative ed organizzative introdotte per effetto delle iniziative assunte dal Legislatore/Regolatore europeo e nazionale.

### INFORMATIVA QUANTITATIVA

Il Gruppo Bancario Iccrea ai fini segnaletici utilizza per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo il metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach). Nel metodo Base il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, calcolato secondo quanto previsto dall'art. 316 della CRR. In particolare alla data in esame il requisito patrimoniale sul rischio operativo risulta pari a 84,164 mln di euro.

L'indicatore rilevante è pari alla somma dei seguenti elementi:

- ✓ Interessi attivi e proventi assimilati;
- ✓ Interessi passivi e oneri assimilati;
- ✓ Proventi su azioni, quote e altri titoli a reddito fisso/variabile;
- ✓ Proventi per commissioni/provvigioni;
- ✓ Oneri per commissioni/provvigioni;
- ✓ Profitto (perdita) operazioni finanziarie;
- ✓ Altri proventi di gestione.

I predetti elementi tengono conto delle seguenti correzioni:

- ✓ si escludono proventi da assicurazioni, profitti e perdite realizzati su titoli non inclusi nel portafoglio di negoziazione, proventi derivanti da partite straordinarie;
- ✓ si tiene conto delle provvigioni versate per servizi forniti in outsourcing da terzi, a condizione che siano sostenute da imprese sottoposte a vigilanza.

*13. Esposizione in  
strumenti di capitale  
non incluse nel  
portafoglio di  
negoziazione*

*Art.447 CRR*



## 13. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE – ART.447

### INFORMATIVA QUALITATIVA

#### ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO: DIFFERENZIAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN FUNZIONE DEGLI OBIETTIVI PERSEGUITI

Gli investimenti in strumenti di capitale presenti nel Portafoglio Bancario sono costituiti da partecipazioni dirette nel capitale di imprese ed in quote di O.I.C.R. italiani. Tali esposizioni rispondono ad una pluralità di finalità schematizzabili come segue:

- di tipo strategico: si tratta di partecipazioni detenute in società collaterali o strumentali alle attività del Gruppo o in joint ventures dedicate a specifici segmenti di attività. In questa fattispecie si inquadrano: Hi-Mtf S.i.m. S.p.A. società che organizza e gestisce un Multilateral Trading Facilities (MTF)<sup>22</sup>, I.C.B.P.I., banca di Sistema specializzata in servizi e sistemi di pagamento (nazionali ed internazionali, SEPA compliant) e nei securities services; Beni Stabili Gestioni S.p.A. e Assietta S.G.p.A., società di gestioni di fondi di investimento; SIA-SBB S.p.A., per i servizi di pagamento e di clearing; Cattolica Assicurazioni S.p.A., società che opera nel comparto assicurativo e con la quale c'è un accordo di partnership basato su due società comuni BCC Vita S.p.A e BCC Assicurazioni S.p.A.; Car Server S.p.A. società di noleggio di autovetture e autoveicoli leggeri;
- di tipo istituzionale: si tratta di partecipazioni detenute in enti espressioni del movimento del credito cooperativo italiano e ad esso strumentali o dirette a perseguirne gli scopi economici e sociali. Tra le principali si segnalano: Sviluppo Como S.p.A., Ciscra S.p.A., Bcc Accademia S.c.a.r.l., Assimoco S.p.A., Assimoco Vita S.p.A., FinAssimoco S.p.A.;
- di investimento finanziario: posizioni detenute con l'obiettivo di ricavare utili in linea capitale nel medio termine. Si tratta principalmente di quote di O.I.C.R. sviluppati nell'ambito del movimento cooperativo italiano Securifondo, Securis Real Estate I, Securis Real Estate II, Securis Real Estate III, BCC Private Equity 1, etc...).
- di recupero di posizioni creditorie: strumenti partecipativi ex art. 2.346 del Codice civile acquisiti nell'ambito di interventi di recupero di crediti bancari. Vi rientrano gli strumenti partecipativi detenuti da Iccrea Banca Impresa S.p.A. nelle società Bianchi Vending Group S.p.A. e Targetti Sankey S.p.A.

Nelle esposizioni in strumenti di capitale del Portafoglio Bancario, figurano:

- le partecipazioni sottoposte a influenza notevole;
- le partecipazioni in società non bancarie, finanziarie, strumentali non consolidate integralmente contabilmente;

le quali ai fini prudenziali vengono valutate secondo il metodo del patrimonio netto come peraltro già indicato nella Tavola 2.

#### CONTABILIZZAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI STRUMENTI DI CAPITALE INCLUSI NEL PORTAFOGLIO BANCARIO

##### Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di stato patrimoniale attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela".

La voce comprende in particolare: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenute con finalità di negoziazione; quote di fondi comuni non quotati, ovvero aventi scarsa movimentazione; specifici titoli obbligazionari, individuati caso per caso in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito

<sup>22</sup> Hi-Mtf è un mercato "quote driven multicontribuito" dove gli Aderenti Diretti veicolano sul mercato gli ordini ricevuti dalla propria clientela applicando le proposte dei Market Makers.

nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

### **I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita**

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment

prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Con riferimento alla persistente volatilità dei mercati finanziari, il Gruppo ICCREA ha provveduto ad integrare la propria policy sulla gestione degli *impairment* test identificando le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del Fair Value degli strumenti rappresentativi di capitale deve "automaticamente" comportare la rilevazione di una svalutazione a conto economico.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del Fair Value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, è ritenuta significativa e prolungata, rispettivamente una riduzione del Fair Value di oltre il 30% e una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 18 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'*impairment* del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'*impairment* è determinato con riferimento al Fair Value dell'attività finanziaria.

## **PARTECIPAZIONI – CRITERI CONTABILI**

### **Criteri di classificazione**

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese collegate.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze pari al 20%, nelle quali Iccrea Holding S.p.A., direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Le partecipazioni di collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore contabile delle partecipazioni è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione.

La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza del Gruppo è rilevata nel conto economico. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota del Gruppo nella collegata, derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico. Tali modifiche includono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, variazioni derivanti dalla rideterminazione del valore di immobili, impianti e macchinari; la quota di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nel patrimonio netto del Gruppo alla voce 140 "Riserve da valutazione".

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Il legame di collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello IAS 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

### **I test di impairment sulle partecipazioni**

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Per le partecipazioni di collegamento, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il Fair Value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso<sup>23</sup>, e se quest'ultimo risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'*impairment*.

Nel corso dell'esercizio 2014 sono state rilevate rettifiche di valore:

- per la partecipata Editoriale Vita S.p.A. per 384 mila euro;
- per la partecipata Targetti Sankey S.p.A. per 370 mila euro;
- per il fondo immobiliare Securis Real Estate I per 12.419 mila euro.

<sup>23</sup> Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

**INFORMATIVA QUANTITATIVA****ESPOSIZIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE DEL PORTAFOGLIO BANCARIO**

Nelle tabelle seguenti vengono evidenziate le esposizioni in strumenti di capitale incluse nel Portafoglio Bancario il valore delle esposizioni viene determinato secondo le regole di vigilanza prudenziale e pertanto può differire dai valori rappresentati in bilancio.

Tipologia di controparte/Classificazione	Titoli Capitale /Partecipazioni	O.I.C.R. / strumenti di private equity	Totale
Banche	49.852		<b>49.852</b>
Imprese di Assicurazione	70.888		<b>70.888</b>
Società Finanziarie	12.632		<b>12.632</b>
Imprese non finanziarie e fondi	52.919	389.967	<b>442.886</b>
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>186.291</b>	<b>389.967</b>	<b>576.258</b>

Voci/Valori	Quotati*	Non quotati*	Totale
<b>Titoli di capitale/Partecipazioni</b>			
- Valutati al fair value	16.143	-	<b>16.143</b>
- Valutati al costo	-	69.442	<b>69.442</b>
- Valutati ad equity method		100.706	<b>100.706</b>
<b>Quote di O.I.C.R. e Strumenti di Private Equity**</b>	55.466	334.501	<b>389.967</b>
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>71.609</b>	<b>504.649</b>	<b>576.258</b>

\* Nella colonna quotati sono riportati i valori determinati secondo la metodologia L1, mentre nella colonna non quotati sono riportati i valori secondo la metodologia L2/L3.

\*\* Sono ricomprese anche le quote riferibili ai due fondi immobiliari consolidati contabilmente, che ai fini prudenziali vengono trattate come attività soggette a rischio di credito.

Le principali variazioni sono riconducibili:

- all'acquisizione della partecipazione in Bcc Sistemi Informatici S.p.A consolidata integralmente ai fini contabili;
- ai nuovi conferimenti effettuati nei fondi Securis Real Estate I, II e alla costituzione del nuovo fondo immobiliare Securis Real Estate III.

Gli investimenti in strumenti di private equity (Fondo Bcc Private Equity 1 e MC2 Impresa) effettuati dal Gruppo per un valore complessivo di 4,4 milioni costituiscono una quota marginale del portafoglio strumenti di capitale (0,8%) e sono allocati contabilmente nel portafoglio AFS.

**COMPOSIZIONE DEGLI UTILI/PERDITE, DELLE PLUSVALENZE/MINUSVALENZE NON REALIZZATE SU ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE DEL PORTAFOGLIO BANCARIO**

Voci /Componenti reddituali	VOCE 100		VOCE 140 SP		VOCE 130 CE
	Utili	Perdite	Plusvalenze	Minusvalenze	Rettifiche di valore
Titoli di capitale/Partecipazioni	972		11.849		(759)
Quote di O.I.C.R.				(445)	(12.419)
<b>Totale 2014</b>	<b>972</b>	<b>-</b>	<b>11.849</b>	<b>(445)</b>	<b>(13.178)</b>

Le plusvalenze su titoli di capitale/Partecipazioni sono riferibili principalmente alla collegata Bcc Vita S.p.A per 8,5 milioni.

Nel calcolo del Totale fondi propri tali riserve hanno contribuito positivamente a livello di Capitale Classe 2 per 1,149 mln.

*14. Esposizione al  
rischio di tasso di  
interesse su posizione  
non incluse nel  
portafoglio di  
negoziazione  
Art.448 CRR*



## 14. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE - ART.448

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse possono influire negativamente sulle condizioni economiche e finanziarie del Gruppo in termini di riduzione dei margini finanziari e/o del valore economico, in relazione al profilo di esposizione al rischio di tasso di attività e passività non detenute con finalità di negoziazione.

Le fonti di rischio sono riconducibili a diversi fattori, quali il disallineamento tra le durate di revisione dei tassi di interesse di impieghi e raccolta (c.d. repricing risk), alla variabilità dell'inclinazione della curva dei rendimenti (c.d. yield curve risk), al disallineamento tra i parametri di indicizzazione (c.d. basis risk) ed infine al rischio di opzione (c.d. optionality risk).

Il modello di governance del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario Gruppo è basato sulla gestione "accentrata" del rischio. La Capogruppo è responsabile della definizione delle strategie di governo e gestione del rischio tasso, all'interno del risk appetite framework e IRR Policy.

Il Modello di Controllo prevede il Comitato Finanza di Gruppo come centro di analisi delle proposte a livello individuale e consolidato in materia di balance sheet management nonché di investimento e gestione dei rischi finanziari ed Iccrea Banca come centro gestore dei rischi nel quale si sostanzia la fase attuativa e di gestione operativa coerentemente con i limiti di RAF ed operativi definiti.

La gestione del rischio di tasso di interesse del Gruppo Iccrea contempera al proprio interno sia aspetti di profittabilità che di gestione del rischio cui le Società del Gruppo e quindi il Gruppo sono esposti. Le attività di raccolta ed impiego comportano dei fisiologici mismatch di parametro sulle diverse scadenze. La capacità di gestire gli sbilanciamenti di breve e di medio-lungo termine contenendo al contempo potenziali riduzioni del margine di interesse è fondamentale al fine di garantire una profittabilità in linea con gli obiettivi definiti in sede di Pianificazione Strategica.

All'interno del Gruppo, la funzione di pooling dei parametri, di gestione dei mismatch di tasso è demandata a Iccrea Banca, su cui viene gestita in maniera accentrata l'esposizione al rischio di tasso per l'intero Gruppo tramite l'operatività di finanziamento infragruppo e quindi la scelta di parametri di mercato adeguati a riflettere l'effettiva rischiosità finanziaria dell'operatività svolta dalle Società del Gruppo.

In Iccrea Banca l'assunzione e la gestione dei rischi finanziari, coerentemente con gli indirizzi definiti nell'ambito del Comitato Finanza di Gruppo, è in capo alla U.O. Finanza nella quale le posizioni di rischio sono assunte e gestite dalla U.O. Finanza Proprietaria e Trading, con riferimento sia alle attività connesse al Trading Book che all'attività di impiego e raccolta a medio-lungo termine a livello individuale e consolidato, e dalla U.O. Tesoreria e Cambi con riferimento all'operatività di breve termine.

Il modello di controllo prevede i seguenti centri gestori del rischio:

- Gestore ALM – assegnato alla UO Finanza – a cui compete la gestione del rischio di tasso di interesse del banking book sia a breve che medio-lungo termine con una visione complessiva a livello sia individuale che consolidato;
- Gestore Money Market – assegnato alla UO Tesoreria e Cambi – a cui compete la gestione del rischio di tasso di interesse del banking book a breve termine (fino a 24 mesi) e l'operatività collateralizzata;
- Gestore Capital Market – assegnato alla UO Finanza Proprietaria e Trading – a cui compete la gestione del rischio di tasso di interesse del banking book a medio-lungo termine (superiore a 24 mesi).

Ai fini della gestione accentrata del rischio a livello consolidato, il trasferimento del rischio tra le Società GBI ed Iccrea Banca avviene attraverso un modello di trasferimento del rischio intercompany (c.d. TIC) che consente una corretta allocazione del rischio in capo ai centri gestori e la determinazione del livello di esposizione al rischio di tasso degli stessi.

Il sistema dei limiti rappresenta per il GBI il principale strumento di attenuazione del rischio di tasso del portafoglio bancario in coerenza con il livello massimo di esposizione e commisurato alla natura, agli obiettivi e alla complessità operativa del Gruppo. In particolare, il sistema di limiti è costituito da indicatori di primo livello, c.d. di risk appetite (definiti nel Risk Appetite Statement) e di secondo livello (c.d. risk limits e limiti operativi):

1. I limiti di primo livello si riferiscono all'esposizione al rischio di tasso di interesse dell'intero portafoglio bancario a livello individuale e consolidato misurata secondo modello regolamentare di "Duration Gap" in uno scenario di shock parallelo dei tassi di interesse di +/- 200 basis points;
2. I limiti di secondo livello si riferiscono all'esposizione al rischio di tasso di interesse dell'intero portafoglio bancario di Iccrea Banca misurata tramite l'adozione di due distinti approcci identificati nella normativa e nelle linee guida di riferimento e riconosciuti nella prassi consolidata a livello internazionale come "Economic Value Approach" (in una prospettiva di "gone concern") e "Earning Approach" (in una prospettiva di "going concern", ipotizzando il rinnovo dell'operatività in scadenza nell'orizzonte temporale di riferimento dell'analisi sulla base di un'assunzione di "static balance-sheet"). Sono altresì previsti ulteriori indicatori operativi giornalieri legati all'esposizione al rischio tasso di interesse generata dall'attività di impiego e raccolta "unsecured" del centro gestore Money Market, misurata attraverso una metodologia di "duration gap", e limiti di "duration" relativi all'operatività di investimento effettuata dal centro gestore Capital Market. Il monitoraggio giornaliero degli indicatori operativi consente una puntuale gestione del rischio e l'attivazione, ove necessario, di interventi di mitigazione dello stesso tempestivi ed adeguati.

Ai fini del calcolo delle misure di rischio, con riferimento alla raccolta CRG dalle BCC e alla raccolta a vista da clientela retail, si è scelto di utilizzare una rappresentazione comportamentale piuttosto che contrattuale, finalizzata a riflettere adeguatamente le caratteristiche comportamentali di significativa stabilità nel tempo dei volumi. La modellizzazione adottata per tali poste è conforme indicazioni della Circolare 285/2013 e alle linee guida del Comitato di Basilea ("Principles for the Management and Supervision of Interest Rate Risk"), prevedendo prudenzialmente un periodo di "scadenza" non superiore a 5 anni.

Sono inclusi nel perimetro oggetto di monitoraggio anche i derivati di copertura c.d. gestionali negoziati in ottica di stabilizzazione dei margini reddituali di poste dell'attivo classificati ai fini contabili in HTM.

Il Risk Management di Gruppo verifica nel continuo l'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si rappresenta di seguito la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario utilizzata ai fini gestionali con riferimento agli indicatori di sensitivity riferiti al valore economico e al margine di interesse. L'analisi dell'esposizione al rischio è oggetto di monitoraggio mensile nell'ambito del Comitato Finanza di Gruppo.

Scenario	Effetto sul valore economico	Effetto sul margine di interesse a 12mesi
+100 bps	(76,2)	(5,3)
-100 bps	81,9	15,6

*15. Esposizioni in  
posizioni verso la  
cartolarizzazione*

*Art.449 CRR*



## 15. ESPOSIZIONI IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE – ART. 449

### INFORMATIVA QUALITATIVA

#### OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI PROPRIE ATTIVITÀ

Il Gruppo Bancario ICCREA, attraverso la propria controllata Iccrea Bancalmpresa S.p.A., opera sul mercato delle cartolarizzazioni<sup>24</sup> attraverso la cessione di attività finanziarie proprie generate nell'ambito dell'attività bancaria. I principali obiettivi perseguiti attraverso le operazioni di cartolarizzazione sono sintetizzabili come segue:

- diversificazione delle fonti di raccolta e riduzione del costo del funding;
- liberazione del capitale regolamentare;
- rafforzamento della posizione di liquidità, attraverso la generazione di attività stanziabili per operazioni di rifinanziamento con la BCE (c.d. autocartolarizzazioni).

In tutte le operazioni, Iccrea Bancalmpresa ha mantenuto la prima perdita attraverso la sottoscrizione dei titoli junior, mentre i titoli senior sono stati invece collocati presso investitori istituzionali (ad eccezioni delle operazioni di autocartolarizzazione caratterizzate dall'integrale sottoscrizione da parte dell'originator dei titoli emessi dalla società veicolo).

#### CARATTERISTICHE OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Il Gruppo ICCREA ha in essere al 31 Dicembre 2014 le seguenti operazioni di cartolarizzazione, di cui si riportano gli importi originari:

- Agrisecurities 2006 (Agri#3), € 1.150.000 migliaia;
- Agricart 4 Finance 2007 (Agri#4), € 500.000 migliaia;
- Agrisecurities 2008 (Agri#5), € 1.014.000 migliaia;
- Agricart 4 Finance 2009 (Agri#6), € 500.000 migliaia;
- Iccrea SME Cart 2011 (Agri#7), 599.222 migliaia.

La prima operazione, Agrisecurities 2006 (Agri#3) è stata realizzata sia con finalità di raccolta che di riduzione dei requisiti patrimoniali: l'operazione realizzata in data 8 Novembre 2006, ha avuto la finalità di sostituire la cartolarizzazione Agri#1 (€ 520 milioni) richiamata esercitando la prevista *call-option*.

L'operazione Agrisecurities 2008 (Agri#5) ha avuto la finalità di consentire a Iccrea Bancalmpresa di poter accedere – direttamente o indirettamente – a operazioni di *funding* con l'Eurosistema, mediante l'utilizzo di un *collateral* eleggibile per operazioni di PCT con la Banca Centrale Europea (c.d. auto-cartolarizzazione).

Le operazioni Agricart 4 Finance 2007 e 2009 e Iccrea Sme Cart 2011 sono state realizzate con esclusiva finalità di *funding*.

Nelle operazioni di cartolarizzazione, Iccrea Bancalmpresa agisce tipicamente da *originator* e *servicer*. In qualità di *Servicer* dell'operazione, in adempimento a quanto predisposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, Iccrea Bancalmpresa verifica che la sostanza economica dell'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (*Offering Circular*).

Le operazioni vedono il coinvolgimento di una pluralità di attori istituzionali che svolgono il ruolo di Arranger e Lead Manager.

La selezione degli *asset* oggetto di cessione, la *collateralizzazione*, il *tranching*, le caratteristiche economiche delle notes emesse dal veicolo e in generale la struttura economica, finanziaria e legale

<sup>24</sup>La legge 130/99 "Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti" ha introdotto nell'ordinamento nazionale la possibilità di effettuare operazioni di cartolarizzazione tramite società di diritto italiano appositamente costituite (c.d. SPV – Special Purpose Vehicle): cessione a titolo oneroso di un portafoglio di crediti pecuniari o di altre attività finanziarie non negoziabili, capaci di generare flussi di cassa pluriennali da parte di una o più società cedenti (originator/multioriginator) ad una SPV, che emette titoli negoziabili (c.d. ABS) da collocare sui mercati nazionali e internazionali.

dell'intera operazione vengono definite con criteri stringenti da primari istituti di credito e da *advisor* legali e tributari di primario standing nazionali e internazionali.

Il portafoglio crediti oggetto di cessione viene tipicamente selezionato sulla base di criteri concordati con l'*Arranger* e con primarie Agenzie di Rating.

La definizione del *revolving period* e i meccanismi di pricing delle notes vengono tipicamente realizzati con la finalità di minimizzare il rischio liquidità del veicolo. Il rimborso delle notes è garantito dai cash-flow previsti nel portafoglio ceduto.

Il rischio di tasso viene coperto dal veicolo attraverso la negoziazione di swap con la finalità di cash flow hedging. Non sono invece previsti derivati di credito a garanzia dell'operazione.

I trigger events previsti contrattualmente risultano allineati alle prassi di mercato.

Inoltre, sono previste specifiche garanzie a tutela dei sottoscrittori dei titoli senior, di seguito indicate:

- nell'operazione Agricart 4 Finance 2007 Iccrea Bancalmpresa ha venduto un'opzione put al sottoscrittore dell'intera tranches dei titoli senior in suo possesso a fine anno (pari a €209 milioni) esercitabile nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "AA", nel caso in cui il rating della banca dovesse scendere sotto "BBB" e nel caso di eventi negativi legati alla performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contratti di particolare rilevanza. In data 22 Luglio 2013 è stato raggiunto il livello di rating dei titoli di classe A1 per rendere esercitabile l'opzione, in quanto gli stessi sono stati downgradati al livello di "A". Ciò nonostante, l'investitore non ha esercitato l'opzione;
- nell'operazione Agricart 4 Finance 2009 Iccrea Bancalmpresa ha venduto un'opzione put al sottoscrittore dell'intera tranches dei titoli senior in suo possesso a fine anno (pari € 81 milioni), esercitabile nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "AA", nel caso in cui il rating della Banca dovesse scendere sotto "BBB" ed in caso di eventi negativi legati alla performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di particolare rilevanza. In data 3 Agosto 2012 è stato raggiunto il livello di rating della Banca per rendere esercitabile l'opzione, in quanto la stessa è stata downgradata al livello di "BBB-". Ciò nonostante, l'investitore non ha esercitato l'opzione; in considerazione del downgrade, lo spread pagato sui titoli senior è passato a 0,25%;
- nell'operazione SME Cart 2011, Iccrea Bancalmpresa ha venduto un'opzione put al sottoscrittore dell'intera tranches dei titoli di Classe A pari a € 160 milioni, esercitabile, fra l'altro, nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "Aa1", nel caso in cui il rating della Banca dovesse scendere sotto "BBB/Baa3", ed infine in caso di eventi negativi legati alla performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di particolare rilevanza. In data 21 Febbraio 2012 è stato raggiunto il livello di rating dei titoli di Classe A per rendere esercitabile l'opzione da parte del sottoscrittore, in quanto i titoli sono stati downgradati al livello di "Aa2" mentre in data 14 Maggio 2012 è stato raggiunto il livello di rating della Banca per rendere esercitabile l'opzione, in quanto la Banca è stata downgradata al livello di "Ba1". Ciò nonostante, l'investitore non ha esercitato l'opzione;

A beneficio esclusivamente dei titoli di classe A e per le sole operazioni Agricart 4 Finance 2009 e Iccrea SME Cart 2011, Iccrea Banca ha concesso una linea di liquidità subordinata a ciascun veicolo, utilizzabile fino all'importo di € 100 mln., a copertura del rischio di liquidità, ovvero nell'eventualità che i veicoli non riescano a fra fronte ai pagamenti relativi alla quota capitale e interesse dei titoli di classe A.

Al 31 dicembre 2014, i pagamenti da parte dei veicoli sono regolari e non manifestano ritardi/inadempimenti.

Le cessioni sono state effettuate servendosi dei veicoli Agrisecurities S.r.l., Agricart 4 Finance S.r.l e Iccrea SME Cart S.r.l.

## OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI TERZI

Il Gruppo Bancario ICCREA non agisce sistematicamente sul mercato delle cartolarizzazioni in veste di investitore, sebbene possano essere detenute di tempo in tempo e per brevi periodi posizioni in attività derivanti da cartolarizzazioni di terzi nell'ambito delle operazioni di trading proprietario o in conto terzi, e comunque per importi non significativi rispetto al complesso dell'attività del Gruppo e delle singole controllate. Tali operazioni sono sottoposte ai limiti ed ai controlli ordinariamente stabiliti per l'attività di trading della banca e riconducibili ai rischi di mercato, alla cui trattazione pertanto si rimanda.

Alla data in esame, l'unica posizione verso operazioni di cartolarizzazione di terzi è riferibile al titolo senior ELM B.V. detenuto dalla Controllata Iccrea Banca S.p.a per complessivi 16,5 milioni di euro.

### OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE: NATURA DEI RISCHI

Le attività cartolarizzate sono esposte, oltre al rischio di credito, ad altre tipologie di rischio quali:

- Rischio di liquidità: le operazioni di cartolarizzazione, vengono utilizzate come regolare strumento di funding, per rafforzare la propria posizione in termini di liquidità, trasformando attivi commerciali illiquidi in assets cartolari stanziabili per operazioni di prestito collateralizzato con altre controparti di mercato o per operazioni di rifinanziamento con la BCE;
- Rischio di tasso di interesse: le operazioni di cartolarizzazione sono assistite da swap per immunizzare la società veicolo dal rischio di tasso legato al mismatching di scadenze e/o di indicizzazione tra gli attivi cartolarizzati e le notes emesse; tale profilo di rischio viene riassunto dall'originator attraverso la negoziazione con le controparti swap di contratti derivati di segno opposto (swap back to back) rispetto a quelli negoziati dal veicolo (front swap). L'unica eccezione è rappresentata dall'operazione di cartolarizzazione Agricart 4 Finance 2007 (Agri#4), nella quale il derivato è negoziato direttamente dall'originator (Iccrea Bancalmpresa) con la società veicolo.

Per ottimizzare l'economicità e l'efficienza nella gestione del rischio di liquidità e del rischio di tasso riveniente da tali operazioni, è necessario che l'originator e la performance del portafoglio ceduto mantengano specifici requisiti di merito creditizio durante l'intero periodo in cui l'operazione è in essere.

Diversamente, un declassamento del merito creditizio dell'originator o della performance del portafoglio ceduto al di sotto dei livelli minimi richiesti dalle agenzie di rating, comporterebbe una maggiore esposizione al rischio di liquidità ed al rischio di tasso rispetto ai livelli obiettivo, in quanto potrebbe:

- pregiudicare la stanziabilità delle notes e richiedere nuove collateralizzazioni in sostituzione/garanzia;
- rendere esercitabili le eventuali opzioni put cedute ai sottoscrittori dei titoli
- pregiudicare il mantenimento di alcuni ruoli all'interno della cartolarizzazione, quali il ruolo di Servicer e di controparte swap.

### POSIZIONI VERSO LA RI-CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE E DI TERZI

Alla data del 31 Dicembre 2014 non sono presenti posizioni verso la ri-cartolarizzazione né nel portafoglio bancario, né nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

## OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE: RUOLI

Di seguito vengono riportati per ciascuna operazione di cartolarizzazione i ruoli ricoperti dalle società del Gruppo Bancario ICCREA:

Operazioni di cartolarizzazione/ruolo	Agrisecurities 2006 (Agri#3)	Agricart 4 Finance 2007 (Agri#4)	Agrisecurities 2008 (Agri#5)	Agricart 4 Finance 2009 (Agri#6)	Iccrea SME Cart 2011 (Agri#7)
<i>Originator</i>	Iccrea Banca Impresa	Iccrea Banca Impresa	Iccrea Banca Impresa	Iccrea Banca Impresa	Iccrea Banca Impresa
<i>Servicer</i>	Iccrea Banca Impresa	Iccrea Banca Impresa	Iccrea Banca Impresa	Iccrea Banca Impresa	Iccrea Banca Impresa
<i>Subordinated Loan Provider</i>				Iccrea Banca	Iccrea Banca

## DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE PER MONITORARE LE VARIAZIONI DEI RISCHI DI CREDITO E DI MERCATO DELLE POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE

Per quanto riguarda la gestione del rischio di credito, ciascun portafoglio cartolarizzato è sottoposto a monitoraggio continuo: il Gruppo applica ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate sugli *assets* ancora presenti in portafoglio e non oggetto di cessione

Sulla base di tale attività sono predisposti report mensili e trimestrali verso le società veicolo e le controparti delle operazioni, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata alla Direzione Generale e al Consiglio d'Amministrazione.

Il rischio di tasso delle operazioni di cartolarizzazione viene trattenuto dal Gruppo ICCREA attraverso la negoziazione di swap con finalità di *hedging* e quindi gestito/monitorato esattamente come se il portafoglio non fosse stato cartolarizzato.

## DESCRIZIONE POLITICHE DI COPERTURA RISCHI INERENTI ALLE POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE E VERSO LA RI-CARTOLARIZZAZIONE

Le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dal Gruppo non sono assistite da strumenti di protezione del credito di tipo reale o personale (garanzie personali o derivati su credito).

## METODI DI CALCOLO DELLE ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO

Il Gruppo applica il metodo standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito relativo alle posizioni verso la cartolarizzazione incluse nel Portafoglio Bancario. Lo stesso metodo viene adottato anche per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato (rischio specifico) relativo alle posizioni verso la cartolarizzazione incluse nel Portafoglio di Negoziazione a fini di Vigilanza.

L'esposizione ponderata per il rischio (RWA) viene determinata applicando alla posizione verso la cartolarizzazione un fattore di ponderazione che dipende dalle valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle ECAI prescelte dal Gruppo Bancario ICCREA.

Alla data del 31 Dicembre 2014 le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dal Gruppo ICCREA sono rappresentate esclusivamente da titoli A.B.S. con un diverso grado di *seniority*.

Le posizioni connesse alle linee di liquidità subordinate prestate da Iccrea Banca nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione relative ad *assets* ceduti da Iccrea Banca Impresa, che non soddisfano i requisiti prudenziali ai fini della *derecognition*, vengono elise in sede di consolidamento prudenziale.

## POLITICHE CONTABILI

### CARTOLARIZZAZIONI TRADIZIONALI

I crediti ceduti, tra cui i crediti cartolarizzati, vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono inoltre cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

L'Ifrs 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione (*derecognition*) delle cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1° gennaio 2004. In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio IAS alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della contabilizzazione iniziale di tali operazioni.

Al riguardo, il Gruppo ICCREA ha deciso di applicare le attuali regole contabili anche per le cartolarizzazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004.

Pertanto, i crediti ceduti per tutte le operazioni (cartolarizzazioni di funding) sin qui effettuate continuano ad essere iscritti nel bilancio individuale della controllata Iccrea Banca e nel bilancio consolidato del Gruppo.

Per quanto riguarda invece le cartolarizzazioni effettuate da Iccrea Banca (cartolarizzazioni di servizio), essendo rispettati i criteri IAS/IFRS riguardo il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi, esse sono state oggetto di derecognition.

### CARTOLARIZZAZIONI SINTETICHE

Il Gruppo Bancario ICCREA non ha realizzato operazioni di cartolarizzazione sintetica, pertanto la relativa informativa sul trattamento contabile viene omissa.

### AGENZIE ESTERNE DI VALUTAZIONE DEL MERITO CREDITIZIO UTILIZZATE: DENOMINAZIONE E TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI DI UTILIZZO

Il Gruppo Bancario ICCREA si avvale dei servizi delle principali agenzie di rating riconosciute a livello europeo e mondiale. In particolare per le operazioni di cartolarizzazione "di funding" realizzate tramite Iccrea Banca S.p.A. si sono utilizzate valutazioni fornite da:

- Fitch Ratings (Agrisecurities 3, Agricart 4 Finance, Agrisecurities 5, Agricart 4 Finance 2009);
- Standard & Poor's (Agrisecurities 3 e 5);
- Moody's Investor Services e Dominion Bond Rating Service (Iccrea SME Cart 2011)

**INFORMATIVA QUANTITATIVA**

Nelle tabelle che seguono non è stata oggetto di rilevazione l'esposizione relativa all'operazione di cartolarizzazione denominata Agri#5, nella quale Iccrea BancalImpresa in qualità di originator ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso dei titoli ABS emessi dalla società veicolo Agrisecurities S.r.l.

Qualità attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie :</b>	<b>62.034</b>	<b>62.034</b>	<b>123.500</b>	<b>123.500</b>	<b>534.022</b>	<b>534.022</b>	-	-	-	-	-	-	<b>200.000</b>	<b>200.000</b>	-	-	-	-
a) deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	62.034	62.034	123.500	123.500	534.022	534.022	-	-	-	-	-	-	200.000	200.000	-	-	-	-
<b>B. Con attività sottostanti di terzi :</b>	<b>16.781</b>	<b>16.781</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	16.781	16.781	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE: ESPOSIZIONI PER CASSA DERIVANTI DALLE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CANCELLATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI**

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	<b>62.034</b>	-	<b>123.500</b>	-	<b>534.022</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>200.000</b>	-	-	-	-	-
<b>C.2 AGRI 3</b>																		
- Crediti leasing	-	-	-	-	22.900	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C.3 AGRI 4</b>																		
- Crediti leasing	62.034	-	123.500	-	26.500	-	-	-	-	-	-	-	100.000	-	-	-	-	-
<b>C.4 AGRI 6</b>																		
- Crediti leasing	-	-	-	-	173.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C.5 AGRI 7</b>																		
- Crediti leasing	-	-	-	-	311.622	-	-	-	-	-	-	-	100.000	-	-	-	-	-

**OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE: ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO DERIVANTI DALLE PRINCIPALI TIPOLOGIE DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CANCELLATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI**

Al 31 dicembre 2014 la fattispecie non è presente.

**OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE: AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE SOTTOSTANTI AI TITOLI JUNIOR O AD ALTRE FORME DI SOSTEGNO CREDITIZIO**

<b>Attività/Valori</b>	<b>Cartolarizzazioni tradizionali</b>	<b>Cartolarizzazioni sintetiche</b>
<b>A. Attività sottostanti proprie</b>	<b>1.254.485</b>	-
<b>A.1 Oggetto di integrale cancellazione</b>	-	-
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
<b>A.2 Oggetto di parziale cancellazione</b>	-	-
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
<b>A.3 Non cancellate</b>	<b>1.254.485</b>	-
1. Sofferenze	27.871	-
2. Incagli	53.813	-
3. Esposizioni ristrutturate	78	-
4. Esposizioni scadute	6.359	-
5. Altre attività	1.166.364	-
<b>B. Attività sottostanti di terzi</b>	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-

## ATTIVITA' DI SERVICER – INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETA' VEICOLO

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi Crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis
IBI	AGRI 3 - AGRISECURITIES S.r.l.	18.992	48.641	4.806	42.080		100%		100%		0,44%
IBI	AGRI 4 - AGRICART 4 FINANCE S.r.l.	39.032	405.622	12.998	111.036		22%				
IBI	AGRI6 – AGRICART 4 FINANCE S.r.l.	15.422	248.875	7.036	89.086		75%				
IBI	AGRI 7 - ICCREA SME CART S.r.l	14.675	463.226	3.058	140.518		44%				

## AMMONTARE DELLE POSIZIONI INERENTI A CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE O DI TERZI RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE E PER FASCE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO

METODOLOGIA STANDARDIZZATA: POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE									
TIPOLOGIA		Ponderazione	Cartolarizzazione Tradizionale			Cartolarizzazione Sintetica			Totale
			Originator	Investitore	Sponsor	Originator	Investitore	Sponsor	
Attività per cassa	Senior	100%	-	16.780	-	-	-	-	16.780
	Junior	1250%	22.900	-	-	-	-	-	22.900
Attività fuori bilancio		1250%	1.448	-	-	-	-	-	1.448
clausole di rimborso anticipato			-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014			24.348	16.780	-	-	-	-	41.128

Il totale RWA su posizioni verso la cartolarizzazione ante cap test ammonta a 326 mln. La riduzione da cap test<sup>25</sup> connessa alla cartolarizzazione AGR13 ammonta a (237) mln: il totale segnalato a fronte di posizioni verso la cartolarizzazione al 31 Dicembre 2014 è stato pari a 89 mln.

<sup>21</sup> Nel caso di operazioni di cartolarizzazione riconosciute prudenzialmente, il valore ponderato per il rischio delle posizioni verso la cartolarizzazione non può essere superiore al valore ponderato delle attività cartolarizzate calcolato come se queste ultime non fossero state cartolarizzate (cap). Pertanto, il relativo requisito patrimoniale sarà al massimo pari all'8% del cap.

*16. Politica di  
remunerazione*

*Art.450 CRR*



## 16. POLITICA DI REMUNERAZIONE – ART. 450

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Le vigenti “Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari” della Banca d’Italia - VII aggiornamento del 18 novembre 2014 alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 - prevedono che l’Assemblea ordinaria approvi uno specifico documento definito dalla Capogruppo contenente le “POLITICHE DI REMUNERAZIONE DEL GRUPPO ICCREA<sup>26</sup>” (di seguito Gruppo o GBI), coerenti con le caratteristiche del Gruppo stesso e conformi alle regole della normativa di tempo in tempo vigente.

Le suddette politiche devono essere coerenti con la prudente gestione del rischio e con gli obiettivi di lungo periodo, anche disponendo un corretto bilanciamento tra le componenti fisse e quelle variabili a breve e medio-lungo termine della remunerazione.

Adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione, infatti, possono favorire la competitività e il governo delle Istituzioni Finanziarie, attraendo e mantenendo nell’azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell’impresa.

I principi della politica retributiva sono applicabili in tutta l’organizzazione del Gruppo; una volta approvata dall’Assemblea ordinaria della Capogruppo, la politica retributiva viene formalmente adottata dagli organi competenti delle principali società del Gruppo e sottoposta all’approvazione delle Assemblee degli intermediari.

Come noto, le remunerazioni e i sistemi di incentivazione negli ultimi anni sono stati trattati con crescente attenzione sia dagli organismi internazionali<sup>27</sup> che dai regolatori nazionali. In particolare, a partire dal 2008, le Autorità competenti hanno mostrato una sempre maggiore sensibilità alle remunerazioni del personale, con particolare riferimento alla componente variabile e ai ruoli più rilevanti (Material Risk Takers - MRTs), al fine di garantire la coerenza tra l’assetto retributivo e i livelli di patrimonializzazione, i profili di rischio e gli obiettivi di medio/lungo periodo delle Aziende.

Ciò ha comportato, nel tempo, una copiosa serie di interventi normativi, alcuni dei quali non ancora definitivi<sup>28</sup>, che completano il recepimento della direttiva CDR IV e qui di seguito dettagliati:

- Banca d’Italia, Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari di cui al Capitolo 2, Titolo IV, Parte Prima della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (VII aggiornamento del 18 novembre 2014).
- Regolamento Delegato (UE) della Commissione del 4 marzo 2014 che recepisce i “Regulatory Technical Standards” (di seguito “MRTs”) on criteria to identify categories of staff whose professional activities have a material impact on an institution’s risk profile emanati dalla European Banking Authority.
- Banca d’Italia e Consob – giugno 2013 – Attuazione degli orientamenti dell’ESMA in materia di politiche e prassi retributive (MiFID).

In tale contesto, il Gruppo Bancario Iccrea, in merito supportato da primarie società di consulenza indipendenti, ha applicato alle proprie politiche retributive per il 2015 le normative ad oggi vigenti e ha completato il processo implementativo richiesto dall’EBA in relazione all’identificazione degli “MRTs”.

È da considerare inoltre che, date le dimensioni e l’appartenenza alla lista delle 14 banche italiane coinvolte nella valutazione della BCE per la verifica dello stato di salute del sistema bancario (AQR), il Gruppo bancario Iccrea rientra tra le “banche maggiori” ed è quindi soggetto all’applicazione dell’intera disciplina dettata dalle disposizioni di Banca d’Italia di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (VII aggiornamento).

<sup>26</sup> A favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, dei Dipendenti o dei Collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato dell’intero Gruppo bancario.

<sup>27</sup> Financial Stability Board, European Banking Authority, Commissione Europea, Parlamento Europeo, European Security and Markets Authority.

<sup>28</sup> EBA, Consultation Paper, Draft Guidelines on sound remuneration policies under Article 74(3) and 75(2) of Directive 2013/36/EU and disclosure under Article 450 of Regulation (EU) 2013, del 4 marzo 2015.

Ciò costituisce un elemento di importante discontinuità con il passato, in quanto sino a due anni fa il Gruppo Bancario Iccrea, era classificato come "gruppo intermedio" (3,5 – 40 MLD€ di Totale degli Attivi) e beneficiava dell'applicazione del criterio di proporzionalità, ora non più applicabile.

In considerazione di quanto sopra espresso, il Gruppo ha attuato sin dall'anno scorso la transizione verso l'assetto normativo prefigurato dalle disposizioni qui sopra richiamate, sia in tema di identificazione dei ruoli più rilevanti (MRTs) che per quanto concerne gli elementi introdotti dalla trasposizione in Italia della direttiva CRD IV (es.: limiti massimi alla remunerazione variabile, limiti alla remunerazione del Presidente non esecutivo e al variabile delle figure di controllo, aspetti per i quali il Gruppo bancario già rispetta i limiti fissati dal regolatore). Ciò ha reso anche necessario prevedere l'istituzione del Comitato Remunerazione.

I principali cambiamenti previsti dalle politiche retributive 2015 fanno riferimento a:

- l'introduzione di alcune modifiche al sistema incentivante lanciato nel 2014 finalizzate ad aumentare la *compliance* del sistema (utilizzo di indicatori che riflettono il valore economico della società e introduzione del periodo di indisponibilità<sup>29</sup>, due anni sull'up front e un anno sul differito, per la quota di variabile collegata al suddetto valore);
- l'introduzione di una procedura formalizzata, sottostante alla clausola di restituzione (claw-back) sui sistemi di incentivazione adottati dal Gruppo;
- revisione delle informazioni contenute nel documento sulle politiche di remunerazione 2015, con riguardo agli obblighi di informativa e di trasmissione dati, secondo quanto previsto dell'art. 450 del CRR.

## MISSION AZIENDALE E OBIETTIVI DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE

La mission delle Società del Gruppo bancario è di creare valore per gli azionisti nel lungo periodo, servendo la clientela delle BCC e garantendo al tempo stesso una soddisfacente remunerazione del capitale investito, la conservazione e l'accrescimento del valore patrimoniale e il contenimento dei rischi, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, nell'interesse del Gruppo, degli *stakeholder* e della collettività in generale. Ciò nel rispetto della sua posizione (Gruppo bancario di "secondo livello") e funzione nel sistema del Credito Cooperativo.

- di conseguenza, con la politica retributiva, le singole Aziende del Gruppo bancario si propongono di:
- assicurare continuità nella partecipazione impegnata degli Amministratori, anche sotto il profilo della disponibilità di tempo, garantendo un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale;
- promuovere il raggiungimento di obiettivi dimensionali, di contenimento del rischio, di miglioramento organizzativo e, quindi, dell'insieme dei risultati previsti dal Piano Industriale;
- assicurare la partecipazione attiva dei ruoli più rilevanti (MRTs) e del restante personale del Gruppo al perseguimento degli obiettivi economico-patrimoniali e commerciali, coerentemente con le effettive esigenze delle Banche di Credito Cooperativo e della propria clientela, in linea con i relativi profili di rischio definiti.

Nelle seguenti pagine si illustrano i meccanismi messi in atto dal Gruppo al fine di perseguire la mission e gli obiettivi sopra dichiarati.

## GOVERNANCE DELLE POLITICHE RETRIBUTIVE

Di seguito viene descritta la *governance* delle politiche di remunerazione all'interno del GBI. In particolare, vengono rappresentate le principali responsabilità in capo ai vari organi e funzioni aziendali della Capogruppo.

- **Assemblea**
  - Stabilisce i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati.
  - Approva:
    - a) le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale;
    - b) i piani di remunerazione di medio-lungo periodo basati su strumenti finanziari e non;

<sup>29</sup> Nel periodo di indisponibilità gli strumenti assegnati sono di diritto dell'assegnatario ma questo non può disporre per un determinato lasso temporale.

- c) i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

▪ **Consiglio di Amministrazione nella sua funzione di supervisione strategica**

- Elabora, sottopone all'Assemblea e aggiorna, con periodicità almeno annuale, la politica e i criteri di remunerazione e incentivazione;
- E' responsabile della sua corretta attuazione;
- Ha la responsabilità finale in ordine al processo di identificazione dei ruoli più rilevanti (MRTs) e alle rispettive politiche. In particolare è responsabile dell'adeguatezza del processo di identificazione, della corretta attuazione e della formalizzazione dei relativi esiti;
- Assicura, attraverso il Comitato Remunerazioni, che la politica retributiva sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale;
- Assicura, attraverso il Comitato Remunerazioni, il coinvolgimento delle competenti funzioni aziendali (in particolare: gestione dei rischi, *compliance*, risorse umane, pianificazione strategica) nel processo di definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione con modalità tali da assicurarne un contributo efficace e preservare l'autonomia di giudizio delle funzioni tenute a svolgere controlli anche ex post. Oltre alle Funzioni di controllo interno e alle Funzioni di supporto, nel processo di identificazione dei ruoli più rilevanti (MRTs), assicura il coinvolgimento anche dei Comitati Interni all'Organo di Supervisione Strategica (in particolare del Comitato Controlli Interni<sup>30</sup>);
- Definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione almeno per i Consiglieri esecutivi, i Direttori Generali, i Vice Direttori Generali e figure equipollenti; i responsabili delle principali linee di business e i vertici delle Funzioni Aziendali di Controllo ovvero coloro che riportano direttamente agli Organi con Funzione di Supervisione Strategica e di Gestione del personale del Gruppo. Esso, in particolare, assicura che detti sistemi siano coerenti con le scelte complessive del Gruppo in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni.

▪ **Comitato Remunerazioni**

- Svolge tutte le attività propedeutiche per rendere possibile al Consiglio di Amministrazione (nella sua funzione di OFSS) di elaborare, sottoporre all'Assemblea e aggiornare, con periodicità almeno annuale, il documento di politiche di remunerazione e incentivazione.
- Assicura che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale.
- Può avvalersi della collaborazione di esperti anche esterni in tali materie nei limiti del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione sul quale, a firma del suo Presidente, ha specifico potere di autorizzazione di spesa e obbligo di rendicontazione al Consiglio di Amministrazione all'atto dell'impegno.
- Ha compiti di proposta:
  - a) sulla ripartizione fra i Consiglieri del Gruppo del compenso complessivo deliberato dall'Assemblea.
  - b) Sui compensi del personale del Gruppo i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione - nella sua funzione di OFSS - (almeno i consiglieri esecutivi, i direttori generali, i vice direttori generali e figure equipollenti; i responsabili delle principali linee di business e i vertici delle Funzioni Aziendali di Controllo ovvero coloro che riportano direttamente agli Organi con Funzione di Supervisione Strategica e di Gestione).
- Ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutti i ruoli più rilevanti (MRTs) del Gruppo.
- Vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Comitato Controlli Interni.

<sup>30</sup> Integrerà le proprie funzioni in occasione della sua evoluzione in Comitato Rischi in conformità con le prescrizioni di cui al Capitolo I della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

- Collabora con gli altri comitati, in particolare con il Comitato Controlli Interni per assicurare che gli incentivi forniti dal sistema di remunerazione tengano conto dei rischi, del capitale, e della liquidità.
  - Si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione dei soggetti inclusi nei piani a breve e medio termine e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi. Tale parere può essere a livello individuale in relazione ai ruoli più rilevanti (MRTs) e a livello aggregato sulla restante popolazione aziendale.
  - Assicura il coinvolgimento dei principali comitati interni e delle funzioni aziendali che le disposizioni della Vigilanza e la normativa interna definiscono come competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione<sup>31</sup>, in particolare Risorse Umane, Pianificazione, Risk Management, Conformità, Internal Audit, Segreteria Organi Societari.
  - Salva la responsabilità finale del Consiglio di Amministrazione (nella sua funzione di OFSS) sul processo di identificazione dei ruoli più rilevanti (MRTs), il Comitato Remunerazioni formula proposte e pareri in relazione al processo sottostante e ai relativi esiti, in particolare:
    - a) assicura che l'individuazione dei ruoli più rilevanti (MRTs) sia realizzata in conformità alle linee guida dell'EBA con il coinvolgimento delle strutture aziendali interessate;
    - b) supervisiona il processo di identificazione su base annuale e, nel caso di nuovi ingressi o di cambiamenti organizzativi rilevanti, alla prima riunione utile;
    - c) formula un parere sui criteri di esclusione dal perimetro dei Risk Takers (MRTs) sulla base delle evidenze fornite dalle funzioni interessate.
  - Formula pareri in materia di determinazione delle indennità da erogarsi in caso di scioglimento anticipato del rapporto di lavoro e valuta gli eventuali effetti della cessazione sui diritti assegnati nell'ambito di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari e non.
  - Definisce e sottopone al Consiglio di Amministrazione l'adozione della clausola di claw-back e ne cura l'effettiva attuazione.
  - Formula un parere sulle metodologie adottate, sulla tempestività e i risultati dei flussi segnalati periodici prodotti per obblighi di legge o regolamentari e destinati a soggetti istituzionali.
  - Cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione (nella sua funzione di OFSS) per le relative decisioni.
  - Formula pareri sulle istanze proposte dagli Organi con Funzione di Supervisione Strategica delle Controllate all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica della Capogruppo in materie di remunerazione e incentivazione dei ruoli più rilevanti (MRTs) - ivi compresi i compensi da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro - ai sensi di quanto stabilito dalle politiche tempo per tempo vigenti.
  - Valuta le proposte formulate dal Direttore Generale in materia di remunerazione e incentivazione.
- **Comitato Controlli Interni**
    - Partecipa, anche su base continuativa, al processo di identificazione dei ruoli più rilevanti (MRTs) e in relazione ai sistemi di performance management per quanto riguarda l'allineamento alle politiche di gestione del rischio delle società e del Gruppo.
  - **Direttore Generale della Capogruppo**
    - Propone al Comitato Remunerazioni:
      - a) eventuali modifiche e/o integrazioni al pacchetto retributivo offerto ai MRTs del Gruppo; linee guida e criteri applicativi relativi alle politiche retributive per il restante personale del Gruppo;
      - b) eventuali azioni correttive fornendo adeguate motivazioni.
  - **Funzione Risorse Umane della Capogruppo**
    - Elabora il documento sulle Politiche di remunerazione e incentivazione assicurando il coordinamento di tutte le Funzioni che contribuiscono a vario titolo alla definizione, gestione e

<sup>31</sup> Ogni eventuale ulteriore coinvolgimento di Funzioni omologhe fra le società controllate avverrà a cura della corrispondente Funzione della Capogruppo.

controllo delle politiche retributive, della redazione dei flussi informativi e delle segnalazioni di competenza.

- **Pianificazione**
  - Assicura l'allineamento dei sistemi di performance management (i Sistemi) alla strategia di lungo periodo del Gruppo.
  - Supporta la Funzione Risorse Umane della Capogruppo nella formulazione dei limiti quantitativi necessari all'applicazione delle Politiche di remunerazione in compatibilità con gli obiettivi strategici del Gruppo.
- **Risk Management**
  - Supporta la Funzione Risorse Umane:
    - a) nella formulazione di Politiche di Remunerazione coerenti con le Politiche di Rischio in generale e, in particolare, con il Risk Appetite Framework (RAF) approvati;
    - b) nell'individuazione, per quanto di propria competenza, degli dei MRTs;
    - c) in collaborazione con la Funzione Pianificazione, nell'identificazione degli strumenti di differimento della componente variabile della remunerazione.
- **Funzione di Conformità**
  - Verifica ex ante che le Politiche di Remunerazione, siano coerenti con la normativa vigente esprimendo apposito parere formalizzato.
- **Funzione di Internal Audit**
  - Verifica ex post la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate, rappresentando le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie al Consiglio di Amministrazione (nella sua funzione di OFSS) che per la sottoposizione all'Assemblea.
- **Segreteria degli Organi Societari**
  - E' responsabile, per i Sindaci e gli Amministratori del Gruppo, della validazione dei compensi e della produzione e storicizzazione dei dati necessari anche per le finalità segnaletiche verso i soggetti istituzionali.

## IDENTIFICAZIONE DEI RUOLI PIÙ RILEVANTI (MRTS)

Le Funzione Risorse Umane della Capogruppo, con il supporto – per quanto di competenza - della Funzione Risk Management di Gruppo ha individuato i ruoli più rilevanti (MRTs) le cui attività hanno impatto sul profilo di rischio del Gruppo, applicando i nuovi criteri qualitativi e quantitativi del Regolamento delegato UE del 4 marzo 2014 n. 604. Gli esiti del processo hanno evidenziato circa 190 persone nella categoria degli MRTs, di cui circa 80 appartenenti agli organi societari e circa 110 al personale dipendente del Gruppo.

## LA REMUNERAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Nell'ambito della struttura di governo societario adottata dal Gruppo l'organo che ricopre il ruolo di Organo con Funzioni di Controllo (OFC) è il Collegio Sindacale. I Sindaci:

- sono destinatari di un compenso fisso stabilito dall'Assemblea, di un gettone di presenza e del rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni;
- non sono destinatari di remunerazione variabile a fronte del raggiungimento di risultati;
- dispongono di una polizza assicurativa "infortuni" e di una polizza assicurativa "responsabilità civile", deliberate dal CdA (OFSS) su mandato dell'Assemblea.

I compensi sono commisurati all'attività e all'impegno profuso, anche sotto il profilo della disponibilità di tempo e tenendo conto, altresì, dell'importanza del ruolo ricoperto e delle relative responsabilità.

## LA REMUNERAZIONE DEI RUOLI PIÙ RILEVANTI (MRTS)

### CONSIGLIERI NON ESECUTIVI

Il sistema di remunerazione degli organi consiliari del Gruppo si fonda sul rispetto della vigente normativa, ivi comprese le Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, emanate dalla Banca d'Italia di cui al Capitolo Primo, Titolo IV, Parte Prima della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013. I consiglieri non esecutivi:

- sono destinatari di un compenso fisso stabilito dall'Assemblea, di un gettone di presenza, applicabile in conformità con la regolamentazione di tempo in tempo vigente, e del rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni;
- non sono destinatari di remunerazione variabile a fronte del raggiungimento di risultati;
- dispongono di una polizza assicurativa "infortuni" e di una polizza assicurativa "responsabilità civile", deliberate dal CdA (OFSS) su mandato dell'Assemblea.

### **CONSIGLIERI ESECUTIVI**

La politica di remunerazione adottata per i consiglieri esecutivi non differisce da quella prevista per i consiglieri non esecutivi.

L'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, sentito il parere del Collegio Sindacale, stabilisce ai sensi dell'art. 2389 c.c., la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche correlando la remunerazione all'impegno e alla responsabilità attribuite.

### **PERSONALE DIPENDENTE PIÙ RILEVANTE (MRTS)**

Il trattamento economico è approvato dai Consigli di Amministrazione (nelle loro funzioni di OFSS) delle rispettive società in applicazione delle linee guida definite anno per anno dalla Capogruppo.

### **VALUTAZIONE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA**

La politica di remunerazione e incentivazione delle posizioni rilevanti del GBI si basa sul sistema di analisi e valutazione delle posizioni organizzative per comparare in modo oggettivo la complessità delle differenti funzioni, al fine di porre le basi per una razionale e bilanciata struttura delle retribuzioni.

La metodologia prescelta dal GBI – gestita con il supporto di una primaria società di consulenza - si fonda su fattori quali: competenze tecniche e conoscenze, complessità del processo decisionale, grado di discrezionalità nell'azione amministrativa, sistema di deleghe, impatto sui risultati, ecc.. Questa è utilizzata per attribuire a ciascuna posizione un peso organizzativo (trasformato poi in punteggio e grade).

Attraverso la metodologia sopra menzionata la Funzione Risorse Umane della Capogruppo, in supporto al Comitato Remunerazioni, garantisce la valutazione e il costante aggiornamento delle posizioni rilevanti.

Attualmente, in considerazione delle variazioni intercorse a livello organizzativo, il Gruppo aggiornerà le valutazioni fatte nel corso dei precedenti anni.

### **RETRIBUZIONE FISSA**

Una parte del trattamento economico applicato è di carattere strutturale - cioè non correlato a specifici risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti.

La retribuzione strutturale comprende la Retribuzione Annua Lorda (RAL) e i benefit, in particolare:

- Retribuzione Annua Lorda: comprende quanto previsto dal Contratto Nazionale, dal Contratto Integrativo Aziendale (CIA) e da eventuali 'ad personam'. Il Gruppo si è dotato di adeguati sistemi finalizzati a monitorare il proprio posizionamento di mercato in relazione ai compensi riconosciuti dalle altre banche, avvalendosi anche della collaborazione di primarie società di consulenza.
- Benefit: sono forme di retribuzione in natura (comunque soggette al regime fiscale e contributivo previsto dalla normativa vigente), anche frutto di eventuali pattuizioni individuali, finalizzate a fidelizzare il personale o a compensarlo di eventuali disagi. I benefit attualmente utilizzati possono comprendere la concessione dell'alloggio e dell'autovettura, e comunque in coerenza con la normativa interna tempo per tempo vigente.

Gli interventi di politica retributiva con impatto sulla parte strutturale della retribuzione nonché l'eventuale assegnazione di auto aziendale, vengono effettuati di norma a fine anno, con decorrenza a gennaio dell'anno successivo.

## RETRIBUZIONE VARIABILE

Il Gruppo ha adottato sistemi di incentivazione variabile al fine di stimolare la motivazione al raggiungimento di obiettivi di miglioramento predeterminati, in coerenza con i piani strategici aziendali e la politica di rischio, in una prospettiva di stabilità/effettività dei risultati a medio/lungo termine.

Sono indicati di seguito i criteri e l'architettura del sistema in essere.

- **Ammontare:** è prevista l'erogazione di una componente variabile di retribuzione fino ad un massimo del 45% della retribuzione annua lorda (percentuale target corrispondente al massimo erogabile).
- **Valutazione della performance:** la maggioranza dei dipendenti inclusi in questa categoria ha oggi una scheda obiettivi derivata direttamente dai piani industriali delle rispettive società e condivisa tra i Direttori e i Vice Direttori Generali delle Aziende del Gruppo e la Capogruppo (fatte salve le competenze del Comitato Remunerazioni). L'effettiva erogazione (eventualmente effettuata a giugno/luglio dell'anno successivo a quello di competenza, a seguito dell'approvazione del bilancio consolidato) è subordinata al raggiungimento congiunto di due importanti fattori:

1. **performance di Gruppo/Obiettivi Cannello:** rappresentativi della sana profittabilità del GBI misurata attraverso specifici indicatori, espressione sintetica della complessiva sostenibilità a livello di Gruppo. Tali cancelli si applicano anche alle funzioni di controllo del GBI, così come autorizzato dalla normativa della Banca d'Italia.

Gli obiettivi cancello, sotto la responsabilità dei deputati organi e funzioni aziendali, vengono individuati dalla Funzione Pianificazione e della Funzione Risk Management (in conformità alla normativa vigente), e sottoposti dalla Direzione Generale della capogruppo alla deliberazione degli organi competenti.

I cancelli, così come previsto dalla normativa di vigilanza, tengono in considerazione:

- livelli di patrimonializzazione;
- liquidità;
- creazione di valore corretta per il rischio.

Ogni erogazione di remunerazione variabile, sia *up front* che *deferred*, sarà vincolata all'apertura di tutti i cancelli definiti. In sostanza se anche solo uno dei cancelli non dovesse aprirsi non potranno essere più erogate le componenti variabili di competenza dell'anno di riferimento (cfr. Tabella a pag. 13). Decadendo anche la parte *up front* non vi sarà nulla da differire nel medio/lungo termine.

I cancelli saranno determinati in modo coerente con l'obiettivo previsto nel piano strategico triennale maggiorato di una quota aggiuntiva pari al costo del sistema di incentivazione e di una ulteriore quota da destinare agli azionisti.

In tal modo il sistema si autofinanzia e tende a incentivare comportamenti virtuosi tesi alla sostenibilità e alla maggiore redditività del Gruppo.

2. **obiettivi individuali,** misurati attraverso lo strumento della scheda obiettivo. Al fine di garantire un adeguato livello di selettività del sistema è stato introdotto un cancello a livello individuale. La suddetta soglia minima di consuntivazione degli obiettivi assegnati deve essere pari almeno al 65% del *target*. Solo se tale soglia è raggiunta e superata si attiva l'erogazione dell'incentivo. Il sistema non prevede effetti per *over-performance*.

Il processo di attribuzione degli obiettivi, per il personale destinatario del sistema MBO, così come la misurazione degli stessi e la loro erogazione, si avvale di processi formalizzati, supportati da documentazione e/o strumenti informatici, che ne consentano tracciabilità e riscontro.

- **Erogazione:**

- Le modalità di erogazione del sistema di incentivazione variano in base all'appartenenza o meno ai ruoli identificati come più rilevanti e all'ammontare dell'incentivo:
  - per i ruoli più rilevanti (MRTs), con una retribuzione variabile al di sotto o uguale a €50.000 (cosiddetta "soglia di rilevanza"<sup>32</sup>) il bonus viene erogato interamente in *cash up-front* se i cancelli, nel momento dell'erogazione, si sono attivati. Ciò in quanto le quote che risulterebbero

<sup>32</sup> Il Gruppo Bancario Iccrea ha definito la "soglia di rilevanza" relativa ai propri sistemi di incentivazione attraverso un'analisi delle relazioni sulle remunerazioni delle Banche Italiane vigilate dalla BCE. Da questo benchmark la soglia minima riscontrata è quella adottata dal Gruppo.

dall'applicazione dei meccanismi di differimento triennale (vedi punto successivo) sarebbero assai poco significative, sia in termini assoluti che relativi rispetto alle remunerazioni complessive percepite;

- per i ruoli più rilevanti (MRTs), con una retribuzione variabile superiore a €50.000, il 40% dell'incentivo di breve termine viene erogato *up front* (50% in *cash* e 50% in strumenti il cui valore riflette il valore economico del Gruppo<sup>33</sup> con un periodo di indisponibilità pari a 2 anni) se i cancelli, nel momento dell'erogazione, si sono attivati; il restante 60% è soggetto a sistemi di pagamento differito con un orizzonte temporale triennale (50% in *cash* e 50% in strumenti il cui valore riflette il valore economico del Gruppo con un periodo di indisponibilità pari a 1 anno) a condizione che nel momento dell'erogazione, i cancelli si siano attivati. Pertanto l'attribuzione dell'incentivo si completa trascorsi 3 anni (4 considerando la indisponibilità dell'ultima quota differita) in modo che la remunerazione possa tenere conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti)<sup>34</sup>.

<sup>33</sup> Non sono stati implementati sistemi *equity* o *equity based*, ma un sistema incentivante che riflette il valore economico del Gruppo, fortemente legato a indicatori corretti per il rischio, in considerazione dei seguenti fattori/specificità del Gruppo Bancario Iccrea:

- non quotazione su mercati regolamentati;
- elevato costo derivante dall'utilizzo di strumenti finanziari rispetto al relativo beneficio;
- tipologia di attività svolta ed appartenenza ad un network operativo;
- basso livello di internazionalizzazione.

<sup>34</sup> In funzione del rating assegnato al Gruppo l'importo assegnato degli strumenti finanziari – comunque riconosciuti in termini monetari non essendovi una quotazione sui mercati regolamentati – potrà incrementarsi, senza pregiudicare la corretta remunerazione del capitale e della liquidità, fino ad un massimo prestabilito del 20% o ridursi fino all'azzeramento (cd. *malus*) secondo i criteri definiti nel seguente schema di funzionamento:

KPI: Fitch rating long term	Variazione Importo assegnato
> notch upgrade	Fino a 120%
Stabile (0, +1, -1)	100%
2,3 notch downgrade	80%
4,5 notch downgrade	50%
> 5 notch downgrade	0%

In tale maniera sono stati previsti meccanismi di *malus* che mettono in relazione il 50% del valore della componente monetaria del sistema incentivante con l'andamento nel tempo della solidità del valore patrimoniale del Gruppo in relazione ai rischi assunti.

**ESEMPLIFICAZIONE SCHEMA DELLA STRUTTURA DEL SISTEMA INCENTIVANTE DIFFERITO**

2014	2015	2016	2017	2018		
Inizio Piano	Up Front 40%			Deferred 60%		
	Pagamento 100% Cash			Pagamento 100% Cash		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	Inizio Piano	Up Front 40%			Deferred 60%	
		Cash 50%			Cash 50%	
		Strumenti 50%			Strumenti Up front	Strumenti 50%

Il riconoscimento della componente sia *up front* che differita è subordinato alla permanenza nel Gruppo nonché al fatto che non si siano verificati, nel periodo di riferimento, fatti o eventi - riconducibili all'operato del dipendente - che abbiano causato pregiudizio alla Società e/o al Gruppo (i suddetti casi provocano quindi la decadenza di ogni diritto maturato, si veda il paragrafo su *malus* e *claw-back*). Non vengono corrisposti interessi sugli strumenti finanziari eventualmente adottati.

**PERSONALE DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO**

Il Gruppo adotta meccanismi di incentivazione rivolti al personale delle Funzioni di Controllo.

Gli obiettivi individuati per l'attribuzione delle erogazioni legate al sistema di breve termine, come sopra descritto, hanno caratteristiche esclusivamente qualitative e sono:

- coerenti con i compiti assegnati;
- indipendenti dai risultati conseguiti dalle aree soggette a controllo;
- indipendenti dai connessi risultati economici.

L'incentivazione variabile "a target" per il personale delle Funzioni di Controllo è, al massimo, pari al 20% della RAL.

Per i responsabili delle Funzioni di Controllo, l'assegnazione degli obiettivi e la verifica del loro conseguimento è sottoposta al parere del Comitato Controlli Interni.

È stata inoltre confermata l'inclusione della funzione Risorse Umane tra le funzioni di controllo, ai soli fini delle "politiche retributive".

Eventuali ruoli appartenenti alla categoria degli *MRTs*, non coinvolti nei sistemi incentivanti formalizzati, sono destinatari del sistema previsto per il restante personale (si veda il seguente paragrafo), fermo restando le regole di maggior dettaglio previste dalle disposizioni di Banca di Italia (es.: differimento, periodi di indisponibilità, ecc.).

Possono essere inoltre riconosciuti interventi di natura gestionale di carattere eccezionale, sia sulla parte fissa che variabile, se opportunamente motivati, con previo coinvolgimento delle funzioni/organi competenti.

**LA REMUNERAZIONE DEL RESTANTE PERSONALE**

Le retribuzioni sono determinate sulla base delle previsioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali ed Artigiane, nonché del contratto di secondo livello (CIA) tempo per tempo vigente.

**RETRIBUZIONE FISSA**

Una parte del trattamento economico applicato è di carattere strutturale, cioè non correlato a specifici risultati aziendali o individuali, né ad iniziative premianti o incentivanti.

La retribuzione strutturale comprende la Retribuzione Annua Lorda (RAL) e i benefit, in particolare:

- Retribuzione Annua Lorda: comprende quanto previsto dal Contratto Nazionale, dal Contratto integrativo aziendale e da eventuali 'ad personam'. Il Gruppo si è dotato di adeguati sistemi finalizzati a monitorare il proprio posizionamento di mercato in relazione ai compensi riconosciuti dalle altre banche, anche avvalendosi della collaborazione di primarie società di consulenza.
- Benefit: sono forme di retribuzione in natura (comunque soggette al regime fiscale e contributivo previsto dalla normativa vigente), anche frutto di eventuali pattuizioni individuali, finalizzate a fidelizzare il personale o a compensarlo di eventuali disagi. I benefit attualmente utilizzati possono comprendere la concessione dell'alloggio e dell'autovettura, e comunque in coerenza con la normativa interna tempo per tempo vigente.

Gli interventi di politica retributiva con impatto sulla parte strutturale della retribuzione nonché l'eventuale assegnazione di auto aziendali, vengono effettuati di norma a fine anno, con decorrenza a gennaio dell'anno successivo.

## SISTEMA INCENTIVANTE ANNUALE

Una parte del trattamento economico è di carattere variabile (correlato a risultati aziendali) e destinato a gruppi omogenei di lavoratori oppure a singoli dipendenti.

Sono indicati di seguito i criteri e l'architettura dei sistemi in essere:

- Strumenti

Il sistema incentivante annuale presenta le seguenti fattispecie:

A. Interventi volti a dipendenti (dirigenti e quadri non MRTs), destinatari di sistemi formalizzati e appartenenti al personale individuato sulla base di criteri di rilevanza organizzativa della posizione e livello di riporto rispetto alla Direzione Generale della società. Per nessuno è previsto un incentivo che a target superi il valore soglia definito per gli MRTs pari a 50.000 euro.

B. Incentivazione per gli ulteriori dipendenti non inclusi in un sistema formalizzato, per i quali l'entità delle eventuali erogazioni *una tantum* (UT) è stabilita nell'ambito di un *bonus pool* approvato di anno in anno dagli organi deliberanti. Il premio è allocato sulle diverse funzioni/risorse – per il perseguimento di un costante miglioramento – anche in base alle valutazioni delle prestazioni quali/quantitative della singola risorsa effettuate dal superiore gerarchico in coerenza con le indicazioni fornite dalla Funzione Risorse Umane della Capogruppo. L'eventuale erogazione della componente UT avviene in concomitanza con gli MBO (mese di giugno/luglio dell'anno successivo a quello di competenza), a seguito dell'approvazione del bilancio consolidato.

- Condizione per l'erogazione: in ogni caso la parte variabile delle retribuzioni o qualsiasi altra forma premiale verrà erogata solo a fronte di un risultato positivo a livello consolidato. I risultati devono essere tali da garantire anche il pagamento delle suddette erogazioni.

- Ammontare: la componente variabile può raggiungere al massimo il 20% della RAL anche in funzione dell'esistenza di pattuizioni individuali nel tempo intervenute.

Resta in ogni caso inteso che i sistemi incentivanti devono risultare oggettivi e trasparenti e sottoposti alla preventiva autorizzazione degli organi competenti sia nella misura che nei criteri di assegnazione.

## PERSONALE DIPENDENTE ASSEGNATO ALLE RETI COMMERCIALE

I sistemi di incentivazione, come richiesto dal Regolatore, sono collegati sia a obiettivi di natura commerciale che a obiettivi qualitativi nel rispetto della MiFID e della disciplina sui conflitti di interessi.

Nell'implementare quindi le politiche di remunerazione, il Gruppo adotta criteri qualitativi (come per esempio la qualità della relazione con la clientela, il numero di reclami ecc.) che incoraggiano ad agire nel migliore interesse del cliente, con una remunerazione variabile che non potrà essere superiore al 20% della retribuzione fissa.

Possono essere inoltre riconosciuti interventi di natura gestionale di carattere eccezionale, sia sulla parte fissa che variabile, se opportunamente motivati con previo coinvolgimento delle funzioni/organi competenti.

## COLLABORAZIONI E INCARICHI PROFESSIONALI

Il reclutamento di questi professionisti, che operano autonomamente, è finalizzato a favorire lo sviluppo dell'attività bancaria in modo integrato con tutte le funzioni di Gruppo. Le conseguenti politiche di remunerazione sono esclusivamente di carattere fisso. Per queste figure sono quindi escluse politiche di carattere variabile.

I criteri di conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione sono ispirati a principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza. Tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo corrisposte ai soggetti di cui sopra, sono adeguatamente documentate e, comunque, proporzionate all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato e delle norme di legge applicabili.

## MALUS E CLAW-BACK

La componente variabile (sia *up front* che differita) è soggetta a meccanismi di correzione *ex ante* (*malus*) ed *ex post* (*claw-back*) idonei, tra l'altro, a riflettere i livelli di *performance* al netto dei rischi, i livelli patrimoniali e la liquidità nonché a tener conto dei comportamenti individuali. Tali meccanismi possono condurre quindi a una riduzione, anche significativa, o all'azzeramento della remunerazione variabile stessa, soprattutto in caso di risultati significativamente inferiori agli obiettivi prestabiliti o negativi.

Sono soggetti a *claw-back* gli incentivi riconosciuti e/o pagati ai soggetti che abbiano determinato o concorso a determinare:

- comportamenti da cui è derivata una perdita significativa per il Gruppo;
- violazioni degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26 (requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali) o, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53, commi 4 e ss., del TUB (condizioni e limiti posti da Banca d'Italia per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di parti correlate) o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione;
- comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno del Gruppo.

Sono soggetti a meccanismi di *malus* gli incentivi ancora da corrispondere nei casi previsti dalle fattispecie di cui al punto precedente oltre che in considerazione della *performance* al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti dal Gruppo, dalla persona e dell'andamento della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo.

## COMPENSI PREVENTIVAMENTE PATTUITI IN CASO DI CONCLUSIONE ANTICIPATA DEL RAPPORTO DI LAVORO, PATTI DI NON CONCORRENZA E BENEFICI PENSIONISTICI DISCREZIONALI

A partire dal 2008, nel Gruppo Bancario Iccrea non sono stati previsti compensi preventivamente pattuiti in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro (*golden parachutes*). Il pagamento di compensi della suddetta fattispecie sono assoggettati ai requisiti richiesti dal Capitolo 2, Titolo IV, Parte Prima della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (es.: differimento, periodi di indisponibilità, *malus* e *claw-back*). Il Gruppo ha definito i seguenti limiti massimi ai compensi preventivamente pattuiti in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro (*golden parachutes*):

- numero massimo di mensilità (di sola remunerazione fissa): 24;
- ammontare massimo attribuibile: € 1.000.000.

Il Gruppo non offre benefici pensionistici discrezionali e/o patti di non concorrenza ad alcuna categoria di personale.

## STRATEGIE DI COPERTURA PERSONALI

E' fatto divieto di avvalersi di strategie di copertura o di assicurazioni sulle retribuzioni o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei loro meccanismi retributivi (ulteriori rispetto ai sistemi integrativi di natura assistenziale e previdenziale già previsti dal CCNL).

**INFORMATIVA QUANTITATIVA**

Si riportano le informazioni sull'attuazione della politica retributiva per la Capogruppo e le Controllate<sup>35</sup>, nel rispetto degli obblighi di informativa al pubblico, così come previsto dalla normativa di riferimento (Regolamento UE n°575 del 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio - CRR).

**TABELLA A - art 450,1 comma, lett g**  
**Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite per linee di attività**

Linee di Attività (Secondo clusterizzazione EBA)	Numero Beneficiari	Remunerazione Totale
1 INVESTMENT BANKING	15	1.740.801
2 RETAIL BANKING	30	3.324.429
3 ASSET MANAGEMENT	0	
4 FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO	19	2.384.214
5 FUNZIONI AZIENDALI	36	5.345.907
6 ALTRE FUNZIONI	15	3.889.788

Per remunerazione totale si intende la remunerazione fissa (emolumenti/gettoni di presenza/Ral/benefit) + la remunerazione variabile (massimo erogabile di competenza 2014)

**TABELLA B - ART 450,1 COMMA, LETT H I-II**  
**INFORMAZIONI QUANTITATIVE AGGREGATE SULLE REMUNERAZIONI, RIPARTITE PER ALTA DIRIGENZA E MEMBRI DEL PERSONALE LE CUI AZIONI HANNO UN IMPATTO SIGNIFICATIVO SUL PROFILO DI RISCHIO DELL'ENTE.**

Categorie	Numero Beneficiari	Retribuzione Fissa	Retribuzione Variabile	Forme della componente variabile suddivisa in:			
				Contanti	Azioni	Strumenti collegati alle azioni	Altri strumenti
Alta Dirigenza	100	5.908.137	994.439	994.439	-	-	-
Altri Material Risk Taker	99	10.849.118	1.475.820	1.475.820	-	-	-

Nell'Alta Dirigenza sono stati ricompresi gli Amministratori del Gruppo esecutivi e non, i Direttori Generali del Gruppo e i partecipanti del Comitato Strategico della Capogruppo

**TABELLA C - ART 450,1 COMMA, LETT H III-IV-**  
**INFORMAZIONI QUANTITATIVE AGGREGATE SULLE REMUNERAZIONI, RIPARTITE PER ALTA DIRIGENZA E MEMBRI DEL PERSONALE LE CUI AZIONI HANNO UN IMPATTO SIGNIFICATIVO SUL PROFILO DI RISCHIO DELL'ENTE.**

Categorie	Remunerazione Differita Totale	Di cui		Rem. Differita riconosciuta durante l'esercizio pagata e ridotta mediante condizioni di performance
		Quota attribuita	Quota non attribuita	
Alta Dirigenza	456.917	-	456.917	NA
Altri Material Risk Taker	39.183	-	39.183	NA

<sup>35</sup> Controllate: Iccrea Banca, Iccrea Banca Impresa, Banca Sviluppo, BCC Risparmio e Previdenza, BCC Gestione Crediti, BCC Credito Consumo, BCC Solutions, BCC Lease, BCC Factoring.

**TABELLA D - ART 450,1 COMMA, LETT H V-VI**

**INFORMAZIONI QUANTITATIVE AGGREGATE SULLE REMUNERAZIONI, RIPARTITE PER ALTA DIRIGENZA E MEMBRI DEL PERSONALE LE CUI AZIONI HANNO UN IMPATTO SIGNIFICATIVO SUL PROFILO DI RISCHIO DELL'ENTE.**

Categorie	Indennità di inizio rapporto		Indennità di fine rapporto				
	Numero Beneficiari	Importo nuovi pagamenti effettuati durante l'esercizio	Nuovi pagamenti effettuati durante l'esercizio		Pagamenti riconosciuti durante l'esercizio		
			Numero Beneficiari	Importo	Numero Beneficiari	Importo	Importo più elevato riconosciuto per persona
Alta Dirigenza	100	-	0	-	0	-	-
Altri Material Risk Taker	99	-	0	-	0	-	-

**TABELLA E - art 450,1 comma, lett i**

**Numero di persone remunerate con un determinato importo.**

Numero Beneficiari	Remunerazione complessiva
0	≥ 1 milione di euro per esercizio
0	Tra 1 e 5 milioni di euro
0	≥ 5 milioni di euro

**TABELLA F - ART 450,1 COMMA, LETT J**

**INFORMAZIONI SULLA REMUNERAZIONE COMPLESSIVA**

	Nominativi/Categorie	N°	Azienda	Remunerazione complessiva		
				Componente Fissa	Componente variabile	Totale
Presidente OFSS Capogruppo	Giulio Magagni	1	Iccrea Holding	275.800	-	275.800
Presidenti OFSS Controllate	Presidenti	10	Controllate	812.598	-	812.598
Membri OFG Capogruppo	Membri OFG	7	Iccrea Holding	293.955	-	293.955
Membri OFG Controllate	Membri OFG	5	Controllate	259.950	-	259.950
Direttore Generale Capogruppo	Roberto Mazzotti	1	Iccrea Holding	458.797	206.459	665.256
Direttori Generali Controllate	Direttori Generali	9	Controllate	1.733.804	495.860	2.229.664
Condirettore Generale	Figura non prevista	0	-	-	-	-
Vice Direttori Generali Capogruppo	VDG	2	Iccrea Holding	525.346	197.356	722.702
Vice Direttori Generali Controllate	VDG	3	Controllate	466.608	127.160	593.767

*17. Leva finanziaria*

*Art.451 CRR*



## 17. LEVA FINANZIARIA – ART. 451

### INFORMATIVA QUALITATIVA

La Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" richiede alle Banche di calcolare l'indice di leva finanziaria come disciplinato nel Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

La misurazione, e il controllo nel continuo, di tale indicatore è finalizzata a perseguire i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulazione di leva finanziaria e dunque attenuare i bruschi processi di deleveraging verificatisi nel corso della crisi;
- limitare i possibili errori di misurazione connessi all'attuale sistema di calcolo degli attivi ponderati.

In quest'ottica infatti si inserisce la definizione del rischio di leva finanziaria eccessiva contenute nella citata Circolare:

*"è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare di valore anche sulle restanti attività."*

Il coefficiente/indice di leva finanziaria (leverage ratio) è calcolato come la misura di capitale dell'intermediario (numeratore) diviso per la misura dell'esposizione complessiva della banca (denominatore) ed è espresso in percentuale.

$$\text{Leverage Ratio} = \frac{\text{Capitale di classe 1}}{\text{Misura dell'esposizione complessiva}}$$

Attualmente il Gruppo calcola l'indice di leva finanziaria sulla base delle modalità definite all'interno della Circolare di Banca d'Italia N. 285 del 17 dicembre 2013.

Viene di seguito fornito il dettaglio dei singoli elementi ricompresi nel calcolo dell'indicatore di leva finanziaria alla data del 31 dicembre 2014.

**INFORMATIVA QUANTITATIVA**

	<b>Esposizione</b>
Valore dell'esposizione	
SFT accordi tipo di compensazione	
SFT metodo semplificato	
Derivati: metodo del valore di mercato: costo corrente di sostituzione	286.247
Derivati: metodo del valore di mercato: add-on	164.304
Derivati: metodo dell'esposizione originaria	
Linee di credito non utilizzate revocabili	636.600
Elementi fuori bilancio a rischio medio-basso	25.273
Elementi fuori bilancio a rischio medio	327.276
Altri elementi fuori bilancio	1.861.476
Altre attività	49.681.045
Fondi propri	
Capitale di classe 1 (TIER 1) - A regime	1.589.842
Capitale di classe 1 (TIER 1) - Transitorio	1.534.604
Investimenti significativi in soggetti del settore finanziario compresi esclusivamente nel perimetro di consolidamento contabile - A regime	
Investimenti significativi in soggetti del settore finanziario compresi esclusivamente nel perimetro di consolidamento contabile - Transitorio	
Filtri prudenziali e detrazioni - A regime	41.159
Filtri prudenziali e detrazioni: di cui dovuti al proprio merito di credito - A regime	77
Filtri prudenziali e detrazioni - Transitorio	96.397
Leverage Ratio	
Indicatore di leva finanziaria - A regime	3,00%
Indicatore di leva finanziaria - Transitorio	2,89%

*18. Uso delle tecniche  
di attenuazione del  
rischio di credito*

*Art.453 CRR*



## 18. USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO – ART. 453

### INFORMATIVA QUALITATIVA

#### Rischio di credito – Garanzie Reali e Personali

Le principali tipologie di strumenti di mitigazione del rischio di credito attualmente utilizzati dal Gruppo bancario Iccrea si sostanziano nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali finanziarie e ipotecarie. L'attività di leasing è concentrata sul versante del leasing finanziario e quindi la mitigazione del rischio di credito poggia sulla particolare struttura di questo strumento. Un fondamentale presidio di natura politico-commerciale è rappresentato dalla scelta di privilegiare lo sviluppo su controparti già clienti delle BCC e di contenere i livelli di affidamento per singola controparte entro limiti relativamente contenuti.

Uno strumento aggiuntivo di mitigazione del rischio è dato dalle fideiussioni bancarie. Le Banche di Credito Cooperativo, su specifiche operazioni, ovvero sulla base di apposite convenzioni, intervengono con il rilascio di fideiussione bancaria a supporto delle operazioni di credito presentate al Gruppo.

Coerentemente a quanto previsto dalla normativa prudenziale, il Gruppo si è dotato di procedure organizzative e processi di gestione delle Tecniche di Attenuazione del Rischio di Credito (CRM). In particolare, è stato implementato in Iccrea Bancalmpresa il processo di rivalutazione statistica degli immobili, provvedendo al contempo alla realizzazione degli opportuni presidi organizzativi di sorveglianza dei valori immobiliari.

Iccrea Banca si è inoltre dotato di garanzie finanziarie acquisite a fronte dell'operatività in "Pool di Collateral" inteso come strumento di apertura di credito e conseguentemente strumento di finanziamento alle BCC. Tali garanzie finanziarie, ai sensi di quanto stabilito dal D.Lgs. n° 170/2004, sono contemplate, secondo quanto disciplinato dalle istruzioni di vigilanza, tra le tecniche di Credit Risk Mitigation (Circolare Banca d'Italia 285/2013, Parte Seconda, Capitolo 5). Nel corso del 2014 il Gruppo Bancario Iccrea ha avviato un progetto volto a sostituire il "metodo semplificato" nell'ambito della tecnica di attenuazione del rischio di credito per la valutazione delle garanzie reali finanziarie con il "metodo integrale" più in linea con l'operatività della banca la cui applicazione è avvenuta a valere sulle segnalazioni di vigilanza di dicembre 2014.

Si è dato corso al riesame delle garanzie ipotecarie già acquisite dall'Istituto, a presidio delle operazioni fondiari in essere, ed al censimento su supporto elettronico finalizzato all'implementazione di un processo di monitoraggio sistematico del loro valore. Un lavoro analogo è stato svolto su tutte le garanzie pignoratizie già acquisite dall'Istituto.

In ossequio alle norme di legge in materia di cancellazioni ipotecarie su mutui estinti, la U.O. Crediti si è prontamente attivata per operare in forma elettronica con l'Amministrazione dello Stato competente per autorizzare le cancellazioni dei gravami a fronte dei finanziamenti estinti.

#### Rischio di controparte – Accordi di compensazione

Nell'ambito dell'operatività in derivati non quotati (c.d. OTC), Iccrea Banca ha previsto il meccanismo di "close out netting" con le Banche di Credito Cooperativo che prevede il diritto di chiudere immediatamente i rapporti pendenti tra le parti con la compensazione delle reciproche posizioni ed il pagamento del saldo netto in caso di insolvenza o fallimento della controparte. Tale tecnica di compensazione contrattuale è utilizzata anche ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale (cfr. Regolamento UE n. 575/2013, Titolo II, Parte 3, Capo 6, Sezione 7, art. 296).

Al fine di mitigare il rischio di controparte connesso all'operatività con controparti bancarie Iccrea Banca utilizza accordi (bilaterali) di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a operazioni in strumenti finanziari derivati, nonché per le operazioni di tipo SFT (Securities Financing Transactions).

Dal punto di vista operativo, la mitigazione del rischio avviene tramite la sottoscrizione di accordi tipo ISDA (per operazioni in derivati) e GMRA (P/T diretti con controparti di mercato). Entrambi detti protocolli consentono la gestione e la mitigazione del rischio creditizio e, nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa di Vigilanza, permettono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali.

Con riferimento all'operatività in derivati OTC, è proseguita l'attività volta al perfezionamento di Credit Support Annex (CSA) con le principali controparti finanziarie e con le BCC. Al 31 dicembre 2014 le esposizioni creditizie relative all'operatività in contratti derivati risultavano coperte da garanzie ricevute nell'ambito dei 44 contratti con controparti di mercato e 163 con BCC di CSA. Per quanto riguarda

l'operatività in Repo, sono stati stipulati 10 contratti di GMRA (Global Master Repurchase Agreement) e l'attività è operativa con una controparte.

**INFORMATIVA QUANTITATIVA**

Di seguito i valori delle esposizioni assistite da garanzie reali/personali

<b>Portafoglio regolamentare</b>	<b>Esposizioni coperte da Garanzie Reali Finanziarie</b>	<b>Esposizioni coperte da Garanzie Personali o Derivati su Credito</b>
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	-	211.242
Esposizioni verso o garantite da Enti Territoriali	-	-
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico	-	-
Esposizioni verso o garantite da Banche Multilaterali di Sviluppo	-	6.825
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni Internazionali	-	-
Esposizioni verso o garantite da Intermediari Vigilati	30.227.636	261.136
Esposizioni verso o garantite da Imprese	26.610	-
Esposizioni al Dettaglio	16.982	-
Esposizioni garantite da immobili	-	-
Esposizioni scadute	491	-
Esposizioni ad alto rischio	-	-
Esposizioni sotto forma di Obbligazioni Bancarie garantite	-	-
Esposizioni a breve termine verso Intermediari Vigilati e Imprese	-	-
Esposizioni verso Organismi di Investimento collettivo del risparmio	-	-
Altre Esposizioni	-	-
<b>Totale</b>	<b>30.271.719</b>	<b>479.203</b>



## **GLOSSARIO DEI PRINCIPALI TERMINI UTILIZZATI**

**AFS (AVAILABLE FOR SALE):** Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività disponibili per la vendita.

**ALM (ASSET & LIABILITY MANAGEMENT):** Complesso delle metodologie di risk management applicati al Portafoglio Bancario e finalizzati alla misurazione del rischio tasso e del rischio liquidità.

**AQR (ASSET QUALITY REVIEW):** valutazione generale del rischio delle banche e uno stress test per verificare la tenuta dei conti in situazioni estreme a livello macroeconomico.

**ARRANGER:** Il soggetto che all'interno di una cartolarizzazione, si occupa di definire la struttura dello schema di cartolarizzazione per conto del cedente (originator) e fornisce assistenza nelle diverse fasi di realizzazione dell'operazione. Si avvale di consulenti legali nell'esecuzione del controllo di tipo legale (due diligence) sui crediti che saranno oggetto di cartolarizzazione, inoltre cura i rapporti con le agenzie di rating e con gli altri soggetti coinvolti nell'operazione.

**ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE:** Le singole attività o insiemi di attività che hanno formato oggetto di cartolarizzazione ai sensi della legge n°130/99.

**BASILEA 2:** La normativa relativa alla applicazione del Nuovo Accordo sul Capitale emanato dal Comitato di Basilea nel 2006.

**BASILEA 3:** La normativa relativa allo Schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari.

**CAPITALE COMPLESSIVO:** Gli elementi patrimoniali che il Gruppo utilizza a copertura del capitale interno complessivo ed eventualmente di tutti i rischi non misurabili identificati nella mappa dei rischi.

**CAPITALE INTERNO:** Il livello di capitale calcolato dal Gruppo a fronte di ciascun rischio misurabile individuato nella mappa dei rischi.

**CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO:** Il livello di capitale calcolato dal Gruppo a fronte di tutti i rischi misurabili individuati nella mappa dei rischi; tale valore include anche le eventuali esigenze di capitale determinate a fronte di iniziative di carattere strategico che il Gruppo intende perseguire.

**CARTOLARIZZAZIONE:** Operazione che suddivide il rischio di credito di un portafoglio di attività in due o più segmenti di rischio che hanno un differente grado di subordinazione del sopportare le perdite sul portafoglio oggetto di cartolarizzazione (c.d. tranching) e nella quale i pagamenti effettuati nell'ambito dell'operazione stessa dipendono dall'andamento del portafoglio di attività in esame.

**CARTOLARIZZAZIONE TRADIZIONALE:** Operazione di cartolarizzazione nella quale il trasferimento del rischio di credito avviene mediante la cessione delle attività cartolarizzate ad una società veicolo.

**CARTOLARIZZAZIONE SINTETICA:** Operazioni di cartolarizzazione nella quale il trasferimento del rischio di credito avviene mediante l'utilizzo di derivati su crediti o di garanzie personali, senza che le singole attività o il portafoglio di attività siano oggetto di cessione.

**CEDENTE (ORIGINATOR):** Il soggetto che da origine direttamente o indirettamente alle attività in bilancio/fuori bilancio cartolarizzate ovvero che cartolarizza attività acquisite da un terzo soggetto ed iscritte nel proprio stato patrimoniale.

**CLAUSOLA DI CLOSE OUT NETTING:** Si tratta di una clausola di interruzione dei rapporti e pagamento del saldo netto.

**CLAUSOLA DI RIMBORSO ANTICIPATO:** Clausola contrattuale che impone al verificarsi di eventi prestabiliti, il rimborso delle posizioni agli investitori verso la cartolarizzazione prima della scadenza originaria.

**COMMON EQUITY TIER I (CETI):** Costituisce la componente principale del patrimonio di vigilanza. Esso è composto principalmente da:

- Strumenti emessi direttamente dalla banca, che soddisfano i criteri per la classificazione come azioni ordinarie secondo la regolamentazione;
- Sovrapprezzo azioni degli strumenti ammessi nel CET1;
- Utili portati a nuovo;
- Riserve di rivalutazione e altre riserve palesi.

**COMPLIANCE NORMATIVA:** Si intende la conformità a determinate norme, regole o standard; nelle aziende la compliance normativa indica il rispetto di specifiche disposizioni impartite dal legislatore, da autorità di settore, da organismi di certificazione nonché di regolamentazioni interne alle società stesse.

**CONTINGENCY FUNDING PLAN (CFP):** Processo finalizzato a gestire il profilo di liquidità di un intermediario vigilato in condizioni di difficoltà o emergenza.

**CORE PRINCIPLES DEL COMITATO DI BASILEA:** Principi fondamentali per un'efficace vigilanza bancaria originariamente pubblicati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel settembre 1997. Unitamente alla relativa Metodologia, i Principi fondamentali sono stati utilizzati dai paesi come riferimento per valutare la qualità dei rispettivi sistemi di vigilanza e identificare le aree in cui intervenire per far sì che le pratiche di vigilanza utilizzate risultino sufficientemente solide.

**CRM (CREDIT RISK MITIGATION):** L'insieme delle tecniche di attenuazione del rischio di credito riconosciute ai fini di vigilanza (ad esempio, garanzie personali, garanzie reali finanziarie), per le quali sono previsti requisiti di ammissibilità - giuridici, economici e organizzativi - ai fini della riduzione del rischio.

**CRR:** Regolamento n°575/2013 UE.

**CREDIT SUPPORT ANNEX (CSA):** Contratto con le quali le parti si accordano di depositare, in garanzia presso la parte creditrice un importo pari al valore MTM dell'esposizione. Periodicamente viene fatto il ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

**CRD IV:** Direttiva 2013/36/UE.

**DERIVATI OTC:** Strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (es: swap, F.R.A.).

**ESPOSIZIONI DETERIORATE:** Vi rientrano le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati ed i crediti scaduti o sconfinanti.

**EAD (EXPOSURE-AT-DEFAULT):** Esposizione al momento del default, ossia il valore delle attività di rischio per cassa e fuori bilancio.

**ECAI (EXTERNAL CREDIT ASSESSMENT INSTITUTION):** Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito.

**FAIR VALUE:** E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

**FAIR VALUE OPTION (FVO):** La fair value option riguarda la facoltà di valutare al fair value (valore equo) attività e passività finanziarie che soddisfano le caratteristiche indicate dallo IAS 39 (paragrafo 9).

**FILTRI PRUDENZIALI:** Modifiche apportate alle voci di bilancio per salvaguardare la qualità dei Fondi Propri stessi e ridurre la volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali

**FRAMEWORK DI GESTIONE DEL RISCHIO:** Elementi fondamentali e modalità organizzative per la progettazione, l'attuazione, il monitoraggio, la revisione e il miglioramento continuo della gestione dei rischi in tutta l'organizzazione.

**GRUPPO:** Il Gruppo Bancario come definito ai sensi dell'articolo 60 del T.U.B..

**G-SII BUFFER:** le autorità nazionali competenti devono individuare le istituzioni finanziarie sistemicamente rilevanti a livello globale sulla base dei criteri indicati nella Direttiva e richiedere un cuscinetto addizionale di common equity compreso tra 1% e 3.5% in base al grado di importanza sistemica, da applicare gradualmente a partire dal 2016.

**HI-MTF:** Si tratta di un Multilateral Trading Facilities, mercato per la negoziazione di

strumenti finanziari che offre garanzie di trasparenza, liquidità ed efficienza.

**IAS/IFRS:** I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Standards Board (IASB); i principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

**INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ICAAP):** E' il processo di valutazione della adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi rilevanti derivati dall'operatività aziendale e dai mercati di riferimento.

**IMPAIRMENT TEST:** Procedimento di verifica delle perdite di valore delle attività iscritte in bilancio ai sensi dei principi IAS/IFRS.

**INVESTITORE:** Il soggetto che detiene posizioni verso la cartolarizzazione.

**LEAD MANAGER:** Il soggetto che all'interno di una cartolarizzazione, è incaricato della vendita delle attività cartolarizzate e della stesura del prospetto informativo per il collocamento dei titoli.

**LEVERAGE RATIO:** L'indice di leva finanziaria di Basilea 3 è definito come una "misura del patrimonio" (numeratore), divisa per una "misura dell'esposizione" (denominatore), ed è espresso in termini percentuali: l'obiettivo di tale strumento è quello di contenere il grado di leva finanziaria nel settore bancario, contribuendo in tal modo a ridurre il rischio di processi di deleveraging destabilizzanti che possono arrecare pregiudizio al sistema finanziario e all'economia.

**LINEE DI LIQUIDITÀ:** Accordo contrattuale che comporta l'erogazione di fondi volti a garantire il rispetto delle scadenze nel pagamento dei flussi di cassa ai sottoscrittori dei titoli ABS.

**LIQUIDITY POLICY:** Formalizzazione dei sistemi e dei processi implementati dagli intermediari per il governo e la gestione del rischio di liquidità.

**LIQUIDITY COVERAGE RATIO (LCR):** Rapporto tra stock di asset altamente liquidi e

posizione netta cumulata dei flussi di cassa fino a 30 giorni.

**LOSS GIVEN DEFAULT (LGD):** Misura che esprime il tasso di perdita in caso di default, ossia il valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default.

**LOWER TIER 2:** Identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per la loro inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare o Tier 2.

**MAPPA DEI RISCHI:** L'elenco complessivo dei rischi ai quali il Gruppo è esposto in relazione ai diversi comparti di operatività, siano essi misurabili o non misurabili.

**MARK-TO-MARKET:** Valutazione al valore di mercato di una posizione, tipicamente del portafoglio di negoziazione. Per strumenti trattati ufficialmente su mercati organizzati, corrisponde giornalmente al prezzo di mercato di chiusura. Per gli strumenti non quotati, deriva da modelli di pricing appositamente sviluppati che determinano tale valutazione a partire dai parametri di mercato relativi ai fattori di rischio di pertinenza. È alla base del calcolo del P&L del portafoglio di negoziazione.

**MATURITY LADDER:** Scadenario temporale dei flussi di liquidità in entrata e in uscita, che consente di monitorare la consistenza e il grado di utilizzo delle riserve di liquidità.

**MERCATO OVER THE COUNTER (OTC):** Mercati in cui le negoziazioni si svolgono al di fuori dei circuiti borsistici ufficiali. Si tratta di mercati non organizzati: le modalità di contrattazione non sono standardizzate ed è possibile stipulare contratti "atipici".

**METODO DELTA-GAMMA VAR:** Approccio parametrico di stima del VaR che si basa su un'approssimazione del secondo ordine, ovvero abbandona l'ipotesi di linearità sostituendola con quella di quadraticità, cioè tiene conto della convessità del valore degli strumenti rispetto ai fattori di mercato parabolico anziché lineare.

**METODO SCENARIO:** Consente di descrivere l'evoluzione possibile di fenomeni economico-finanziari ipotizzando andamenti alternativi (scenari) di alcune variabili-guida: la stima delle possibili realizzazioni future di variabili d'interesse sulla base di scenari alternativi consente una migliore comprensione delle implicazioni tra le grandezze prodotte dalle simulazioni e quelle che definiscono gli scenari.

**NET STABLE FUNDING RATIO (NSFR):** Rapporto tra ammontare disponibile di raccolta stabile e ammontare richiesto di raccolta stabile.

**OICR:** Organismi di investimento collettivo del risparmio.

**OPERAZIONI LST (LONG SECURITY TRANSACTIONS):** Transazioni a termine nelle quali una controparte si impegna a consegnare (ricevere) un titolo, una merce o una valuta estera contro il ricevimento (consegna) di contante, altri strumenti finanziari o merci con regolamento a una data contrattualmente definita, successiva rispetto a quella prevista dalla prassi di mercato per le transazioni della medesima specie ovvero rispetto a cinque giorni lavorativi successivi alla data di stipula dell'operazione.

**OPERAZIONI SFT (SECURITY FINANCING TRANSACTIONS):** Le operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, le operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e i finanziamenti con margini.

**O-SII BUFFER:** è un cuscinetto addizionale fino a un massimo del 2% di common equity che le autorità nazionali possono imporre alle istituzioni finanziarie rilevanti a livello nazionale o europeo e che si applicherà gradualmente a partire dal 2016. L'Eba, entro il gennaio 2015, definirà le linee guida per identificare queste istituzioni.

**OUTLOOK:** Orientamento di medio/lungo periodo sul rating controparte.

**PLAIN VANILLA:** Terminologia utilizzata per indicare una negoziazione standard. Gli strumenti finanziari "plain vanilla" hanno caratteristiche prestabilite.

**PROBABILITY OF DEFAULT (PD):** Probabilità che una controparte passi allo stato di default entro un orizzonte di un anno.

**PORTAFOGLIO BANCARIO DI VIGILANZA (BANKING BOOK):** Il complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza; segue pertanto una definizione residuale, sebbene a tale portafoglio facciano riferimento la maggior parte delle esposizioni di una banca; tendenzialmente a tale portafoglio si applicano le regole per la determinazione dei Requisiti Patrimoniali sul Rischio di Credito.

**PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA (TRADING BOOK):** Trattasi delle posizioni detenute intenzionalmente per finalità di Trading e destinate a una successiva dismissione nel breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Consiste in un insieme di posizioni in strumenti finanziari e su merci, detenute per la negoziazione o la copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Ai fini dell'ammissione al trattamento prudenziale del portafoglio di negoziazione, gli strumenti finanziari devono essere esenti da ogni clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa poter essere coperti integralmente.

**POSIZIONE PATRIMONIALE:** La differenza tra il Patrimonio di Vigilanza, incluso il Patrimonio di 3° livello e il Requisito Patrimoniale Complessivo. La differenza può essere positiva (eccedenza), oppure negativa (deficienza), a seconda che il Patrimonio di Vigilanza sia maggiore o minore del Requisito Patrimoniale Complessivo.

**POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE:** Qualunque tipo di attività derivante da una cartolarizzazione (titoli ABS, linee di liquidità, prestiti subordinati, contratti derivati su tassi stipulati nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione).

**RAF (RISK APPETITE FRAMERWORK):** sistema degli obiettivi di rischio. Il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il

piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

**RATING:** Valutazione del grado di rischio di inadempienza riguardante un determinato debitore (rating di controparte o di emittente) o un singolo prestito (rating di emissione). È tipicamente espresso tramite un giudizio qualitativo facente parte di una scala di gradazione.

**RETAIL:** Portafoglio prudenziale riferito alla fascia di clientela comprendente privati, professionisti, artigiani.

**RISCHIO DI CONTROPARTE:** È il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava su alcune tipologie di transazioni, specificamente individuate, le quali presentano le seguenti caratteristiche: 1) generano una esposizione pari al loro fair value positivo; 2) hanno un valore di mercato che evolve nel tempo in funzione delle variabili di mercato sottostanti; 3) generano uno scambio di pagamenti oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro pagamenti.

**RISCHIO DI CREDITO:** È il rischio che il debitore non assolva alle proprie obbligazioni, né alla scadenza né successivamente. Il Rischio di credito è associato ad una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte affidata, nei confronti della quale esiste un'esposizione, che generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditoria.

**RISCHIO DI LIQUIDITÀ:** È la possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk), ovvero a causa della difficoltà o impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

**RISCHIO DI MERCATO:** È il rischio di perdita di valore di uno strumento finanziario o di un portafoglio di strumenti finanziari, provocato da una variazione sfavorevole e inattesa dei fattori di rischio di mercato (tassi di interesse, prezzi azionari, tassi di cambio, prezzi delle merci, indici,...). Rischio tipico del portafoglio di negoziazione.

**RISCHIO OPERATIVO:** Si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel Rischio Operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione (inclusi nella disciplina del Secondo Pilastro di Basilea 2).

**RISCHI DA PRIMO PILASTRO:** I rischi rispetto ai quali, a norma del Titolo III, Capitolo 1, Allegato A, della circolare 263/2006, è necessario calcolare il rispettivo requisito regolamentare (rientrano in tale categoria il rischio di credito, il rischio di controparte, il rischio di mercato e il rischio operativo).

**RISCHI DA SECONDO PILASTRO:** I rischi rispetto ai quali, a norma del Titolo III, Capitolo 1, Allegato A, della circolare 263/2006, è necessario procedere ad una misurazione/valutazione ed eventualmente calcolare un capitale interno a presidio degli stessi.

**RISCHI QUANTIFICABILI/MISURABILI:** I rischi per i quali il Gruppo dispone di una tecnica/metodologia di misurazione e per i quali, quindi effettua una quantificazione del livello di esposizione al rischio in termini di capitale.

**RISCHI VALUTABILI/NON MISURABILI:** I rischi a fronte dei quali non viene effettuata una quantificazione del livello di esposizione al rischio in termini di capitale e a fronte dei quali è possibile definire delle policy e/o dei meccanismi di mitigazione e controllo.

**RISERVA DI CAPITALE ANTICICLICA:** Costituita da capitale di base di classe 1 tra lo 0%

e il 2.5% (o superiore a tale livello), calibrato in tranche di 0.25 p.p. o multipli di 0.25 p.p. dalle autorità nazionali. La disciplina è speculare a quella prevista per il buffer di conservazione.

**RISERVA DI CONSERVAZIONE DEL CAPITALE:** Costituita da capitale di base di classe 1 (common equity TIER1) equivalente al 2.5% dell'importo complessivo della esposizione al rischio.

**RWA (RISK WEIGHTED ASSETS):** E' una definizione che trova applicazione per il Rischio di Credito e Controparte; in particolare, per le esposizioni soggette a metodi standard è il risultato dell'applicazione di determinati coefficienti di ponderazione (risk weight) alle esposizioni determinate secondo le regole di vigilanza.

**REPRICING GAP:** Modello per la misurazione e gestione del rischio di tasso, nel quale la variabile obiettivo di eventuali politiche di immunizzazione è rappresentata dal margine di interesse.

**REQUISITI REGOLAMENTARI:** Rappresentano la dotazione minima del patrimonio di vigilanza da destinare a copertura dei rischi di primo pilastro a seguito di misurazione degli stessi attraverso l'adozione delle metodologie di calcolo previste dalla circolare n. 263/2006.

**RISK COMPONENT:** Driver di analisi per la valutazione dell'esposizione al rischio di credito.

**RISK MANAGEMENT:** E' il processo mediante il quale si stima/misura il rischio e si sviluppano strategie per governarlo.

**RUOLO DI MARKET MAKER:** Intermediario specializzato che si impegna a "fare mercato" quotando in continuazione i prezzi a cui è disposto a comprare / vendere (domanda / offerta) una determinata attività finanziaria: il suo compito è quello di assicurare spessore e liquidità al mercato.

**RUOLO DI SPECIALIST:** colui che funge da banditore di un titolo, incrocia domanda e offerta di mercato facendo così avvenire lo scambio tra gli intermediari e mantiene un'adeguata liquidità

sul titolo formulando proposte di acquisto / vendita.

**SENIORITY:** Livello di subordinazione nel rimborso del titolo, generalmente suddiviso (in ordine decrescente) in Senior, Mezzanine, Junior.

**SENSITIVITY:** Misura che esprime la sensibilità del valore del portafoglio o del singolo strumento finanziario al variare di singoli fattori di rischio o di classi di fattori di rischio omogenei (ad esempio volatilità e shift paralleli di tasso, credit spreads).

**SERVICER:** Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che sulla base di un apposito contratto di servicing continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

**SHIFT SENSITIVITY:** Misura dell'impatto che uno spostamento inatteso e parallelo delle curve dei rendimenti per scadenza, produce sul valore economico della banca.

**SISTEMA DI RATING:** Insieme strutturato e documentato delle metodologie, dei processi organizzativi e di controllo, delle modalità di organizzazione delle basi dati che consente la raccolta e l'elaborazione delle informazioni rilevanti per la formulazione di valutazioni sintetiche sulla rischiosità delle singole controparti/operazioni creditizie.

**SOCIETÀ VEICOLO (SPV):** Veicolo societario costituito per perseguire specifici obiettivi, principalmente per isolare i rischi finanziari. L'attivo è costituito da un portafoglio i cui proventi vengono utilizzati per il servizio dei prestiti obbligazionari emessi. Tipicamente utilizzati per le operazioni di cartolarizzazione di assets.

**SOLICITED RATING:** Il rating rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo.

**SPONSOR (PROMOTORE):** Il soggetto diverso dal cedente, che istituisce e gestisce schemi di cartolarizzazione in cui le esposizioni cartolarizzate sono acquistate da terzi.

**SR BUFFER:** gli Stati Membri possono introdurre un buffer per prevenire e mitigare rischi sistemici non ciclici che potrebbero avere effetti negativi sul sistema finanziario o sull'economia reale nazionale. Il buffer è compreso tra 1% e 3% di common equity se applicato su tutte le esposizioni e fino al 5% per le esposizioni domestiche e verso Paesi terzi. È concessa anche la facoltà di applicare un buffer superiore al 5%, previa autorizzazione della Commissione con un atto esecutivo.

**STRESS TEST:** L'insieme di tecniche quantitative e qualitative con le quali le banche valutano la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali, ma plausibili.

**SUPERVISORY REVIEW AND EVALUATION PROCESS (SREP):** È il processo con cui la Banca d'Italia riesamina e valuta l'ICAAP, analizza il profilo di rischio della banca, valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni e verifica, infine, l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

**TESTO UNICO BANCARIO (T.U.B):** Il Decreto Legislativo 85 del 1° settembre 1993, e successive modifiche e integrazioni.

**TIER 1:** Patrimonio di Base.

**TIER 2:** Patrimonio Supplementare.

**TIER 3:** Patrimonio di Terzo Livello.

**TIER 1 RATIO:** Il rapporto tra il Patrimonio di Base e il risultato del prodotto del requisito patrimoniale complessivo per 12,5.

**TOTAL CAPITAL RATIO:** Il rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza incluso il Patrimonio di 3° livello e le attività di rischio ponderate (pari al prodotto del requisito patrimoniale complessivo per 12,5).

**TRANCHE JUNIOR:** È la tranche più subordinata dei titoli emessi in un'operazione di cartolarizzazione e come tale sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

**TRANCHE MEZZANINE:** Rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.

**TRANCHE SENIOR:** Rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso. Presenta un rating elevato e superiore rispetto alle tranche mezzanine.

**UNSOLICITED RATING:** Il rating rilasciato in assenza di richiesta del soggetto valutato e di corresponsione di un corrispettivo.

**UPPER TIER 2:** Identifica gli strumenti ibridi di patrimonializzazione che rappresentano la parte di qualità più elevata nell'ambito del Tier 2.

**VALUE AT RISK (VAR):** È una misura di rischio

**WORKFLOW DECISIONALE:** è la creazione di modelli e la gestione informatica dell'insieme dei compiti e dei diversi attori coinvolti nella realizzazione di un processo lavorativo (detto anche processo operativo). Il termine di Workflow potrà quindi essere tradotto in italiano come Gestione elettronica dei processi lavorativi.